

LIVELLO CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

TOEFL	IELTS	TOEIC	Livello	Scala/Punti
Toefl 118	ielts:8.0		C2	4
	ielts 7		C1	3
Toefl:108	ielts:6,5		B2	2
Toefl:93	ielts:6.0		B2	2
Toefl:90	ielts:5.5		B2	2
Toefl:83		750	B1	1
Toefl:79			B1	1

Altre diciture attinenti alle lingue	Scala/Punti
Medium of instruction	2
ND	0
da conseguire	0
manca certificato inglese	0

ATTINENZA TIROCINIO EFFETTUATO NEL PERCORSO DI LAUREA DI PRIMO CICLO

Attinenza	Scala/Punti
Nessuna attinenza tirocinio	0
Bassa Attinenza tirocinio	1
Media Attinenza tirocinio	2
Alta attinenza tirocinio	3

VOTO DI LAUREA

Sistema anglosassone	100 pt scale	25 pt scale	20 pt scale	15 pt scale	10 pt scale	4 pt scale	Scala	Scala/Punti
First class honours (1st)	97-100	25-25	20-20	15-15	10-10	4	A+	4
Second class honours, upper division	93- 96	24-25	19.2-20	14.4-15	9.6-10	3,75	A	3,75
	90-92	22.5-23.75	18-19	13.5-14.25	9-9.5	3,5	A-	3,5
Second class honours, lower division (2:2)	87-89	21.5-22.25	17.2-17.8	12.9-13.35	8.6-8.9	3,25	B+	3,25
	83-86	20.75-21.25	16.6-17	12.45-12.75	8.3-8.5	3	B	3
Third class honours (3rd)	80-82	20-20.5	16-16.4	12-12.3	8-8.2	2,75	B-	2,75
	77-79	19-19.75	15.2-15.8	11.4-11.85	7.6-7.9	2,5	C+	2,5
	73-76	18.25-18.75	14.6-15	10.95-11.25	7.3-7.5	2,25	C	2,25
Ordinary degree (Pass)	70-72	17.5-18	14-14.4	10.5-10.8	7-7.2	2	C-	2
	67-69					1,75	D+	1,75
	60-66	15-17.25	12-13.8	9-10.35	6-6.9	1,5	D	1,5
						1,25	D-	1,25
	59 or below	14.75 & below	10.8	8.89 & below	5.9 & below	1	E (failing) or F	1

ATTINENZA DEGLI STUDI SVOLTI NEL PERCORSO DI LAUREA DI PRIMO CICLO

Attinenza	Scala/Punti
Bassa attinenza	0
Media attinenza	1
Alta attinenza	2

Progetto sperimentale di Ateneo di orientamento e inclusione in attuazione del finanziamento straordinario agli Atenei e alle Istituzioni AFAM per azioni di orientamento tutorato e azioni di recupero e inclusione, anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DM 752 del 30 giugno 2021, Nota Ministeriale 16256 del 29 novembre 2021)

Le risorse previste dalla presente misura sono finalizzate principalmente:

1) *"a titolo di cofinanziamento delle attività di orientamento e tutorato a beneficio degli studenti che necessitano di azioni specifiche per promuoverne l'accesso ai corsi della formazione superiore e alle azioni di recupero e inclusione anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento"* (art. 2, co. 1)

2) per *"rimuovere le disuguaglianze, connesse alla condizione sociale e personale, che determinano disparità nell'accesso alla formazione superiore, nella regolarità degli studi e nei tempi di conseguimento del titolo di studio, negli sbocchi occupazionali successivi al conseguimento del titolo"* (art. 2, co. 2).

A partire dall'analisi della situazione esistente nel nostro Ateneo ed i relativi fabbisogni, dalle azioni di orientamento e tutorato già sperimentate in precedenza e dagli esiti sortiti, dalle linee strategiche individuate dalla governance per l'anno 2022, sono state identificate le seguenti iniziative:

Macroarea	Azione	Iniziative specifiche
Orientamento in ingresso	a) orientamento in ingresso al sistema della formazione superiore in favore degli studenti delle scuole secondarie superiori , prevedendo ove necessario il coinvolgimento delle famiglie , e attività di consulenza specifica , per l'autovalutazione e lo sviluppo delle competenze dello studente, al fine di favorire una scelta consapevole del percorso di studi basata sulle proprie attitudini personali e sulle successive possibilità occupazionali	- Potenziamento dell'attività di counseling in ingresso e organizzazione di momenti di autovalutazione delle competenze anche in relazione al progetto orientazione (www.orientazione.it) - Implementazione del progetto PLS, prevedendo seminari specifici dedicati a studenti con disabilità o DSA (e alle loro famiglie) volti a disseminare informazione intorno alle modalità di accoglienza e di supporto predisposte dall'Ateneo per assicurare la qualità del percorso formativo - Implementazione della settimana di PCTO; studio e predisposizione di specifici adattamenti per permettere la piena partecipazione a queste attività da parte di studenti da studenti con disabilità e con DSA - Interventi finalizzati alla riduzione delle differenze di genere nelle scelte dei corsi di studio, soprattutto – ma non solo – in ambito STEM, anche in collegamento con il progetto PLS e in collaborazione con testimonial dedicate (ad esempio laureate Unibg) - Interventi (sia in occasione degli Open Days che all'interno di seminari organizzati presso gli istituti di istruzione secondaria) finalizzati a far conoscere al meglio gli attuali sbocchi professionali, anche tramite l'incontro con esponenti del mondo del lavoro e in collaborazione con figure ispirazionali provenienti da contesti differenti (imprenditoria, enti culturali, fondazioni, ...)

		- Interventi negli Open Days, non separati ma frammisti ai precedenti, volti a presentare "buone prassi e belle storie" di successo formativo e professionale di ex studenti con DSA e disabilità
	d) attività di formazione e informazione rivolte al corpo docente delle scuole secondarie superiori in materia di orientamento e sulle competenze necessarie per il completamento degli studi, con particolare attenzione ai percorsi e ai processi di inclusione degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento;	- Organizzazione di attività di formazione con particolare focus "Competenze non cognitive" - Organizzazione di attività di formazione sui temi della progettazione lungo l'arco della vita, soprattutto nel caso della disabilità, e sulla realizzazione di progetti di transizione (servizi di PCTO) tra scuola-lavoro e scuola-università - Seminari di sensibilizzazione su implicit bias (es: di genere o razziale) nell'orientamento
	e) promozione di attività didattiche e laboratoriali sperimentali in favore degli studenti e dei docenti della scuola secondaria superiore, finalizzate all'avvicinamento al metodo scientifico e alla didattica universitaria	- Promozione Iniziative laboratoriali specifiche ai Dipartimenti: a) Presso Unibg (es: Unibg student for a day DIPSA, Keep calm and study economics DSE, ...) b) presso le scuole - Proposta di un calendario di lezioni dei vari corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico dedicate alle classi 4° delle Scuole Secondarie Superiori
Orientamento in itinere	c) supporto agli iscritti ai corsi finalizzato alla definizione del proprio piano di studio, ivi inclusi eventuali periodi di mobilità o di tirocinio curricolare, e al rispetto dei tempi previsti per il conseguimento del titolo	- Potenziamento della rete di tutorato di orientamento per l'a.a. 2021/2022 e 2022/2023 - Attività di incentivazione e di supporto specializzate per la mobilità degli studenti con DSA e con disabilità - identificazione di figure specializzate che supportino gli studenti – in primo luogo quelli con disabilità, DSA o difficoltà di studio e di realizzazione di compiti esecutivi – nelle fasi tirocinio e di pianificazione e stesura della tesi
	g) attivazione o potenziamento delle attività svolte in presenza di orientamento e tutorato per gli studenti	- Potenziamento della rete di tutorato di orientamento per l'a.a. 2021/2022 e 2022/2023 - Potenziamento delle competenze dei tutor in merito a supporto allo studio, all'utilizzo di strumenti e metodologie dedicati e alla capacità di implementare negli studenti abilità di auto-regolazione e autoefficacia. La dimostrazione di tali competenze sarà criterio di selezione dei tutor All'interno dei dipartimenti: - potenziamento del tutorato individuale o di aula per insegnamenti con tassi di superamento "bassi" - Istituzione di precise modalità di raccordo con il Consiglio di Corso di Studi e monitoraggio delle carriere universitarie, con particolare attenzione a quelle degli studenti con DSA e

		con disabilità, finalizzato a supportare il prima possibile coloro che sono a rischio abbandono
	f) attivazione o potenziamento delle attività di counseling psicologico di supporto agli studenti	- Organizzazione di uno sportello di supporto psico-pedagogico dedicato a tutte le matricole e studenti iscritti, organizzato con la supervisione scientifica del Dipartimento di SUS Le attività di counseling si inseriscono nell'ambito delle politiche di inclusione di Ateneo e metteranno in atto specifiche modalità di intervento quando siano rivolte a studenti con DSA e con disabilità
	k) modalità di organizzazione della didattica che consentano la frequenza delle attività formative e il recupero dei ritardi degli studenti per gli studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, ivi compresi gli studenti-lavoratori, o con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento	- Ciclo di seminari sul metodo di studio (anche specifici per disciplina e/o corso di laurea), sulle tecniche e gli strumenti che facilitano l'apprendimento e su competenze di pianificazione e monitoraggio autonome come l'autoregolazione e l'autoefficacia - Iniziative volte a valorizzare al massimo l'impiego delle tecnologie a favore degli studenti non frequentanti/lavoratori - Corsi per supportare studenti in prossimità della laurea rispetto all'utilizzo di specifiche metodologie/software propedeutici al lavoro di tesi - Realizzazione di laboratori tematici specifici, correlati ad alcune discipline (individuate opportunamente dai vari Corsi di Studio) finalizzati a migliorare l'efficacia dell'apprendimento attraverso tecniche di insegnamento esperienziale, o in situazione, e all'elaborazione di misure didattiche compensative specificamente inerenti la singola disciplina, a particolare beneficio degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
	m) supporto e formazione agli studenti e acquisizione di materiale didattico e laboratoriale per potenziare il tutorato	- Formazione di piccolo gruppo e laboratoriale a favore dei tutors selezionati per le attività di cui agli altri punti; nel corso degli incontri verranno approfondite anche le tecniche di studio e di automonitoraggio del proprio piano formativo, nonché la riflessione sul ruolo del tutor, le strategie comunicative da adottare con l'utenza e verranno condivise delle best practice per le possibili criticità
	n) formazione e informazione per il corpo docente e amministrativo delle Università con specifico riferimento ai temi dell'inclusione delle persone con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento	- Ciclo di seminari rivolto al corpo amministrativo sui temi della disabilità e dell'inclusione, con le particolari criticità a cui occorre dare riscontro nel corso della pratica professionale - Tutti i nei assunti ciclicamente saranno coinvolti in una formazione dedicata a questi temi
	o) interventi volti a favorire l'equilibrio di genere nell'accesso alle diverse aree disciplinari dei corsi di studio.	- ciclo di seminari ad hoc anche in relazione alle attività di cui al punto a)

Tirocini e Placement	b) potenziamento di ciascuna delle fasi dell'orientamento in ingresso, durante e in uscita dal ciclo di studi mediante azioni di consulenza specifica anche psicologica per lo sviluppo delle risorse personali e per favorire l'accesso al mondo del lavoro, prevedendo laddove possibile il coinvolgimento della rete territoriale delle università e del sistema di partenariato pubblico privato, a beneficio degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, al fine di evitare la dispersione o l'abbandono del corso di studi	Implementazione di un servizio di consulenza specificamente indirizzato a studenti della secondaria di secondo grado, con disabilità e DSA, al fine di sostenere la plausibilità e la qualità della loro scelta - Implementazione di un servizio di consulenza indirizzato a studenti con disabilità, con DSA o che fanno esperienza di blocchi o vanno incontro a difficoltà negli apprendimenti e nel prosieguo degli studi, rivolto in particolare a sostenere l'adozione di metodologie di studio efficaci, incluso l'utilizzo di strumenti di lavoro adeguati, e all'incremento dell'auto-efficacia e dell'autodeterminazione - Realizzazione di laboratori tematici indirizzati a tutti gli studenti, ma con particolare attenzione a studenti con disabilità e con DSA, volti a consolidare abilità di studio, nonché competenze operative spendibili nella professione - Studio di fattibilità e avvio sperimentale di un Servizio di orientamento in uscita per favorire ed accompagnare l'accesso verso il mondo del lavoro di studenti con disabilità o con DSA. Il servizio si avvarrà di una collaborazione con enti e istituzioni attive nel territorio nei vari settori di riferimento. Il servizio potrà avvalersi di tutor ad hoc, opportunamente formati. L'azione si inserisce all'interno di un partenariato fra le università del territorio lombardo, potrà anche: a) individuare contatti con società esterne che si occupano di percorsi di inserimento lavorativo; b) includere il coinvolgimento degli ALUMNI, anche tramite attività co-finanziate con LUBERG; c) realizzare incontri con figure professionali di unta sul territorio e in contesto internazionale sulle aree professionali e le competenze più richieste - attivazione di collaborazioni con società esterne che si occupano di percorsi di inserimento lavorativo, con particolare attenzione a studenti con disabilità e DSA - Identificazione di tutors ad hoc - coinvolgimento degli ALUMNI (workshop seminariali, ad esempio durante o in prossimità dei career day), anche tramite attività co-finanziate in collaborazione con Luberg - realizzare degli eventi di confronto con figure professionali sul territorio e in un contesto internazionale, con focus sulle competenze più richieste - realizzazione di momenti formativi (anche in collaborazione con enti esterni all'Università) volti a potenziare le competenze trasversali
-----------------------------	--	---

		degli studenti in funzione del placement degli stessi
Inclusione	h) interventi infrastrutturali e di ammodernamento delle dotazioni per la didattica finalizzati all'eliminazione di eventuali barriere che limitino la mobilità, l'accessibilità alle strutture universitarie e la partecipazione alle attività formative, siano queste motorie, sensoriali o causate da disturbi specifici dell'apprendimento; i) acquisizione di materiale didattico e di ausili per la didattica finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative, con particolare attenzione agli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento; l) potenziamento dei servizi di mobilità da e per le strutture universitarie per favorire l'accessibilità e l'inclusione delle persone con disabilità, nelle zone che presentano carenza dei servizi di logistica e trasporto locale; j) misure, anche di carattere economico, riservate agli studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento	- Studio approfondito sull'accessibilità delle varie sedi dell'Ateneo per quanto attiene alla loro piena fruibilità (dal punto di vista motorio, funzionale, dell'autonomia dei percorsi, ecc.). Lo studio potrà prevedere il coinvolgimento diretto anche degli studenti come testimoni privilegiati - Sviluppo di un piano di miglioramento dell'accessibilità stessa, organizzato in fasi successive di realizzazione, inerente interventi di tipo infrastrutturale - acquisizione di ausili finalizzati all'orientamento (con particolare attenzione ai materiali LARIOS di Uni Padova che hanno una declinazione anche per Disabilità e DSA, e in ogni caso nella ricerca continua della loro qualità e alla loro personalizzazione, dunque capacità di rispondere alle esigenze del singolo studente - Proposta di borse di studio di Ateneo per casi specifici ulteriori rispetto a quelli già previsti attualmente, con particolare riferimento a studenti che provengano da contesti socio-economici svantaggiati, o di recente immigrazione, con disabilità, con DSA

COSTI DEL PROGETTO

Per la realizzazione delle iniziative sopra proposte, sarà necessario identificare delle figure che collaborino con le U.O e i Dipartimenti coinvolti nel progetto; per i compensi orari si farà riferimento alle tariffe deliberate dagli Organi Collegiali di ateneo per attività analoghe.

Il Servizio Orientamento e Programmi Internazionali identificherà e trasmetterà alle altre U.O coinvolte le tipologie di spese ammissibili e rendicontabili ai fini del presente progetto.

Laddove necessario, si procederà con l'acquisizione di servizi da fornitori esterni, con le modalità disciplinate dalla normativa vigente in materia di acquisto di beni e servizi.

Il prospetto economico delle varie azioni viene ad essere definito come segue:

Macroarea	Azione	Budget
Orientamento in ingresso	a) orientamento in ingresso al sistema della formazione superiore in favore degli studenti delle scuole secondarie superiori , prevedendo ove necessario il coinvolgimento delle famiglie , e attività di consulenza specifica , per l'autovalutazione e lo sviluppo delle competenze dello studente, al fine di favorire una scelta consapevole del percorso di studi basata sulle proprie attitudini personali e sulle successive possibilità occupazionali	€40.000,00

	d) attività di formazione e informazione rivolte al corpo docente delle scuole secondarie superiori in materia di orientamento e sulle competenze necessarie per il completamento degli studi, con particolare attenzione ai percorsi e ai processi di inclusione degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento;	€5.000,00
	e) promozione di attività didattiche e laboratoriali sperimentali in favore degli studenti e dei docenti della scuola secondaria superiore, finalizzate all'avvicinamento al metodo scientifico e alla didattica universitaria	€96.000,00
Orientamento in itinere	c) supporto agli iscritti ai corsi finalizzato alla definizione del proprio piano di studio , ivi inclusi eventuali periodi di mobilità o di tirocinio curricolare, e al rispetto dei tempi previsti per il conseguimento del titolo	€120.613,00
	g) attivazione o potenziamento delle attività svolte in presenza di orientamento e tutorato per gli studenti	€40.000,00
	f) attivazione o potenziamento delle attività di <i>counseling</i> psicologico di supporto agli studenti	€90.000,00
	k) modalità di organizzazione della didattica che consentano la frequenza delle attività formative e il recupero dei ritardi degli studenti per gli studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, ivi compresi gli studenti-lavoratori, o con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento	€10.000,00
	m) supporto e formazione agli studenti e acquisizione di materiale didattico e laboratoriale per potenziare il tutorato	
	n) formazione e informazione per il corpo docente e amministrativo delle Università con specifico riferimento ai temi dell'inclusione delle persone con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento	€5.000,00
	o) interventi volti a favorire l'equilibrio di genere nell'accesso alle diverse aree disciplinari dei corsi di studio.	€5.000,00
Tirocini e Placement	b) potenziamento di ciascuna delle fasi dell'orientamento in ingresso, durante e in uscita dal ciclo di studi mediante azioni di consulenza specifica anche psicologica per lo sviluppo delle risorse personali e per favorire l'accesso al mondo del lavoro, prevedendo laddove possibile il coinvolgimento della rete territoriale delle università e del sistema di partenariato pubblico privato, a beneficio degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, al fine di evitare la dispersione o l'abbandono del corso di studi	€55.000,00
Inclusione	h) interventi infrastrutturali e di ammodernamento delle dotazioni per la didattica finalizzati all'eliminazione di eventuali barriere che limitino la mobilità, l'accessibilità alle strutture universitarie e la partecipazione alle attività formative, siano queste motorie, sensoriali o causate da disturbi specifici dell'apprendimento; i) acquisizione di materiale didattico e di ausili per la didattica finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative, con particolare attenzione agli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento; l) potenziamento dei servizi di mobilità da e per le strutture universitarie per favorire l'accessibilità e l'inclusione delle persone con disabilità , nelle zone che presentano carenza dei servizi di logistica e trasporto locale; j) misure, anche di carattere economico , riservate agli studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento	€160.000,00
TOTALE		€626.613,00

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Entro il mese di settembre 2022, il Rettore con delega alla Didattica, orientamento e placement, la Delegata per le Politiche su Disabilità e Diversità, la Delegata ai Rapporti con le scuole, orientamento in ingresso e in itinere e la Delegata all'Orientamento in uscita, in collaborazione con gli altri delegati coinvolti, raccoglieranno tutti gli elementi necessari per valutare l'efficacia dell'intervento con particolare riguardo alle specifiche iniziative.

I dati verranno raccolti sia attraverso rilevazioni statistiche sia tramite la somministrazione di questionari ad hoc.

Anche in relazione a questi dati si procederà ad una valutazione dello stato di avanzamento del progetto e ad un'eventuale nuova finalizzazione delle risorse ancora non impegnate.

**CONTRATTO PER LA NOMINA
A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
EX ART. 28, REGOLAMENTO UE 679/2016 "GDPR"**

Tra:

il "Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso" (di seguito CISIA) con sede legale in Via Giuseppe Malagoli, 12 - 56124 Pisa - P.I./C.F. 01951400504, in persona del Direttore *pro tempore* Ing. Giuseppe Forte

e

_____ (di seguito Università), con sede legale in
_____, rappresentata
da _____

Premesso che:

- CISIA promuove e coordina in assoluta autonomia di mezzi e di fini il servizio ORIENTAZIONE, il quale si concretizza in un portale che consente ad Atenei, Scuole e studenti di accedere ad un bacino di servizi utili all'orientamento in ingresso universitario. Ne consegue che CISIA ha i requisiti di legge per essere riconosciuto quale Titolare del trattamento ("Titolare").
- Parimenti, l'Università che, nell'ambito del servizio ORIENTAZIONE ha provveduto a registrare l'istituto superiore, assume un ruolo autonomo nel trattamento dei dati personali, ossia quello di Responsabile del trattamento ("Responsabile"), e ha il dovere di compiere quanto necessario per il rispetto della normativa vigente in materia.
- CISIA, nella sua qualità di Titolare del trattamento, intende dunque nominare l'Università quale Responsabile del trattamento e il Responsabile intende accettare la nomina;
- le Parti, in relazione a tale nomina, intendono regolare con il presente documento i loro reciproci rapporti in tema di disciplina del trattamento dei dati personali effettuato dal Responsabile per conto del Titolare, fermo restando quanto già previsto nel relativo contratto di servizi.

Tutto ciò premesso, le parti statuiscono quanto segue.

1. Descrizione del trattamento e categorie di dati oggetto del trattamento

Il trattamento dei dati personali è realizzato dal Responsabile esclusivamente nell'adempimento delle proprie obbligazioni ed in particolare per dare esecuzione al contratto di servizi. Nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile potrà raccogliere e trattare, elaborare e gestire dati personali la titolarità del cui trattamento spetta a CISIA.

2. Obblighi del Responsabile

Nel trattare i dati su incarico del Titolare, il Responsabile è tenuto, per sé, per i propri dipendenti e per chiunque collabori con la sua attività, al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, dettata dal Regolamento UE 679/2016 (il "Regolamento"), dalla normativa di diritto

interno, nonché dai provvedimenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali ("Garante") applicabili.

Il Responsabile garantisce inoltre di adempiere alle obbligazioni di seguito specificate:

Misure di sicurezza (MDS)

Il Responsabile deve dare attuazione alle misure di sicurezza minime tecniche e organizzative previste dal Regolamento nonché da ogni altra norma di legge o provvedimento o in materia e deve adottare le misure di sicurezza che reputi idonee al fine di garantire la protezione dei dati personali e minimizzare i rischi; tenendo in ogni caso conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per la riservatezza dei suddetti dati.

Istanze degli interessati e procedure dinanzi al Garante

Nel caso in cui il Responsabile riceva istanze dagli interessati per l'esercizio dei diritti previsti dal Regolamento, questi dovrà:

- darne tempestiva comunicazione scritta al Titolare allegando copia della richiesta,
- coordinarsi, se del caso e per quanto di propria competenza, a tal fine con il personale del Titolare preposto alle relazioni con i soggetti interessati.

Il Responsabile, su richiesta del Titolare, è tenuto a coadiuvare quest'ultimo nelle procedure davanti al Garante o all'Autorità giudiziaria in relazione alle attività rientranti nella sua competenza.

Nomina Subresponsabile

Nel caso in cui il Responsabile intenda avvalersi di altri soggetti (subresponsabili), provvisti della necessaria competenza ed esperienza tecnica, ai fini dell'espletamento delle attività di trattamento dei dati personali, lo stesso si impegna a informarne il Titolare e a ottenerne la preventiva autorizzazione. A questo scopo, il Responsabile si impegna a stipulare per conto del Titolare apposito accordo che imponga agli stessi il rispetto dei medesimi obblighi cui è vincolato il Responsabile, impegnandosi altresì a trasmettere al Titolare copia dell'accordo sottoscritto da tali soggetti, tenendone un elenco aggiornato. Qualora tali soggetti abbiano sede in Paesi al di fuori dell'UE, il Responsabile si impegna ad adottare tutte le misure previste dal Regolamento e dalla normativa applicabile, al fine di garantire che il trattamento dei dati personali per conto del Titolare avvenga con un livello di protezione degli stessi dati adeguato agli standard di tutela previsti dalle disposizioni nazionali ed europee applicabili, in particolare attraverso la stipula per conto del Titolare di appositi accordi per il trasferimento dei dati personali verso Paesi extra-UE con tali subresponsabili.

Notifica delle violazioni di dati personali

Qualsiasi violazione delle misure di sicurezza adottate dal Responsabile che comporti anche accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali e alle informazioni trasmesse, memorizzate o comunque trattate deve essere notificata al Titolare entro 24 ore dall'accadimento o nel caso dalla scoperta dell'evento. La comunicazione al Titolare dovrà altresì contenere informazioni circa le caratteristiche, entità e modalità dell'evento, nonché l'indicazione delle misure adottate ed adottabili per prevenirne gli effetti pregiudizievoli.

3. Controlli e ispezioni

Il Responsabile consente la periodica verifica dell'adempimento della presente designazione da parte del Titolare e si impegna a tal fine a garantire un idoneo livello di conoscenza e consapevolezza in materia di privacy e misure di sicurezza, anche effettuando programmi di formazione.

4. Cessazione del trattamento

All'atto di cessazione per qualsiasi causa del trattamento da parte del Responsabile o del rapporto contrattuale sottostante, il Responsabile a discrezione del Titolare sarà tenuto: (i) a restituire al

Titolare i dati personali oggetto del trattamento oppure (ii) a provvedere alla loro integrale distruzione, salvi solo i casi in cui la conservazione dei dati sia richiesta da norme di legge ad altri fini (contabili, fiscali, ecc.).

5. Responsabilità

Il Responsabile mantiene indenne il Titolare per qualsiasi danno che possa derivare da pretese avanzate nei confronti del Titolare a seguito dell'eventuale illiceità o non correttezza delle operazioni di trattamento che sia imputabile a fatto, comportamento o omissione del Responsabile.

6. Durata

La presente nomina ha la medesima durata ed efficacia del contratto di servizi intercorrente tra le Parti e pertanto cesserà alla scadenza o al momento del venir meno per qualsiasi causa del rapporto stesso.

Luogo, data Pisa 17 gennaio 2022

Per CISIA, Titolare del Trattamento,
il Direttore *pro tempore* Ing. Giuseppe Forte

Per l'Università, Responsabile del Trattamento,

REGOLAMENTO SCUOLE

1. DEFINIZIONI

Il progetto Orientazione è nato a seguito dei finanziamenti POT e PLS emanati dal MIUR – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – nel 2018 con l’obiettivo di:

- aumentare la propensione a iscriversi all’università
- ridurre il tasso di abbandono
- aumentare il numero di coloro che completano con successo gli studi universitari entro i tempi previsti.

Nel progetto Orientazione di cui CISIA è stato ed è il soggetto attuatore unitamente ai progetti PLS e POT promotori¹ sono state coinvolte 62 Università. Il progetto si concretizza in una piattaforma messa a disposizione degli atenei che contemporaneamente:

- fa interagire università e scuole
- consente alle scuole di utilizzare strumenti didattici costruiti dalle comunità scientifiche
- consente a chi frequenta le scuole superiori di scegliere consapevolmente il proprio percorso universitario.

L’insieme degli strumenti offerti in Orientazione verrà rilasciato gradualmente nel 2022, in accordo con i tempi di sviluppo. A partire da gennaio 2022 sarà pubblicata la *Beta version* della piattaforma, dalla quale gli utenti potranno iniziare a usufruire dei servizi.

Le scuole sono coinvolte all’interno della piattaforma Orientazione dagli atenei italiani. Possono essere registrate sul sistema da uno o più atenei e con essi stabilire i necessari contatti.

2. DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DEL PORTALE ORIENTAZIONE

Gli strumenti di Orientazione sono il frutto del lavoro di commissioni scientifiche coordinate da CISIA, a partire dai progetti POT e PLS iniziali, di proprietà del CISIA e dunque delle università consorziate.

Il progetto Orientazione si concretizza in un portale che consente ad atenei, scuole e studenti e studentesse di accedere a un bacino di servizi utili all’orientamento in ingresso universitario che comprendono:

a. Prove di posizionamento per studenti (PPS):

Le Prove di Posizionamento (PPS) sono strumenti creati per aiutare gli studenti e le studentesse degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori ad autovalutare la propria preparazione e, attraverso la lettura dei risultati ottenuti, migliorarla in vista dell’accesso universitario con il supporto dei docenti della scuola. Le PPS sono analoghe, per livello di difficoltà e tipologia, ai TOLC. Ogni tipo di PPS presente nel portale potrà essere sostenuta una sola volta dal singolo/a studente/essa.

I quesiti dei TOLC e delle corrispondenti PPS sono definiti da commissioni di esperti universitari e vertono sui syllabi delle conoscenze richieste per l’ingresso ai corsi di. Le PPS a regime saranno erogate in periodi predeterminati all’interno delle scuole e al di fuori del periodo rese libere per tutti gli utenti CISIA e Orientazione.

b. Quadri di riferimento (QdR):

I quadri di riferimento descrivono l’insieme delle conoscenze e competenze ritenute necessarie per gli studi universitari negli ambiti disciplinari trasversali individuati dal progetto: materie, competenze e abilità di base. Ciascun QdR è corredato da esempi ed esercizi ed esercizi. Saranno disponibili:

¹ <https://www.orientazione.it/il-progetto/>

- matematica di base;
- fisica di base competenze;
- competenze Testuali;
- chimica di base;
- biologia di base;
- logica, ragionamento e problemi.

c. Massive Online Open Course (MOOC):

i MOOC (Massive Open Online Courses) sono strumenti utili sia agli atenei che alle scuole per il supporto all'orientamento, sia agli studenti per l'autoapprendimento.

Sono realizzati, partendo dal lavoro scientifico che ha portato alla realizzazione dei QdR, in collaborazione con Federica WebLearning. Saranno a disposizione un MOOC per ogni QdR, come elencati nel paragrafo precedente.

Per il 2022 saranno disponibili matematica di base, competenze testuali, fisica di Base.

d. Strumenti per l'autovalutazione e la formazione (SAF)

I SAF sono strumenti realizzati attraverso la combinazione di vari elementi (esercizi, quiz, video, commenti, parti teoriche...) che consentono agli studenti e alle studentesse di autovalutare la loro preparazione e migliorarla ai fini dell'accesso al sistema universitario. Anche i SAF si basano sui Quadri di Riferimento, e sono strumenti che potranno essere utilizzati autonomamente da studenti e studentesse, o con la mediazione della scuola.

Gli strumenti saranno realizzati a partire dal 2022 e resi operativi su piattaforma *moodle* non appena rilasciati dalle comunità scientifiche del progetto. ORIENTAZIONE al momento ha individuato i seguenti strumenti:

- Percorsi di apprendimento Guidato
- Active Quiz
- Situazioni di apprendimento
- Test diagnostici su argomenti e competenze disciplinari specifiche
- Test a difficoltà progressiva
- Quadri di riferimento interattivi
- Mentor
- Test specifici di area disciplinare o tematici

e. Piattaforma di Data Visualization

Gli utenti di Orientazione (scuole, atenei, studenti studente) avranno a disposizione non appena sarà rilasciato e disponibile un sistema di visualizzazione dati, che restituirà l'andamento ai TOLC e alle PPS.

- gli atenei visualizzeranno i risultati di chi realizza un TOLC presso di loro e degli studenti/studentesse delle scuole associate sul portale (in forma aggregata) rispetto a delle popolazioni campione;
- studentesse e studenti visualizzeranno i propri risultati rispetto a delle popolazioni campione;
- le scuole visualizzeranno i propri risultati (in forma aggregata) rispetto a popolazioni campione.

3. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA

Per aderire al portale è necessario che la scuola contatti gli atenei di suo interesse. Durante l'utilizzo della piattaforma potranno fare riferimento agli stessi atenei.

Se ateneo e scuola concordano nell'adesione al sistema, l'ateneo registra la scuola nel portale e il dirigente scolastico:

- riceve una PEC all'indirizzo istituzionale con il link di attivazione del profilo della scuola. Il Dirigente che presiede più scuole all'interno di un medesimo istituto riceverà un'unica comunicazione
- al momento dell'attivazione, prende visione del presente regolamento approvandolo, della privacy policy del sistema Orientazione e accetta la nomina di responsabile del trattamento dei dati (cfr. paragrafo 7). Accettando l'utilizzo di Orientazione la scuola condivide in forma anonima e aggregata l'andamento alle PPS dei propri studenti e i risultati storici ottenuti al TOLC
- dopo il primo accesso, inserisce i diversi profili e la struttura delle classi che intende coinvolgere nell'utilizzo del portale. Per ogni ruolo è richiesto un nome utente (indirizzo e-mail) e una password. Quest'ultima sarà impostata da ogni utente durante l'attivazione del proprio account.

4. FUNZIONALITA' GENERALI

I profili Scuola:

Per l'utilizzo del portale, la scuola può creare diversi profili utente e assegnare loro differenti funzionalità del portale:

Ruolo	Funzionalità principale
Dir. scolastico	crea altri profili scuola, <i>data visualization</i> , prenotazione PPS/SAF, associazione studenti a PPS e SAF ¹ , gestione ausili persone con disabilità/DSA
Delegato risultati	<i>data visualization</i>
Resp. ammin.	inserisce i propri contatti
Resp. azioni orientamento	modifica altri profili scuola, <i>data visualization</i> , prenotazione PPS/SAF, associazione studenti a PPS e SAF, gestione ausili persone con disabilità/DSA, gestione studenti durante i test
Delegato azioni orientamento	<i>data visualization</i> , prenotazione PPS/SAF, associazione studenti a PPS e SAF, gestione ausili persone con disabilità/DSA, gestione studenti durante i test
Tecnico	gestione studenti durante i test, inserimento/modifica aule prova

Gli utenti abilitati dalla scuola potranno prenotare, per classi o gruppi di studenti specifici, le PPS e altri strumenti che man mano popoleranno il portale. Le date per poter usufruire di queste prove o strumenti saranno rese disponibili da CISIA all'interno del profilo scuola.

La scuola abilitata può utilizzare tutte le funzionalità del portale descritte nel paragrafo 2 del presente regolamento.

Registrazione studenti/esse della scuola

Lo studente, la studentessa, purché abbia compiuto 16 anni, si registra autonomamente sul sito Orientazione e indicando la propria scuola, sarà ad essa automaticamente associato.

Le scuole abilitate avranno accesso ai dati aggregati degli studenti già registrati al sistema.

Inoltre, se la propria scuola sarà abilitata da uno o più atenei all'utilizzo di Orientazione, studenti e studentesse potranno accedere a:

- strumenti descritti nel paragrafo 2
- news ed eventi promossi dagli atenei associati alla scuola e alle università che ha segnalato durante la registrazione.

5. OBBLIGHI PER LE SCUOLE

Gli strumenti didattici, le PPS e i SAF, non possono essere utilizzati quali strumenti per assegnare giudizi di merito scolastico dei singoli studenti della scuola, sono da considerarsi strumenti aggiuntivi e non vincolanti. Di tale vincolo sono informati gli studenti e le studentesse al momento della registrazione a Orientazione.

I dati forniti da CISIA all'interno del sistema di *Data Visualization*, di cui all'articolo 2 comma "e" del presente regolamento, **non possono essere utilizzati per operazioni di promozione dei singoli istituti scolastici** ovvero di confronto tra istituti, ovvero di confronto tra il singolo istituto e i dati messi a disposizione da CISIA.

I materiali didattici presenti all'interno del portale ORIENTAZIONE sono di proprietà di CISIA, ovvero delle Università Consorziato, che ne tutela e custodisce la proprietà intellettuale e i contenuti. È sempre possibile utilizzare i materiali liberi presenti sul sistema purché se ne citi espressamente la fonte e la provenienza. CISIA non rilascia ulteriori materiali didattici se non quelli che saranno espressamente presenti nella piattaforma orientazione.

Scuole e istituti scolastici che non dovessero rispettare le regole qui richiamate saranno esclusi dall'utilizzo della piattaforma.

6. PARTECIPANTI CON DISABILITÀ O CON DSA

Gli studenti all'atto della registrazione sulla piattaforma orientazione possono dichiarare di essere portatori di disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

CISIA non entrerà mai in possesso dei dati di merito sulla tipologia di disturbo o di disabilità. È compito di ciascuna scuola valutare i singoli casi e fornire il supporto necessario per l'utilizzo degli strumenti in Orientazione.

All'interno della piattaforma i referenti abilitati potranno disporre di strumenti compensativi, per esempio durante l'erogazione delle PPS.

7. TUTELA DEI DATI PERSONALI E NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

CISIA promuove e coordina in assoluta autonomia di mezzi e di fini il servizio Orientazione che gli atenei propongono alle scuole affinché gli studenti in ingresso al sistema universitario, tramite i diversi strumenti, possano autovalutarsi e migliorare la preparazione. Considerato che, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, è titolare chi definisce i mezzi e le finalità e che il trattamento di dati personali di studenti che utilizzano gli strumenti di Orientazione è definito esclusivamente e unicamente da CISIA, ne consegue che CISIA possiede i requisiti di legge per essere riconosciuto, nello svolgimento delle attività di cui al presente contratto la qualità di titolare del trattamento.

CISIA, anche in conformità ai compiti definiti nello statuto, opera infatti un trattamento di dati personali finalizzato all'erogazione del servizio oggetto del presente contratto e utilizza i dati in conformità dello Statuto per studi statistici e scientifici.

Altresì CISIA nel declinare la propria posizione di unico titolare del trattamento adotta tutte le misure organizzative e tecniche sia nel rispetto dell'art. 25 paragrafi 1 e 2 (privacy by design e by default) nonché delle misure di sicurezza dell'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 tese a garantire la resilienza, disponibilità e integrità dei dati personali.

Per questa ragione il dirigente scolastico che attiva la scuola sul sistema orientazione è nominato dal CISIA, in accordo con l'ateneo che ha registrato sul sistema la scuola, responsabile del trattamento (da qui in avanti

Responsabile) e ha il dovere di compiere quanto necessario per il rispetto del Regolamento (UE) 679/2016 ivi compresi i provvedimenti emanati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (per il seguito "Normativa") inerenti al trattamento dati connesso all'esecuzione e gestione delle attività oggetto del presente regolamento.

Il trattamento sarà limitato alle sole operazioni di trattamento dei dati personali necessarie e strettamente indispensabili all'esecuzione e gestione delle attività in Orientazione.

Il compimento di operazioni di trattamento diverse rispetto a quelle sopra indicate dovrà essere previamente autorizzato da parte del titolare.

I dati personali e le categorie di interessati che il responsabile potrà trattare sono esclusivamente quelle relative agli studenti e alle studentesse che si sono iscritti al portale Orientazione e hanno indicato la specifica scuola di appartenenza.

Il responsabile si impegna a trattare i dati personali soltanto sulla base di quanto previsto dal presente regolamento o sulla base di ulteriori istruzioni documentate del titolare, anche in caso di trasferimento di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o nazionale cui è soggetto il Responsabile; in tal caso, il responsabile si impegna ad informare il titolare circa tale obbligo giuridico prima del trattamento, a meno che il diritto vieti tale informazione per rilevanti motivi di interesse pubblico.

In ogni caso, in caso di trasferimento di dati in paesi terzi, il responsabile si impegna a far sì che sia rispettata almeno una delle seguenti condizioni: che si tratti di un paese terzo ritenuto adeguato ex art. 45 del Regolamento UE 679/2016 o di paese per il quale il responsabile e altri eventuali terzi soggetti forniscano garanzie adeguate o opportune circa la tutela dei dati ex art. 46 e 47 del citato Regolamento UE - e sempre a condizione che gli interessati dispongano di diritti azionabili e mezzi di ricorso effettivi - o, infine, che siano adottate nei contratti con tali soggetti terzi le garanzie contrattuali di cui agli artt. 45 e 46 del Regolamento.

Il responsabile – per quanto di propria competenza – è tenuto a garantire – per sé e per chiunque collabori a qualunque titolo – il rispetto della riservatezza, integrità, disponibilità e qualità dei dati, nonché l'utilizzo dei predetti dati per le sole finalità specificate nella presente nomina e nell'ambito delle attività di sicurezza di specifico interesse del Titolare.

Il responsabile è tenuto a effettuare ogni operazione di trattamento in modo lecito e secondo correttezza, in ottemperanza della normativa vigente in materia di privacy, nel rispetto del segreto professionale ed aziendale, attenendosi alla stretta osservanza delle istruzioni scritte impartite dal Titolare.

Il responsabile è tenuto a comunicare tempestivamente al Titolare eventuali richieste di informazioni e/o di esibizione di documentazione pervenute dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e/o dall'Autorità giudiziaria e/o da soggetti abilitati, nonché l'avvio ed esito di eventuali ispezioni, rispetto ai dati oggetto della presente designazione.

La risposta ad una richiesta di accesso a dati conservati deve riguardare tutti quelli attinenti al richiedente identificabile e può comprendere eventuali dati riferiti a terzi solo nei limiti previsti dal Regolamento, ovvero nei soli casi in cui la scomposizione dei dati trattati o la privazione di alcuni elementi renda incomprensibili i

dati personali relativi all'interessato.

Il responsabile, tenendo conto della natura del trattamento, si impegna ad assistere il Titolare con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III del Regolamento, che non siano coperte da quanto sopra richiamato. In particolare, il responsabile, per quanto di propria competenza:

- coadiuverà il titolare per fornire all'interessato tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 e le comunicazioni di cui agli articoli da 15 a 22 e di cui all'articolo 34 del Regolamento relative al trattamento in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro, in particolare nel caso di informazioni destinate specificamente ai minori. In particolar modo il Responsabile fornirà il proprio supporto e le informazioni in proprio possesso in tempo utile per consentire al titolare di fornire all'interessato le informazioni relative all'azione intrapresa riguardo a una richiesta ai sensi degli articoli da 15 a 22 senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta stessa da parte del Titolare (salvo le eventuali deroghe previste dal Regolamento)
- coadiuverà il titolare, per gli ambiti di propria pertinenza nel caso di richieste di rettifica e cancellazione ex. art. 16 del Regolamento
- se del caso, metterà in atto le misure per consentire al titolare di adempiere alle richieste di cui all'articolo 17 del Regolamento relativo al diritto dell'interessato di ottenere la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo se sussiste uno dei motivi indicati dall'articolo in argomento
- si atterrà alle richieste del titolare per consentire il rispetto di quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento relativo al diritto dell'interessato di ottenere la limitazione del trattamento nelle ipotesi ivi previste
- qualora sia di propria competenza, opererà per consentire la portabilità dei dati ai sensi dell'art. 20 del Regolamento, in modo che l'interessato riceva in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti al Titolare e in modo da trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento senza impedimenti da parte del Titolare del trattamento cui li ha forniti; resta fermo che l'interessato ha il diritto di ottenere la trasmissione diretta dei dati da un titolare del trattamento all'altro, se tecnicamente fattibile
- si atterrà alle istruzioni del Titolare nel caso di opposizione dell'interessato ai sensi dell'art. 21 del Regolamento;
- in caso di richiesta del titolare, e sempre che ciò sia di propria competenza, si adopererà nel caso di opposizione dell'interessato ai sensi dell'articolo 22 per non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona.

Il responsabile si impegna a adottare tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento

e, in particolare, si impegna a mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, che comprendono, tra le altre, se del caso:

- a) la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;
- b) la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;
- c) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;
- d) una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Nel valutare l'adeguato livello di sicurezza, il responsabile terrà conto, in special modo, dei rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Il Responsabile si impegna, tra l'altro, ad assistere il titolare nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a sua disposizione.

Il responsabile assicura, inoltre, che le operazioni di trattamento dei dati sono effettuate nel rispetto delle misure di sicurezza tecniche, organizzative, e procedurali a tutela dei dati trattati, in conformità alle previsioni di cui ai provvedimenti di volta in volta emanati dalle Autorità nazionali ed europee, qualora le stesse siano applicabili rispetto all'attività effettivamente svolta dal Responsabile.

Nel caso in cui, considerata la propria competenza e ove applicabile rispetto alle attività svolte, il Responsabile dovesse ritenere che le misure adottate non siano più adeguate e/o idonee a prevenire i citati rischi, è tenuto a darne tempestiva comunicazione scritta al titolare e a porre comunque in essere tutti gli interventi temporanei, ritenuti essenziali e improcrastinabili, in attesa delle soluzioni definitive da concordare con il titolare.

L'adozione e l'adeguamento devono aver luogo prima di iniziare e/o continuare qualsiasi operazione di trattamento di dati.

Il responsabile, in relazione all'adozione delle misure di sicurezza, è tenuto ad assicurare periodici interventi di monitoraggio, di miglioramento e controllo.

Il responsabile, laddove applicabile rispetto all'attività svolta, si impegna a tenere idoneo registro delle attività di trattamento ai sensi del citato art. 30 del Regolamento, mettendo a disposizione lo stesso per la parte relativa alle attività svolte per conto del titolare.

Il responsabile si impegna, altresì, a comunicare qualsiasi modifica alla propria operatività che comporti un cambiamento nelle proprie operazioni di trattamento che potrebbero presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, in modo che il titolare possa opportunamente effettuare la relativa valutazione d'impatto a norma degli artt. 35 e seguenti del Regolamento. Questo è il caso, ad esempio, di

una nuova tecnologia entrata in uso o perché i dati personali vengono trattati per scopi diversi rispetto alla valutazione originaria. Il Responsabile si impegna, infine, al rispetto delle ulteriori misure di sicurezza eventualmente indicate dal Titolare in base alla specifica attività svolta dal Responsabile.

Nell'esecuzione di quanto disposto nel presente regolamento, il titolare concede al responsabile la facoltà di designare ulteriori responsabili del trattamento di cui all'art 28 del Regolamento UE.

Il responsabile si impegna a informare il titolare di ogni modifica prevista riguardante l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento, dando così al titolare l'opportunità di opporsi a tali modifiche. In particolare, qualora il Responsabile ricorra a un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare, il responsabile si impegna a utilizzare un atto o un contratto che imponga al soggetto designato gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel presente regolamento, prevedendo in particolare garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti qui riportati.

Resta fermo che, qualora l'altro responsabile del trattamento ometta di adempiere ai propri obblighi in materia di protezione dei dati, il responsabile conserva nei confronti del titolare l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi dell'altro responsabile.

Il responsabile può individuare altri "soggetti autorizzati" che ai sensi dell'art 4 comma 10 del GDPR sono persone fisiche che, sotto la diretta autorità del Responsabile, sono autorizzati ad effettuare le operazioni di trattamento dati personali riconducibili alla titolarità del CISIA.

Il responsabile è tenuto ad autorizzare tali soggetti, ad individuare e verificare almeno annualmente l'ambito delle attività agli stessi consentite e ad impartire ai medesimi istruzioni dettagliate circa le modalità del trattamento. I "soggetti autorizzati" sono tenuti al segreto professionale e alla riservatezza, anche per il periodo successivo all'estinzione del rapporto di lavoro intrattenuto con il Responsabile, in relazione alle operazioni di trattamento da essi eseguite.

Il responsabile è tenuto, altresì, a vigilare sulla puntuale osservanza delle proprie istruzioni.

Il dirigente scolastico in qualità di responsabile del trattamento dei dati si impegna ad indicare le generalità delle persone autorizzate al trattamento per le diverse responsabilità.

In caso di una qualsiasi violazione dei dati personali ai sensi degli artt. 33 e 34 del Regolamento, il responsabile si impegna ad informare immediatamente il titolare nel momento in cui ne sia venuto a conoscenza e, comunque, in modo che il Titolare stesso possa rispettare le tempistiche indicate nei citati artt. 33 e 34 per la notifica alle Autorità di controllo competente e agli interessati, nei casi previsti dalla norma.

Nel caso in cui da parte del responsabile si configuri una cessazione del trattamento, questi provvede a comunicarlo per iscritto con congruo anticipo al titolare, per l'adozione degli opportuni provvedimenti di Legge.

La nomina a responsabile ha efficacia dalla data dell'avvio dell'utilizzo della piattaforma orientazione e si intende automaticamente revocata per effetto della cessazione, a qualsiasi titolo intervenuta, del servizio offerto. Nel caso di nuovo dirigente scolastico, è onere del precedente dirigente-responsabile del

trattamento far sì che il nuovo dirigente accetti esplicitamente il presente regolamento, e le clausole in materia di protezione dei dati personali, subentrando così anche nella qualifica di responsabile del trattamento.

Il titolare potrà in ogni momento modificare o integrare le Istruzioni fornite con il presente atto con comunicazione scritta.

Alla cessazione, per qualsiasi causa, degli effetti della presente nomina, continueranno ad avere efficacia quelle clausole che, per loro stessa natura, sopravvivono alla estinzione del rapporto giuridico.

FUNZIONAMENTO GENERALE DEL SISTEMA ORIENTAZIONE

Descriviamo in seguito il funzionamento generale delle aree riservate a disposizione nel portale Orientazione per ogni tipologia di utenza: università, scuole, studenti/esse.

Per avere ulteriori dettagli sull'utilizzo del portale, CISIA mette a disposizione le guide di utilizzo al momento dell'adesione.

Questo documento ha carattere meramente descrittivo delle funzionalità del sistema e non ha carattere prescrittivo.

1 - UNIVERSITÀ

Ruoli all'interno del portale:

Una volta accettato il contratto di servizio, CISIA crea il profilo del "Referente Orientazione" con i dati della persona indicata nell'Allegato 4: COMUNICAZIONE REFERENTI ORIENTAZIONE.

Il ruolo del "Referente Orientazione" è il grado più alto nella gerarchia dei ruoli per l'Ateneo, che può poi inserire sul portale gli altri profili per la propria struttura:

Ruolo	Funzionalità principali
Referente Orientazione	crea altri profili Ateneo scuola/scuole, associa scuole, data visualization, invia e-mail informative, creazione news Ateneo
Delegato orientamento	invia e-mail informative, crea news Ateneo
Referente Ammin.	inserisce contatti amministrativi Ateneo
Referente POT-PLS	associa scuole, data visualization, invia e-mail informative
Referente TOLC	data visualization
Tecnico	visualizza aule scuole, inserisce contatti tecnici Ateneo

"Associare" le Scuole

Il funzionamento di Orientazione prevede l'associazione nel sistema delle scuole da parte dell'Ateneo. Per avviare l'associazione è raccomandato all'Ateneo un contatto preliminare con ciascuna scuola che intende associare nel sistema. Una scuola può essere associata a più atenei.

L'associazione avviene esclusivamente attraverso una funzione dedicata nell'area riservata:

- Le scuole Italiane sono già presenti nel database del portale, da cui l'Ateneo seleziona le scuole di interesse.
- Al momento dell'associazione l'Ateneo crea il profilo del "dirigente scolastico": grado più alto nella gerarchia dei ruoli per la scuola in Orientazione. Per farlo, l'Ateneo deve conoscere la mail dell'utente che verrà creato con tale ruolo.
- La notifica di attivazione del profilo arriva tramite PEC alla scuola: contestualmente la scuola riceve l'informativa per la privacy e il regolamento sull'utilizzo della piattaforma, che dovrà accettare per poter usufruire dei servizi in Orientazione. Una volta attivato il profilo, l'azione di associazione è completata e la scuola può utilizzare il portale.

Per le scuole che non hanno già un contatto con gli Atenei, CISIA mette a disposizione sul sito www.orientazione.it un modulo di contatto con cui le scuole possono contattarli per avviare la relazione di collaborazione e lo scambio informazioni.

Data visualization

Dal proprio profilo, l'Ateneo visualizza i seguenti dati in forma aggregata:

- i risultati di chi svolge il TOLC nella loro sede;
- i risultati TOLC e PPS delle studentesse e degli studenti delle scuole a loro associate nel sistema.

Altre funzionalità dell'Area riservata Ateneo:

- pubblicazione di news relative a eventi o attività di orientamento e di interesse generale per le scuole;
- invio e-mail informative alle scuole associate all'Ateneo;
- inserimento dei contatti dell'ufficio orientamento, dei tecnici di aula e/o dell'ufficio amministrativo che saranno visibili nell'area riservata scuola.

2 - SCUOLE

Attivazione del profilo Scuola e accettazione del regolamento:

Una volta che l'Ateneo "associa" una scuola sul portale, alla scuola arriverà una notifica del tentativo. Insieme alla notifica sarà inviato alla scuola il regolamento che deve rispettare durante l'utilizzo dei servizi.

All'interno del regolamento sarà indicato alla scuola che, approvando il servizio, accetta di:

- ricevere informazioni di tipo orientativo da parte dell'Ateneo (1 o più Atenei) che l'hanno "associata";
- condividere con gli Atenei "associati" i dati in forma aggregata sull'andamento dei propri studenti ai TOLC, alle PPS e degli altri strumenti di autovalutazione e apprendimento messi a disposizione nel portale;
- approvare il regolamento d'uso, tra cui il divieto ad utilizzare gli strumenti e di dati forniti da orientazione per finalità di valutazione degli studenti e/o per promuovere la propria scuola.

Il Dirigente scolasti accetterà inoltre la nomina a responsabile del trattamento dati.

Il profilo della scuola viene attivato nel momento in cui il ruolo "dirigente scolastico" effettua il primo accesso e compila i campi obbligatori:

- dati di contatto e anagrafici della scuola;
- suddivisione in classi e sezioni: in modo da poter implementare sul sistema una logica di raggruppamento di studenti e le studentesse che vada per classe e sezione. Il tutto al fine di prenotare ed erogare le prove (Prove di Posizionamento – PPS - e Strumenti per l'Autovalutazione e la Formazione - SAF) a specifici gruppi di persone.

Ruoli all'interno del portale

Il "dirigente scolastico" potrà poi generare sul portale gli altri profili utenti per la propria struttura. I ruoli previsti sono i seguenti:

Ruolo	Funzionalità principale
Dir. scolastico	crea altri profili scuola, data visualization, prenotazione PPS/SAF, associa studenti a PPS e SAF, gestione ausili persone con disabilità/DSA
Delegato risultati	data visualization
Referente ammin.	inserisce i propri contatti
Referente azioni orientamento	modifica altri profili scuola, data visualization, prenotazione PPS/SAF, associa studenti a PPS e SAF, gestisce ausili persone con disabilità/DSA, gestione studenti durante i test

Delegato azioni orientamento	data visualization, prenotazione PPS/SAF, associazione studenti a PPS e SAF, gestione ausili persone con disabilità/DSA, gestione studenti durante i test
Tecnico	gestione studenti durante i test, inserimento/modifica aule prova

Prenotare una Prova di Posizionamento – PPS - e svolgerla in aula

Dalla propria area riservata la Scuola prenota il/i giorno/i in cui vuole sostenere la prova insieme ai propri studenti e con quali classi vuole sostenerla.

La scuola organizza e realizza le prove (PPS e/o SAF) per i propri studenti in autonomia, utilizzando i sistemi messi a disposizione dal CISIA nelle giornate dedicate tra marzo e maggio 2022, e che saranno pubblicate all'interno dell'area riservata delle scuole.

Il giorno della prova, il docente (utente scuola) ha a disposizione nella propria area riservata un pannello nel quale può:

- visualizzare l'elenco delle persone registrate e che quindi possono sostenere il test;
- avviare la PPS. L'erogazione delle prove può avvenire sia in aule fisiche che in aule virtuali, a discrezione della scuola che prenota la prova. La condizione indispensabile è che la PPS sia avviata dal docente e di conseguenza i test inizino sui computer di chi li deve sostenere.

Per svolgere la PPS tramite il portale Orientazione sono necessarie le seguenti dotazioni tecniche e informatiche:

- una rete dati stabile con la quale poter accedere a Internet;
- un computer fisso o portatile per ogni persona che sostiene la prova, collegato alla rete elettrica.

Le simulazioni TOLC presenti nell'[Area Esercitazioni](#) del sito cisiaonline.it sono un ottimo indicatore per verificare che la connessione internet sia stabile, che il PC sia adatto alla prova ed evitare eventuali problemi tecnici¹. Non è necessario l'utilizzo del browser SEB né per le esercitazioni né per le PPS.

Relativamente ai dati e alle informazioni che verranno raccolti attraverso Orientazione, la scuola non potrà:

- utilizzare i dati per scopi di promozione;
- utilizzare i dati per giudizi di merito e finalità valutative dei propri studenti;
- condividere i dati con soggetti esterni alla scuola.

Data visualization

Dal proprio profilo, la scuola può:

- visualizzare i risultati dei propri studenti ai TOLC e alle PPS;
- confrontare i risultati dei propri studenti rispetto ai dati di una popolazione di riferimento (o di un campione selezionato da filtri: per es. territorio, tipo scuola).

I dati sono presentati in forma aggregata.

¹ Se durante la simulazione al TOLC dovessero esserci problemi tecnici, è necessario assicurarsi di:

- aver disattivato l'antivirus, sospeso gli aggiornamenti automatici di sistema e avere aperte solo le applicazioni previste per la simulazione
- aver abilitato nel browser Javascript e cookie;
- essere gli unici/le uniche a utilizzare la connessione durante lo svolgimento della simulazione;
- avere una connessione internet adsl o connessione fibra;
- avere una connessione internet con una banda minima di 600kbps (in upload) e 1.2 Mbps (in download); si può verificare attraverso gli speed test utilizzabili online;
- avere nel proprio PC un processore Intel con Dual core da 2 GHz (per esempio Intel i3, i5, i7 o superiore) oppure AMD equivalente (per esempio RYZEN 3, 5, 7 o superiore), e 4 GB di RAM (verificare nelle informazioni di sistema del PC);
- avere installato nel PC uno di questi sistemi operativi: Windows 8.1 o superiore o MacOS 10.13 o versioni successive; • avere nel PC un monitor con una risoluzione di almeno 1024x768 o superiore (verificare nelle impostazioni schermo); • utilizzare uno dei seguenti browser: Google Chrome, Mozilla Firefox e Microsoft Edge (non può essere utilizzato Internet Explorer).

3 - STUDENTESSE/STUDENTI

Gli studenti e le studentesse accedono al portale attraverso la propria Area Riservata.

Funzionamento:

- gli studenti si iscrivono sul portale inserendo i propri dati personali, la scuola e la classe di appartenenza;
- al momento dell'iscrizione gli studenti accettano l'informativa sulla privacy;
- attraverso le informazioni inserite in fase di iscrizione, il portale associa lo studente/studentessa con la scuola di appartenenza, su una determinata classe.

Questa associazione consentirà alla scuola di prenotare le prove per le studentesse e gli studenti, i quali troveranno nella propria area i collegamenti per accedere alle prove.

Sezioni dell'area riservata e servizi a disposizione:

- prove di posizionamento: accesso alla prova, restituzione risultati;
- strumenti per l'Autoapprendimento e per la Formazione: accesso alla prova, restituzione risultati.
- MOOC: accesso ai corsi online gratuiti sulla piattaforma Federica WebLearning;
- data Visualization: le studentesse e gli studenti potranno confrontare la propria performance (al TOLC/PPS) con quella della popolazione di riferimento o di un campione selezionato.;
- news: accesso alle informazioni relative a eventi o attività di Orientamento e di interesse generale per le Scuole inserite dagli Atenei associati alla propria scuola o che l'utente ha inserito come preferiti durante la registrazione.

[da compilare e spedire su carta intestata di sede]

COMUNICAZIONE SCELTA REFERENTI DI SEDE

Vista la proposta di servizio CISIA

La _____ [sede universitaria], secondo quanto stabilito all'interno della proposta di Contratto CISIA e dei relativi regolamenti di Sede e Partecipanti, sottoscritto dalla sede in data _____ [riferimenti contratto]

1 REFERENTE ORIENTAZIONE DI SEDE

(un rappresentante di Ateneo o delle singole strutture organizzative – Dipartimenti, Facoltà, Scuole)

Nome..... Cognome.....

Ruolo nell'Università

Indirizzo della sede.....

E-mail

Telefono.....

Cellulare.....

Il Referente Orientazione è il soggetto di Ateneo che si interfaccia con CISIA per questioni relative a Orientazione.

2 REFERENTE UFFICIO ORIENTAMENTO

☐
☐

STESSO REFERENTE ORIENTAZIONE DI SEDE (NON OCCORRE COMPILARE I CAMPI SOTTOSTANTI)

REFERENTE DIVERSO (COMPILARE I CAMPI SOTTOSTANTI)

Da compilare qualora diverso dal Referente Orientazione di sede

Nome..... Cognome.....

Ruolo nell'Università

Indirizzo della sede.....

E-mail

Telefono.....

Cellulare.....

CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'UTILIZZO DEL PORTALE ORIENTAZIONE

TRA

il "Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso" (di seguito CISIA) con sede legale in Via Giuseppe Malagoli, 12 - 56124 Pisa - P.I./C.F. 01951400504, in persona del Direttore *pro tempore* Ing. Giuseppe Forte

e

_____ ¹, con sede legale
in _____ ² – C.F. _____,
rappresentata per la firma del presente contratto da _____ ³
pro tempore _____ ⁴

PREMESSO CHE

- Il CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (di seguito CISIA) è un consorzio formato esclusivamente da università statali, che svolge prevalentemente attività e ricerche nel campo dell'orientamento e dell'accesso agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore;
- Il progetto **ORIENTAZIONE** è nato a seguito dei finanziamenti POT e PLS emanati dal MIUR⁵ – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – nel 2018 a favore delle università con l'obiettivo di:
 - aumentare la propensione a iscriversi all'università
 - ridurre il tasso di abbandono
 - aumentare il numero di coloro che completano con successo gli studi universitari entro i tempi previsti.
- nel progetto **ORIENTAZIONE**, di cui CISIA è stato ed è il soggetto curatore e attuatore, congiuntamente a tutti i PLS (Piano Lauree Scientifiche) e a 5 progetti nazionali POT (Piano Orientamento e Tutorato), sono state coinvolte 62 università ed oltre 4.000 scuole secondarie superiori (statali e paritarie). Il progetto si concretizza in una piattaforma messa a disposizione degli atenei che contemporaneamente:
 - fa interagire università e scuole
 - consente alle scuole di utilizzare strumenti didattici costruiti dalle comunità scientifiche
 - consente a chi frequenta le scuole superiori di scegliere consapevolmente il proprio percorso universitario.
- l'insieme degli strumenti offerti in **ORIENTAZIONE** verranno rilasciati gradualmente nel 2022, in accordo con i tempi di sviluppo e che a partire da gennaio 2022 verrà messa online la *Beta version* della

¹ Struttura Ateneo che sottoscrive il contratto: ad esempio Ateneo, Dipartimento, Scuola

² Sede legale, città, struttura che firma il contratto

³ Inserire la qualifica di chi firma il contratto: ad esempio rettore, Direttore Generale, Dirigente, Direttore Dipartimento

⁴ Nome e cognome di chi firma

⁵ Oggi MUR

CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'UTILIZZO DEL PORTALE ORIENTAZIONE

- piattaforma, dalla quale gli utenti potranno iniziare a usufruire dei servizi;
- le Linee di Sviluppo e Programmazione 2022-2024 approvate dall'assemblea dei consorziati del 17 dicembre 2021 prevedono che i costi di sviluppo per tutto il 2022 sono a totale carico del CISIA senza necessità di ulteriori finanziamenti da parte degli atenei;
 - con determina prot. n. 46612/2021 del 22 aprile 2021 l'Ufficio qualificazioni stazioni appaltanti dell'ANAC ha disposto l'iscrizione dell'Università di Pisa e con essa di tutte le università consorziate nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016;
 - ai sensi degli artt. 5, comma 1-4 e dell'art. 192 del d.lgs. 50/2016 gli affidamenti in house non rientrano nell'ambito di applicazione del codice dei contratti;
 - il presente affidamento di servizi, secondo quanto chiarito dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture nella Determinazione n. 4 del 7 Luglio 2011 "LINEE GUIDA sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136" non è sottoposto alle norme sulla tracciabilità di cui alla Legge 13 agosto 2010 n.136 (e pertanto non necessita del CIG);

Tutto ciò premesso, visto e considerato, il CISIA formula la
presente proposta di servizio

1. VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI:

le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

2. DESCRIZIONE DEI SERVIZI:

gli strumenti di Orientazione, di seguito elencati, sono il frutto del lavoro di commissioni scientifiche coordinate dal CISIA, a partire dai progetti POT e PLS iniziali⁶, di proprietà del Consorzio.

Il progetto Orientazione si concretizza in un portale che consente ad atenei, scuole e studenti e studentesse di accedere ad un bacino di servizi utili all'orientamento in ingresso universitario che comprendono:

a. Prove di posizionamento per studenti (PPS):

le prove di posizionamento - PPS - sono strumenti creati per aiutare gli studenti e le studentesse degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori ad autovalutare la propria preparazione e, attraverso la lettura dei risultati ottenuti, migliorarla in vista dell'accesso universitario con il supporto dei docenti della scuola. Le PPS sono analoghe, per livello di difficoltà e tipologia, ai TOLC. Ogni tipo di PPS presente nel portale potrà essere sostenuta una sola volta dal singolo/a studente/essa.

I quesiti dei TOLC e delle corrispondenti PPS sono definiti da commissioni di esperti universitari e vertono sui syllabi delle conoscenze richieste per l'ingresso ai corsi di laurea e per la verifica dell'adeguata preparazione. Le PPS a regime saranno erogate in periodi predeterminati all'interno delle scuole e al di fuori del periodo rese libere per tutti gli utenti CISIA e ORIENTAZIONE.

b. Quadri di riferimento (QdR):

i quadri di riferimento descrivono l'insieme delle conoscenze e competenze ritenute necessarie per gli studi universitari negli ambiti disciplinari trasversali individuati dal progetto: materie, competenze e abilità di base. Ciascun QdR è corredato da esempi ed esercizi.

Saranno disponibili:

- matematica di base;
- fisica di base competenze;
- competenze Testuali;

⁶ <https://www.orientazione.it/il-progetto/>

CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'UTILIZZO DEL PORTALE ORIENTAZIONE

- chimica di base;
- biologia di base;
- logica, ragionamento e problemi.

c. Massive Online Open Course (MOOC):

i MOOC (Massive Open Online Courses) sono strumenti utili agli atenei e alle scuole per il supporto all'orientamento, e agli studenti per l'autoapprendimento.

Sono realizzati, partendo dal lavoro scientifico che ha portato alla realizzazione dei QdR, in collaborazione con Federica WebLearning. Sarà a disposizione un MOOC per ogni QdR, come elencato nel paragrafo precedente.

Per il 2022 saranno disponibili quelli di Matematica di Base, Competenze testuali, Fisica di Base.

d. Strumenti per l'autovalutazione e la formazione (SAF):

i SAF sono strumenti realizzati attraverso la combinazione di vari elementi (esercizi, quiz, video, commenti, parti teoriche) che consentono agli studenti e alle studentesse di valutare la propria preparazione e migliorarla ai fini dell'accesso al sistema universitario. Anche i SAF si basano sui Quadri di Riferimento, e sono strumenti che possono essere utilizzati autonomamente da studenti e studentesse, o con la mediazione della scuola.

Gli strumenti saranno realizzati nel corso del 2022 e resi operativi su piattaforma *moodle* non appena disponibili. Il progetto ha individuato i seguenti strumenti:

- percorsi di apprendimento guidato;
- *active quiz*;
- situazioni di apprendimento;
- test diagnostici su argomenti e competenze disciplinari specifiche (TD);
- test a difficoltà progressiva (*TeDiaPro*);
- quadri di riferimento interattivi;
- *mentor*;
- test specifici di area disciplinare o tematici.

e. Piattaforma di Data Visualization:

gli utenti di Orientazione (scuole, atenei, studenti, studentesse) avranno a disposizione un sistema di visualizzazione dei dati, che restituirà l'andamento ai TOLC e alle PPS:

- gli atenei visualizzeranno i risultati di chi realizza un TOLC presso di loro e degli studenti/studentesse delle scuole associate sul portale (in forma aggregata) rispetto a delle popolazioni campione
- studentesse e studenti vedranno i propri risultati rispetto a delle popolazioni campione
- le scuole visualizzeranno i propri risultati (in forma aggregata) rispetto a popolazioni campione

I dati forniti da CISIA non possono essere utilizzati per operazioni di promozione dei singoli istituti scolastici o delle singole sedi universitarie; pertanto, i dati forniti sono utilizzati esclusivamente per avere un quadro informativo sulla preparazione in ingresso.

I dati forniti possono risentire dell'utilizzo del test effettuato da ciascuna sede universitaria, ovvero i risultati degli studenti ai TOLC possono essere influenzati da alcuni fattori quali a titolo esemplificativo: l'attribuzione di OFA solo per una determinata sezione del test da parte di una sede universitaria, la presenza di un numero programmato a livello locale.

f. Altri strumenti di Orientazione:

all'interno del portale vengono messi a disposizione altri strumenti con finalità di Orientamento motivazionale. Tra questi rientrano le storie professionali: video realizzati da professionisti di diverse discipline che raccontano la loro esperienza.

3. UTENTI E AREE DEL PORTALE ORIENTAZIONE:

le aree riservate del portale Orientazione, sono l'interfaccia attraverso cui tutti gli utenti (atenei, scuole, studentesse e studenti) possono fruire dei servizi.

Le aree sono accessibili dal portale e, sulla base del profilo con cui accede, l'utente avrà a disposizione le funzionalità con cui utilizzare il portale.

1) Ateneo:

l'Ateneo è abilitato a tutte le funzionalità del portale che gli consentiranno di:

- effettuare l'associazione con le scuole. All'interno del portale, l'Ateneo e le scuole entrano in contatto attraverso l'operazione di "associazione": collegamento di una data università con una o più scuole. Ogni Ateneo potrà associare più di una scuola, e ogni scuola potrà essere associata da uno o più Atenei;
- pubblicare eventi e contenuti che verranno resi disponibili a scuole, studenti e studentesse in Orientazione;
- accedere alla piattaforma di *Data Visualization*;
- accedere ai MOOC di Orientazione;
- supportare le scuole nell'utilizzo degli strumenti di Orientazione.

Per l'utilizzo del portale, date le diverse funzionalità previste, ogni Ateneo avrà la possibilità di creare profili corrispondenti a diversi "ruoli". Ogni ruolo sarà abilitato ad accedere a una o più funzionalità del portale.

Per la corretta gestione del servizio ogni sede aderente deve nominare e comunicare al CISIA un "Referente di Ateneo per Orientazione", che avrà il ruolo di interfaccia primaria con il CISIA. Il soggetto incaricato viene indicato attraverso l'Allegato 4.

Relativamente a dati e informazioni raccolti attraverso Orientazione, l'Ateneo non potrà:

- utilizzare tali dati per scopi di promozione
- utilizzare tali dati per giudizi di merito e finalità valutative degli studenti in ingresso
- condividere tali dati con soggetti esterni.

Sarà cura dell'Ateneo mantenere il contatto con le scuole associate e offrire loro supporto durante l'utilizzo del portale.

CISIA offre supporto, attraverso un numero di telefono dedicato, unicamente alle università al numero 050.8068261. Gli studenti e le studentesse possono richiedere assistenza tramite un modulo di contatto presente nell'area studenti del sito www.orientazione.it.

2) Scuola:

La scuola è abilitata a tutte le funzionalità del portale che gli consentiranno di:

- prenotare e gestire le prove PPS e SAF per i propri studenti;
- avere accesso ai Quadri di Riferimento;
- accedere alla piattaforma di *Data Visualization*;
- accedere ai MOOC di Orientazione.

Per l'utilizzo del portale da parte della scuola, date le diverse funzionalità previste, ogni scuola avrà la possibilità di creare diversi profili con diversi "ruoli". Ogni ruolo sarà abilitato ad accedere a una o più funzionalità del portale.

3). Studente/studentessa:

Lo studente, la studentessa si registra autonomamente sul sito Orientazione e indicando la propria scuola, sarà a essa automaticamente associata.

Se la scuola sarà anch'essa abilitata da uno o più atenei all'utilizzo di orientazione lo studente potrà accedere

CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'UTILIZZO DEL PORTALE ORIENTAZIONE

a tutti gli strumenti previsti o, in caso contrario, solo a una parte di essi:

- prove di posizionamento;
- piattaforma di Data Visualization;
- Strumenti per l'Autovalutazione e la Formazione;
- Quadri di Riferimento;
- Massive Online Open Course;
- news ed eventi promossi degli atenei di suo interesse, e di quelli associati alla sua scuola.

4. DURATA DELL'AFFIDAMENTO

Il presente affidamento decorrente dalla sottoscrizione del contratto di servizio, completo di tutti i suoi allegati ha durata fino al 31/12/2022.

5. CORRISPETTIVI

Per l'anno in corso conformemente alle linee programmatiche approvate dall'Assemblea consortile, i servizi oggetto del presente atto saranno erogati senza oneri per gli atenei.

6. CLAUSOLA DI RISERVATEZZA

Le parti si impegnano reciprocamente a mantenere riservate le informazioni relative alle rispettive attività, di cui potranno venire a conoscenza nell'erogazione dei servizi oggetto del presente contratto di servizi. Tale obbligo si intende esteso anche al periodo successivo all'erogazione dei servizi, fino a quando le suddette informazioni non vengano divulgate ad opera di una delle parti, previo consenso dell'altra parte, oppure divengano di dominio pubblico.

7. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Il CISIA promuove e coordina in assoluta autonomia di mezzi e di fini il servizio ORIENTAZIONE che gli atenei propongono alle scuole affinché gli studenti in ingresso all'università, tramite i diversi strumenti di autovalutarsi e migliorare la formazione in ingresso. Considerato che, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, è Titolare chi definisce i mezzi e le finalità e che il trattamento di dati personali di studenti che utilizzano gli strumenti di ORIENTAZIONE sono definiti esclusivamente ed unicamente dal CISIA, ne consegue che CISIA ha i requisiti di legge per essere riconosciuto, nello svolgimento delle attività di cui al presente contratto la qualità di Titolare del trattamento.

Il CISIA, anche in conformità ai compiti definiti nello Statuto, opera infatti un trattamento di dati personali finalizzato all'erogazione del servizio oggetto del presente contratto e utilizza i dati in conformità dello Statuto per studi statistici e scientifici.

Altresì CISIA nel declinare la propria posizione di unico titolare del trattamento adotta tutte le misure organizzative e tecniche sia nel rispetto dell'art. 25 paragrafi 1 e 2 (privacy by design e by default) nonché delle misure di sicurezza dell'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 tese a garantire la resilienza, disponibilità e integrità dei dati personali.

8. PERFEZIONAMENTO DELLA PROPOSTA

L'erogazione dei servizi è subordinata alla sottoscrizione del presente documento.

A seguito della sottoscrizione l'Ateneo dovrà trasmettere al CISIA il seguente contratto unitamente ai suoi allegati.

ALLEGATI

1. NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI_ATENEI
2. REGOLAMENTO SCUOLE ORIENTAZIONE (Approvato dalle scuole al momento dell'abilitazione del servizio: gli atenei inviano alle scuole preventivamente il file specifico)

CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'UTILIZZO DEL PORTALE ORIENTAZIONE

3. FUNZIONAMENTO GENERALE ORIENTAZIONE
4. COMUNICAZIONE REFERENTI ORIENTAZIONE.

Pisa, 17/01/2022

**Il Direttore
Ing. Giuseppe Forte**

Data e luogo accettazione

Firma

Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione per il personale dirigente e tecnico-amministrativo

Art. 1 - Principi generali e finalità del regolamento

L'Università degli studi di Bergamo cura la formazione e l'aggiornamento del personale quali strumenti di crescita professionale e di valorizzazione delle risorse umane e riconosce il diritto individuale alla formazione permanente, garantendo a tutti i lavoratori pari opportunità di formazione.

La formazione è il percorso teso a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per svolgere un'attività lavorativa qualificata e rappresenta uno strumento strategico per accrescere e condividere conoscenze, informazioni, capacità e competenze ed è dunque parte imprescindibile dell'attività di gestione e sviluppo delle risorse umane.

La formazione, all'interno dell'Ateneo, viene utilizzata per raggiungere i seguenti obiettivi:

- accrescere competenze esistenti legate al ruolo ricoperto in Ateneo;
- sviluppare competenze necessarie a un cambiamento di ruolo professionale;
- promuovere la crescita personale-professionale individuale.

Nel rispetto delle disposizioni normative, statutarie e contrattuali vigenti, il presente Regolamento disciplina le modalità di ricognizione, di pianificazione, di attuazione e di monitoraggio delle esigenze formative del personale, come risultanti dalle strategie di sviluppo organizzativo e dai bisogni espressamente segnalati dagli aventi diritto, e regola le procedure di accesso alla formazione interna ed esterna.

Art. 2 - Fasi del processo formativo

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione linee di indirizzo da parte della Direzione generale;
- somministrazione al personale di interviste e/o questionari sul fabbisogno formativo;
- predisposizione del Piano della formazione del personale (d'ora in avanti 'Piano');
- individuazione dei destinatari della formazione;
- organizzazione dei corsi;
- erogazione corsi di formazione;
- verifica finale e valutazione dei formatori.

Il Piano della formazione è adottato di norma annualmente; nel caso di adozione di piani pluriennali, si procede ad aggiornamento annuale.

Art. 3 - Linee di indirizzo e individuazione fabbisogno formativo

Il Direttore Generale, in coerenza con gli obiettivi contenuti negli strumenti di programmazione adottati dall'Università, sulla base della normativa vigente e delle specifiche esigenze organizzative, fornisce al Responsabile dell'Area Risorse Umane le linee di indirizzo ai fini della redazione del Piano annuale o pluriennale della formazione di cui al successivo art. 4.

L'analisi del fabbisogno formativo avviene previa somministrazione ai dipendenti di apposito questionario, predisposto dall'Area Risorse Umane in modo da garantire il progressivo

coinvolgimento di tutto il personale nella partecipazione ai corsi. Nel questionario sono indicati gli ambiti della formazione, tenuto conto delle linee di indirizzo di cui al comma 1 del presente articolo.

Nella compilazione del questionario, oltre a indicare gli ambiti già previsti, i dipendenti possono proporre ulteriori eventuali materie di interesse, correlate alle specifiche funzioni svolte.

L'Area Risorse Umane analizza gli esiti del questionario con il Direttore Generale ai fini della redazione del Piano.

Art. 4 - Predisposizione e articolazione del Piano della formazione

Il Piano è redatto nel rispetto delle linee di indirizzo del Direttore Generale, tenuto conto delle risultanze dell'analisi effettuata sugli esiti dei questionari, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio.

Il Piano dovrà essere strutturato con il diretto coinvolgimento dei Responsabili delle strutture quali parte attiva nell'attuazione del processo formativo.

Nella stesura del Piano l'Amministrazione garantisce, con criteri di rotazione, pari opportunità ai dipendenti.

Le linee generali del Piano sono oggetto di confronto e informativa con i soggetti sindacali ai sensi dell'art. 42, c. 6 lett. g) del CCNL 19.4.2018 e oggetto di parere del CUG.

Il Piano costituisce la base per poter procedere con le singole iniziative formative; è suddiviso in aree tematiche all'interno delle quali sono previsti gli specifici interventi.

Elementi qualificanti di ciascuna attività formativa sono:

- a) titolo e programma del corso;
- b) obiettivi di apprendimento;
- c) eventuali prerequisiti per l'accesso;
- d) profilo dei destinatari;
- e) durata in ore;
- f) metodologia didattica (in presenza o in modalità e-learning);
- g) modalità di verifica dell'apprendimento.

Per ogni corso o attività di formazione può essere stabilito un numero minimo di partecipanti necessari per la sua attivazione e un numero massimo per sessione, al fine di assicurarne la fruibilità in maniera ottimale; qualora le adesioni ai singoli corsi siano superiori alla disponibilità dei posti, l'Amministrazione valuta la possibilità di organizzare una seconda edizione, compatibilmente con le risorse disponibili, o ricorre al principio della rotazione.

Art. 5 - Individuazione dei destinatari della formazione

Destinatari della formazione sono tutti i dipendenti in servizio presso l'Università degli Studi di Bergamo sia con contratto a tempo indeterminato che a tempo determinato, compreso il personale comandato o distaccato.

La formazione del personale di nuova assunzione si svolge mediante corsi teorico - pratici, di intensità e durata rapportate alle mansioni da svolgere.

Il Direttore Generale individua annualmente i destinatari degli interventi formativi, su proposta del Dirigente dell'Area Risorse Umane, sentiti per quanto di competenza i Responsabili apicali delle strutture.

I Responsabili delle strutture devono assicurare la partecipazione del personale ai corsi di formazione obbligatoria, eventualmente mediante la rotazione e/o flessibilità dell'orario di servizio dei dipendenti interessati; inoltre, devono individuare i partecipanti ai corsi dando, laddove possibile in relazione allo specifico intervento formativo, la precedenza a coloro che nell'ultimo biennio non hanno partecipato ad alcuna attività di formazione.

L'aggiornamento e la formazione professionali possono essere obbligatori o facoltativi:

- Formazione obbligatoria

Le attività formative obbligatorie sono quelle previste dalla normativa vigente, in particolare in materia di sicurezza, privacy e anticorruzione, nonché quelle che l'Amministrazione reputa necessarie ai fini dell'adeguamento delle competenze professionali del personale alle esigenze, anche innovative, di riorganizzazione e sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi. La formazione obbligatoria ha come oggetto l'aggiornamento delle conoscenze riferite al contesto normativo ed alle tecniche di ricerca nonché l'apprendimento di nuove tecnologie. Il contenuto dei corsi può essere di carattere generale o specifico. La convocazione del dipendente alla partecipazione a tale formazione viene gestita d'ufficio.

- Formazione facoltativa

Le attività formative facoltative, laddove non siano già previste dal Piano, sono individuate autonomamente dal personale interessato ovvero dai Responsabili apicali delle strutture e dai Dirigenti di Area. Sono effettuate, previa autorizzazione della Direzione Generale, acquisito il parere del Responsabile/Dirigente per i soli casi di stretta pertinenza del corso di formazione con il ruolo ricoperto e le competenze svolte, ove non sia possibile organizzare l'evento formativo in sede. La partecipazione al corso di formazione può essere finanziata dall'Amministrazione attraverso l'utilizzo delle risorse di cui al successivo art. 8 e non deve pregiudicare il corretto funzionamento della struttura di appartenenza. Al termine del corso i dipendenti selezionati cureranno la trasferibilità/potranno essere chiamati a trasferire delle esperienze formative acquisite fuori sede a tutto il personale delle strutture di Ateneo interessate.

Il personale della categoria EP e i dirigenti sono destinatari di iniziative di formazione e aggiornamento professionale inserite in appositi percorsi anche individuali secondo quanto previsto dai rispettivi CCNL.

Per il conseguimento degli obiettivi di formazione, d'intesa con i docenti titolari dei corsi, può essere prevista la partecipazione dei dipendenti a singoli insegnamenti, o moduli di essi, previsti nei corsi di studio universitari che, secondo le valutazioni del Responsabile della struttura interessata, abbiano un'obiettivo ricaduta positiva sull'organizzazione del lavoro.

Art. 6 - Docenza dei corsi di formazione

I docenti possono essere interni (personale dipendente) o esterni all'Ateneo.

La selezione e l'individuazione dei docenti, attuate dall'Amministrazione secondo criteri di trasparenza, avviene considerando la competenza e la professionalità pregressa rispetto al singolo corso.

L'Amministrazione organizza i corsi previsti dal Piano previa ricognizione interna dell'eventuale disponibilità da parte di dipendenti qualificati.

Qualora la ricognizione vada deserta o non ci siano candidati ritenuti idonei, l'Amministrazione procede con un affidamento dell'incarico, ricorrendo eventualmente anche all'esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La scelta dei formatori sarà effettuata nel rispetto di criteri di efficienza ed economicità.

Gli incarichi di formazione vengono affidati preferibilmente a personale dirigente o di categoria EP e D. Possono essere affidati a personale di categoria C solo nel caso in cui il *curriculum vitae* compri inequivocabilmente la competenza richiesta.

I formatori sono tenuti a trasmettere, prima dell'inizio dell'attività di formazione, il materiale didattico sugli argomenti su cui verte il corso all'Area Risorse Umane, che ne curerà la distribuzione ai partecipanti e ne conserverà copia agli atti.

Il curriculum vitae dei formatori interni/esterni, l'elenco dei formatori e il compenso percepito sono resi pubblici sulla pagina web della formazione.

Art. 7 - Compensi per l'attività formativa

Al personale interno ed esterno che svolge attività di formazione nell'ambito delle iniziative del Piano, sono corrisposti i compensi orari lordi indicati nell'allegato 1.

Eventuali adeguamenti dei suddetti compensi disposti da norme di legge o dal Contratto collettivo nazionale di lavoro sono recepiti con decreto del Direttore Generale.

Art. 8 - Budget per l'attività formativa

L'attività di formazione e aggiornamento è finanziata dall'Amministrazione, nei limiti previsti dal budget reso disponibile annualmente.

Per la formazione obbligatoria inerente la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa anticorruzione e la privacy sono stanziati apposite risorse.

Possono essere previsti specifici stanziamenti destinati ad iniziative formative ritenute di particolare interesse per l'aggiornamento o la crescita professionale di alcune categorie di dipendenti o in relazione a specifici programmi dell'Amministrazione.

Art. 9 - Svolgimento dei corsi di formazione

Le attività di formazione si svolgono, di norma, dall'inizio del mese di gennaio alla metà del mese di luglio e dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di dicembre.

La diffusione delle informazioni riguardanti modalità/criteri di partecipazione alle singole attività formative avviene mediante un processo trasparente e accessibile.

Le comunicazioni riguardo ai corsi di formazione attivati all'interno dell'Ateneo sono pubblicate nell'apposita sezione dell'area intranet.

Le attività di formazione obbligatoria sono organizzate in presenza o attraverso l'utilizzo di piattaforme e-learning, durante l'orario di lavoro e sono soggette, di norma, a valutazione finale dell'apprendimento.

L'adesione alle attività proposte dall'Ateneo comporta il vincolo di frequenza secondo l'orario e le modalità stabilite dal programma formativo.

Per le iniziative promosse dall'Amministrazione, l'attestato di partecipazione è rilasciato a coloro che avranno frequentato almeno il 70% delle ore previste, fatte salve diverse

disposizioni. L'Area Risorse Umane provvede d'ufficio ad aggiornare il fascicolo formativo sulla base dei registri presenze.

Art. 10 - Modalità di richiesta di partecipazione ai corsi

La partecipazione alle attività formative avviene in accordo con il Responsabile, anche in considerazione delle contingenti esigenze di servizio, della funzionalità delle Strutture e dell'erogazione dei servizi all'utenza.

La richiesta di partecipazione del dipendente ad una iniziativa di formazione facoltativa avviene secondo il seguente iter:

- acquisizione del parere del Responsabile della struttura;
- inoltro della richiesta motivata all'ufficio Formazione, corredata dal programma del corso.

Per iniziative finanziate dal budget dell'Amministrazione centrale, la richiesta di formazione esterna dovrà pervenire all'Area Risorse Umane almeno 10 giorni lavorativi prima della scadenza dell'iscrizione, corredata dall'approvazione del Responsabile, ai fini della redazione del provvedimento di autorizzazione della spesa.

La richiesta dovrà pervenire all'ufficio Formazione con congruo preavviso anche nel caso di corsi la cui partecipazione è gratuita o è finanziata dal budget assegnato a Dipartimenti o Centri di Ateneo per far fronte a specifiche esigenze formative, per la necessaria autorizzazione (in tal caso la richiesta di partecipazione dovrà essere preventivamente vistata dal Responsabile della struttura assegnataria del budget).

A seguito della valutazione della richiesta da parte del Direttore Generale, l'ufficio Formazione comunicherà al dipendente l'autorizzazione alla partecipazione al corso.

In assenza della necessaria autorizzazione, la partecipazione al corso non è consentita e, in ogni caso, non sarà consentita la sua copertura finanziaria.

Art. 11 - Formazione e orario di lavoro

La partecipazione ai corsi obbligatori è svolta in orario di lavoro e costituisce dovere di ufficio del dipendente.

L'assenza ad una iniziativa formativa obbligatoria, dovuta a cause sopravvenute e imprevedibili, deve essere giustificata e tempestivamente comunicata al Responsabile di struttura e all'ufficio Formazione per permettere l'eventuale sostituzione con altro personale. L'ufficio provvederà a riconvocare gli assenti giustificati con comunicazione scritta e per conoscenza al Responsabile, alle edizioni successive del corso, compatibilmente con le edizioni in programma.

Nel caso di partecipazione ad un corso che comporti un numero di ore inferiore rispetto a quelle previste dall'orario teorico previsto nella giornata, il dipendente è tenuto a completare la propria giornata lavorativa per le ore residue.

Nel caso di partecipazione ad un corso che comporti ore in eccedenza rispetto all'orario teorico previsto nella giornata, esse non potranno essere recuperate e in nessun caso possono dar luogo a ore utili ai fini della liquidazione dei compensi per lavoro straordinario.

La partecipazione ad un corso di formazione fuori sede è considerata missione. Le ore di viaggio non sono computate come orario di lavoro, se non a completamento della giornata lavorativa.

Per il personale di categoria EP e dirigenziale si richiama inoltre quanto previsto dai CCNL di riferimento.

Art. 12 - Database della formazione e attestati di partecipazione

La partecipazione ai corsi di formazione autorizzati secondo il presente regolamento è registrata d'ufficio sul database della formazione di Ateneo, consultabile da ciascun dipendente.

Per la formazione interna è rilasciato d'ufficio un attestato di frequenza riportante le informazioni riguardanti il corso o attività formativa (nome, cognome - struttura di appartenenza del partecipante - titolo e durata in ore del corso - ore frequentate). Laddove sia previsto un test finale, l'attestato di partecipazione ne riporta anche l'esito.

La partecipazione alle attività di formazione esterna è registrata sul database su richiesta dell'interessato, che a tal fine trasmette all'ufficio, entro 10 giorni dal termine del corso, l'attestato o il certificato di partecipazione per la conservazione nel fascicolo personale.

Il trattamento dei dati registrati, opportunamente aggregati e organizzati in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, è finalizzato esclusivamente a fornire, nel rispetto della vigente normativa sulla tutela della privacy, le informazioni necessarie per la gestione del fascicolo formativo del dipendente, nonché per la programmazione delle attività formative, per la rendicontazione annuale delle stesse, nonché per la fornitura di dati finalizzati a esigenze informative dei soggetti istituzionalmente legittimati a detenerli.

Art. 13 - Valutazione e monitoraggio

Per ogni iniziativa formativa è richiesto agli utenti di compilare un apposito questionario relativo alla valutazione complessiva del corso (relativamente a utilità - interesse suscitato - gradimento docente, etc.).

Al termine di ogni anno l'Amministrazione effettua una valutazione a consuntivo del Piano annuale nel suo complesso, verificando se i corsi svolti hanno dato un contributo alle politiche di innovazione e alle strategie dell'Università e in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi iniziali. A tale scopo l'Amministrazione si avvale delle risultanze emerse da questionari compilati dal personale destinatario delle attività formative, dai Responsabili delle strutture interessate e da eventuali riscontri da parte dei soggetti sindacali.

Durante l'anno l'Amministrazione effettua un costante monitoraggio dello svolgimento dei corsi e provvede ad eventuali interventi di assestamento ritenuti necessari per una maggiore efficacia dell'attività formativa.

art. 14 - Altre attività formative

Per il conseguimento degli obiettivi di formazione, i dipendenti possono essere autorizzati dal Direttore Generale, sentito il Responsabile di Struttura, a frequentare le seguenti tipologie di attività o corsi:

- Corsi universitari singoli;
- Corsi organizzati dai Dipartimenti o da altre strutture dell'Ateneo, ivi inclusi i corsi di formazione d'inglese organizzati dal Centro linguistico di Ateneo;
- Corsi post universitari quali Master/Corsi di Perfezionamento/Specializzazione dell'Ateneo o di altri Atenei.

La partecipazione a tali attività e/o corsi si svolge al di fuori dell'orario di servizio. La partecipazione può essere riconosciuta in orario di lavoro qualora l'iniziativa scelta abbia una forte pertinenza con l'attività professionale svolta e il ruolo ricoperto.

Gli interessati presentano apposita istanza, corredata da una dichiarazione resa dal responsabile della struttura di afferenza, che attesti l'attinenza del corso prescelto alle mansioni lavorative. L'Amministrazione valuta la richiesta pervenuta e, ricorrendone i presupposti legittimanti, autorizza l'iscrizione al corso.

Per la frequenza a tali attività, il dipendente può essere autorizzato ad una diversa o maggiore flessibilità oraria, compatibilmente con le esigenze di servizio. I dipendenti possono fruire dei permessi straordinari per motivi di studio (cd. 150 ore), laddove ne ricorrano le condizioni, ovvero di recuperi ore o permessi e congedi previsti dalla normativa vigente in materia.

art. 15 - Partecipazione di soggetti esterni

Nell'ambito della formazione interna, nelle ipotesi in cui le competenze acquisibili mediante la partecipazione a un corso di formazione siano necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa presso l'Ateneo, l'Amministrazione può prevedere la partecipazione all'attività formativa anche di personale non strutturato o, comunque, di soggetti diversi dal personale dipendente.

La partecipazione di tali soggetti alle attività formative non può comportare alcuna spesa aggiuntiva a carico dell'Ateneo, né l'organizzazione di edizioni aggiuntive dei corsi.

Nell'ambito della formazione interna, è consentita la partecipazione alle attività formative organizzate dall'Amministrazione di lavoratori appartenenti a enti esterni, convenzionati o non convenzionati con l'Università degli Studi di Bergamo. Tali soggetti sono ammessi ai corsi previa iscrizione e dietro versamento di una quota di partecipazione, definita sulla base di uno specifico tariffario deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 16 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento, emanato con Decreto del Rettore pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, entra in vigore il giorno successivo alla data del Decreto di emanazione; è inoltre pubblicato nel sito web istituzionale.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia e quanto disposto dalla contrattazione collettiva di comparto.



Allegato 1

Determinazione dei compensi

Al personale dirigente e ai professori e ricercatori in servizio presso l'Ateneo che svolgono attività di formazione nell'ambito delle iniziative del Piano, al di fuori dell'orario di lavoro, è corrisposto un compenso orario lordo pari a € 90,00.

Al restante personale tecnico-amministrativo che svolge attività di formazione, nell'ambito delle iniziative del piano, al di fuori dell'orario di lavoro, è corrisposto un compenso orario lordo pari a € 60,00. Se l'attività è svolta durante l'orario di lavoro, il compenso di cui sopra spetta nella misura del 20%.

Al personale esterno all'Ateneo che svolge attività di formazione è corrisposto un compenso forfettario, definito dalla Direzione Generale sulla base della valutazione dell'impegno formativo, secondo i parametri previsti dal Consiglio di Amministrazione, per il compenso dei relatori di conferenze, convegni, seminari, *workshop* organizzati dall'Ateneo. Tali parametri sono soggetti a revisione periodica.

REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA

C A P O I - Norme Generali

Articolo 1 - Oggetto e finalità

Il presente Regolamento disciplina il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca attribuiti dall'Università degli Studi di Bergamo, d'ora in poi denominata "Università" o "Ateneo", ai sensi dell'art. 22 della legge 30.12.2010 n. 240 e s.m.i. a seguito di pubbliche selezioni.

Per il conferimento di assegni di ricerca l'Ateneo provvede alla pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca.

Possono essere destinatari degli assegni studiosi in possesso di curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca nonché degli ulteriori requisiti previsti dai singoli bandi.

Gli assegni sono conferiti mediante contratto di diritto privato di lavoro autonomo. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Articolo 2 - Tipologie di assegno

In relazione al finanziamento, gli assegni di ricerca sono distinti in due tipologie:

- TIPO A: assegni di ricerca su fondi destinati dagli organi di governo dell'Università a valere sul bilancio dell'Ateneo;
- TIPO B: assegni su fondi propri delle Strutture di ricerca o provenienti da progetti di ricerca finanziati da enti terzi pubblici e privati.

Per gli assegni di tipo A, il Senato Accademico, con riferimento alle linee strategiche approvate, procede annualmente alla ripartizione degli assegni finanziati direttamente sul bilancio dell'Ateneo, stabilendo quanto segue:

- numero, durata e importo degli assegni;
- aree scientifico-disciplinari, tenuto conto della programmazione delle attività di ricerca, nonché di esigenze correlate a specifici progetti di interesse per l'Ateneo;
- Strutture di ricerca presso le quali i titolari di assegni dovranno svolgere la loro attività di ricerca. Il Senato Accademico può riservare una quota di assegni a studiosi italiani o stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca, o titolo equivalente, all'estero ovvero a studiosi stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Italia.

In relazione al titolo di studio richiesto quale requisito di ammissione alla selezione, gli assegni si distinguono in:

- *Early stage*: riservati a candidati in possesso del diploma di laurea specialistica o magistrale, di laurea magistrale a ciclo unico ovvero di diploma di laurea conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i., o equipollente titolo straniero, riconosciuto valido secondo le vigenti disposizioni normative;
- *Experienced*: riservati a candidati che abbiano conseguito il titolo di dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero riconosciuto valido secondo le vigenti disposizioni normative ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica.

Art. 3 - Durata, rinnovo e sospensioni

Gli assegni possono avere una durata tra uno e tre anni e sono rinnovabili. Il bando di selezione indica la durata degli assegni messi a concorso.

La durata complessiva dei rapporti instaurati, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore al limite previsto dalla legge, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Il rinnovo dell'assegno con contratto di durata annuale può essere richiesto dalla Struttura di afferenza, su proposta del Responsabile scientifico, durante l'ultimo mese prima della scadenza, previo stanziamento di idonei fondi e valutazione dell'attività svolta dal titolare, per motivazioni esclusivamente scientifiche o per un filone di ricerca aggiuntivo.

L'eventuale proroga dell'assegno è consentita, per una sola volta e in via eccezionale, e comunque per un periodo non superiore al 50% della durata iniziale del contratto, su richiesta motivata del Responsabile scientifico, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore. In tal caso, la Struttura di ricerca delibera nel mese antecedente alla scadenza del contratto la richiesta di proroga, stanziando i fondi necessari alla copertura dell'ulteriore periodo di attività con riferimento al compenso pattuito in sede di contratto.

Nel caso di rinnovo o proroga di assegni da finanziare a valere sul bilancio dell'Ateneo è richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di ricerca e l'assegno devono essere sospesi durante il periodo di assenza obbligatoria o facoltativa per maternità ovvero per malattia o infortunio, secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Il rapporto di lavoro è conseguentemente prorogato per un periodo pari alla sospensione. Il titolare del contratto è tenuto in tali casi a comunicare tempestivamente agli uffici amministrativi la causa della sospensione.

Non costituisce sospensione e, conseguentemente, non determina una proroga del contratto, un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Le assenze per motivi diversi da maternità e malattia o infortunio sono concordate con il Responsabile scientifico del progetto.

Articolo 4 - Responsabile scientifico

Per ciascun assegno di ricerca il Consiglio della Struttura individua un professore o ricercatore sotto la cui direzione scientifica sono svolte le attività di ricerca previste dal contratto.

Le modalità di verifica dell'attività scientifica svolta dal titolare dell'assegno sono stabilite dalla Struttura di ricerca che è tenuta a valutare per tutta la durata del contratto l'attività svolta dal titolare.

In ogni caso, al termine del contratto, il Responsabile scientifico è tenuto ad informare il Consiglio della Struttura sull'intera attività svolta, con riferimento in particolare agli obiettivi raggiunti, eventuali pubblicazioni o ulteriori risultati attesi. A tal fine, il titolare dell'assegno presenta al proprio referente una relazione scritta sull'attività svolta.

In caso di contratto di durata pluriennale la valutazione dell'attività svolta dal titolare del contratto è effettuata annualmente dal Responsabile scientifico in relazione al progetto di ricerca e allo stato di avanzamento del progetto stesso.

Articolo 5 - Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente Regolamento.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto. L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Articolo 6 - Incompatibilità

Gli assegni non sono cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea triennale, specialistica o magistrale, master universitari, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, né con altri assegni di ricerca, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

La fruizione dell'assegno è incompatibile con rapporti di lavoro di tipo subordinato, a tempo determinato o indeterminato.

È consentita l'iscrizione ad un albo professionale e il possesso di partita IVA, rimanendo tuttavia inibito l'esercizio di attività libero-professionali per tutta la durata dell'assegno.

I titolari degli assegni che intendono svolgere, ovvero continuare a svolgere, un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso società di qualsiasi tipo, associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca, previa comunicazione alla Struttura di afferenza che è tenuta a valutare la compatibilità dell'attività con la titolarità dell'assegno.

Fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti, i titolari di assegni di ricerca possono chiedere, in via eccezionale, al Consiglio della Struttura di ricerca, sentito il Responsabile scientifico, l'autorizzazione a svolgere incarichi interni o esterni all'Ateneo, a condizione che l'attività:

- sia occasionale e di breve durata;
- non comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno;
- non rechi alcun pregiudizio all'immagine o agli interessi dell'Ateneo.

I titolari di assegni possono svolgere incarichi di docenza universitaria, ufficiale o integrativa, per non oltre 48 ore, in ragione d'anno accademico previa autorizzazione del Consiglio della Struttura di ricerca, sentito il Responsabile scientifico. Per esigenze particolari, adeguatamente

motivate dal Consiglio di Dipartimento che affida l'attività didattica, tale limite può essere innalzato fino a un massimo di 60 ore.

Compatibilmente con le attività di ricerca loro assegnate e previa autorizzazione del Consiglio di Struttura di ricerca, i titolari di assegni possono partecipare alla esecuzione di ricerche e consulenze per conto terzi commissionate all'Università ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 382/80 e alla ripartizione dei relativi proventi secondo le modalità stabilite dalle vigenti norme regolamentari.

Articolo 7 - Importo

L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del Ministro ai sensi dell'art. 22, comma 7 della Legge 30.1.2010, n. 240. L'assegno di ricerca è erogato al beneficiario in rate mensili di uguale importo.

Articolo 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni, e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Articolo 9 - Trattamento di missione

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

C A P O II - Selezioni pubbliche

Articolo 10 - Attivazione delle selezioni

Il Consiglio della Struttura di ricerca, nella quale il titolare dell'assegno svolgerà la propria attività, delibera la richiesta di attivazione della selezione agli uffici amministrativi, indicando per ciascun assegno:

- il programma dell'attività di ricerca;
- l'area scientifico-disciplinare interessata e relativo/i settore/i scientifico-disciplinare/i;
- la durata dell'assegno;
- la copertura finanziaria;
- l'importo contrattuale previsto al netto e al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione;
- i mezzi e le risorse strumentali e finanziarie messe a disposizione dalla Struttura di ricerca e gli eventuali fondi, finalizzati per i periodi di soggiorno all'estero, da imputare sul bilancio della Struttura di ricerca;
- il nominativo del Responsabile Scientifico, nonché dei docenti e ricercatori da proporre al Rettore per la nomina della Commissione;
- la tipologia di assegno (Early Stage o Experienced);
- il titolo di studio richiesto per l'ammissione;

- l'esperienza curriculare richiesta ai candidati, con riferimento alla tipologia di titoli che saranno oggetto di valutazione, nonché la conoscenza di una o più lingue straniere;
- il programma del colloquio.

La delibera del Consiglio della Struttura deve essere trasmessa agli uffici amministrativi per l'emanazione del bando di selezione.

Articolo 11 - Pubblicità delle selezioni

Il bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo e sul sito web dell'Ateneo, nonché, in forma di avviso, sui siti della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, del MIUR e dell'Unione Europea.

Articolo 12 - Requisiti di ammissione

I requisiti di ammissione alle selezioni sono indicati nel bando in conformità alle disposizioni contenute nel presente Regolamento e della normativa vigente in materia e devono essere posseduti entro il termine fissato per la presentazione delle istanze di partecipazione.

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della L. 240/2010;
- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, ovvero coniugio, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal bando, superi complessivamente i sei anni ovvero il limite previsto dalla legge vigente, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
- coloro che abbiano superato il limite di dodici anni, anche non continuativi, in caso di cumulo di rapporti instaurati ai sensi degli artt. 22 (assegni di ricerca) e 24 (ricercatore a tempo determinato) della L. 240/2010, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della medesima legge; ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute.

Articolo 13 - Presentazione delle domande

Le istanze di partecipazione alla selezione, redatte in carta libera, sono indirizzate al Rettore dell'Università di Bergamo secondo le modalità previste dal bando.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando.

Articolo 14 - Nomina e compiti della Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione. La Commissione è composta da tre membri esperti nelle materie oggetto dell'assegno, di cui almeno uno afferente alla Struttura di ricerca, scelti tra professori e ricercatori, anche a tempo determinato, e due supplenti. Il Responsabile scientifico può far parte della Commissione. Nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne, la Commissione deve rappresentare entrambi i generi.

Ove richiesto, per lo svolgimento dei propri lavori la Commissione può avvalersi di strumenti telematici.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla selezione.

Articolo 15 - Selezione

Gli assegni sono conferiti a seguito di svolgimento di selezioni pubbliche per titoli e colloquio. La Commissione esaminatrice alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

I criteri sono resi noti mediante affissione presso la sede degli esami.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:

- voto di laurea;
- dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
- i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
- eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
- svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;

- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dallo specifico bando.

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Il colloquio può essere effettuato in videoconferenza, se autorizzato dalla Commissione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti il progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

Al termine dei lavori, la Commissione affigge nella sede d'esame l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

Articolo 16 - Graduatoria di merito

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio, e individua il vincitore o i vincitori, con riferimento al numero degli assegni messi a concorso.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza secondo quanto stabilito dal successivo art. 18, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

Art. 17 – Beneficiari di contributi derivanti da programmi di ricerca di alta qualificazione

Ai beneficiari di contributi derivanti da programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea, da enti pubblici o privati italiani e stranieri, e dal Ministero dell'università, che prevedano, a seguito di valutazione, l'identificazione del beneficiario e una contrattualizzazione presso l'Università ospitante, può essere conferito, nel caso che l'Università ospitante sia l'Università degli Studi di Bergamo, un contratto per Assegno di ricerca senza espletare la selezione, poiché vengono recepiti i risultati della selezione effettuata dall'ente erogatore del finanziamento. Il contratto avrà durata corrispondente al periodo di vigenza del progetto finanziato e potrà essere rinnovato al termine del progetto previa valutazione positiva dell'attività svolta, fatti salvi i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Per programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione europea, da enti pubblici o privati italiani e stranieri e dal Ministero dell'università, si intendono per esempio: Horizon Europe-Marie Skłodowska Curie Actions, ERC, FISR, FIS e altri programmi Ministeri nazionali, della Commissione Europea, di altri organismi nazionali ed internazionali di natura governativa o pubblica, che prevedano una selezione effettuata dallo stesso ente erogatore del finanziamento o da apposite commissioni di valutazione specificatamente individuate, che conducano alla individuazione del soggetto fisico cui assegnare il contributo finanziario per lo svolgimento di attività di ricerca tramite una contrattualizzazione del medesimo.

Articolo 18 - Stipulazione del contratto e decadenza

Il vincitore della selezione instaura un rapporto di lavoro autonomo di diritto privato. Il contratto decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione degli atti con decreto del Rettore.

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiara di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Qualora sia necessario il permesso di soggiorno, la decorrenza del contratto del vincitore sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Il Responsabile scientifico può richiedere agli uffici amministrativi un posticipo della data di inizio dell'attività.

Nel caso di mancata attribuzione di un assegno l'importo non utilizzato resta nella disponibilità dell'Università o della Struttura per gli stessi fini.

Articolo 19 - Recesso e risoluzione del contratto

Il recesso dal contratto può essere esercitato dal titolare del contratto o dall'Università. Il titolare dell'assegno di ricerca che intenda recedere dal contratto è tenuto a darne comunicazione al Responsabile scientifico, alla Struttura di afferenza e agli uffici amministrativi con almeno trenta giorni di preavviso. In caso di interruzione anticipata, il pagamento dell'ultima mensilità sarà commisurato al periodo di attività svolta, salva la valutazione da parte della Struttura di eventuali danni cagionati nel caso di recesso anticipato.

Nei casi di gravi inadempienze segnalate dal Responsabile scientifico e valutate dal Consiglio della Struttura di ricerca, sentito l'interessato, il contratto può essere risolto.

L'Università può procedere alla risoluzione del rapporto, in via esemplificativa e non esaustiva, previo contraddittorio con l'interessato, nei seguenti casi:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività dopo formale invito del Responsabile scientifico ad intraprenderla;

- ingiustificata sospensione dell'attività imputabile al titolare del contratto per un periodo superiore a quindici giorni, segnalata dal Responsabile scientifico e valutata dalla Struttura di ricerca;
- grave violazione del regime delle incompatibilità di cui all' articolo 6.

È causa di risoluzione del contratto anche la violazione degli obblighi di condotta, per quanto compatibili con il rapporto di collaborazione, previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e dal Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università.

Articolo 20 - Disciplina sulla proprietà intellettuale

Salvo che sia diversamente disposto da norme di legge o clausole contrattuali o patti, i diritti di proprietà intellettuale relativi a proprietà industriali e/o opere dell'ingegno conseguite o partecipate dal titolare dell'assegno nel corso del programma di ricerca e/o di altre attività di ricerca programmate dalle strutture universitarie restano di titolarità degli stessi per la quota-parte secondo la quale hanno fornito il contributo creativo.

Resta in ogni caso nella discrezionalità dell'Università subordinare la partecipazione del titolare dell'assegno alle attività di ricerca svolte a qualsiasi titolo in ambito universitario alla preventiva cessione a favore dell'Università di ogni diritto patrimoniale relativo alle proprietà industriali e/o opere dell'ingegno conseguite e/o partecipate dallo stesso, stipulando al riguardo apposito contratto.

Fermo quanto sopra, il titolare dell'assegno può cedere i propri diritti patrimoniali relativi alle proprietà industriali e/o opere dell'ingegno all'Ateneo, il quale sopporterà tutte le spese relative alla loro tutela giuridica e valorizzazione.

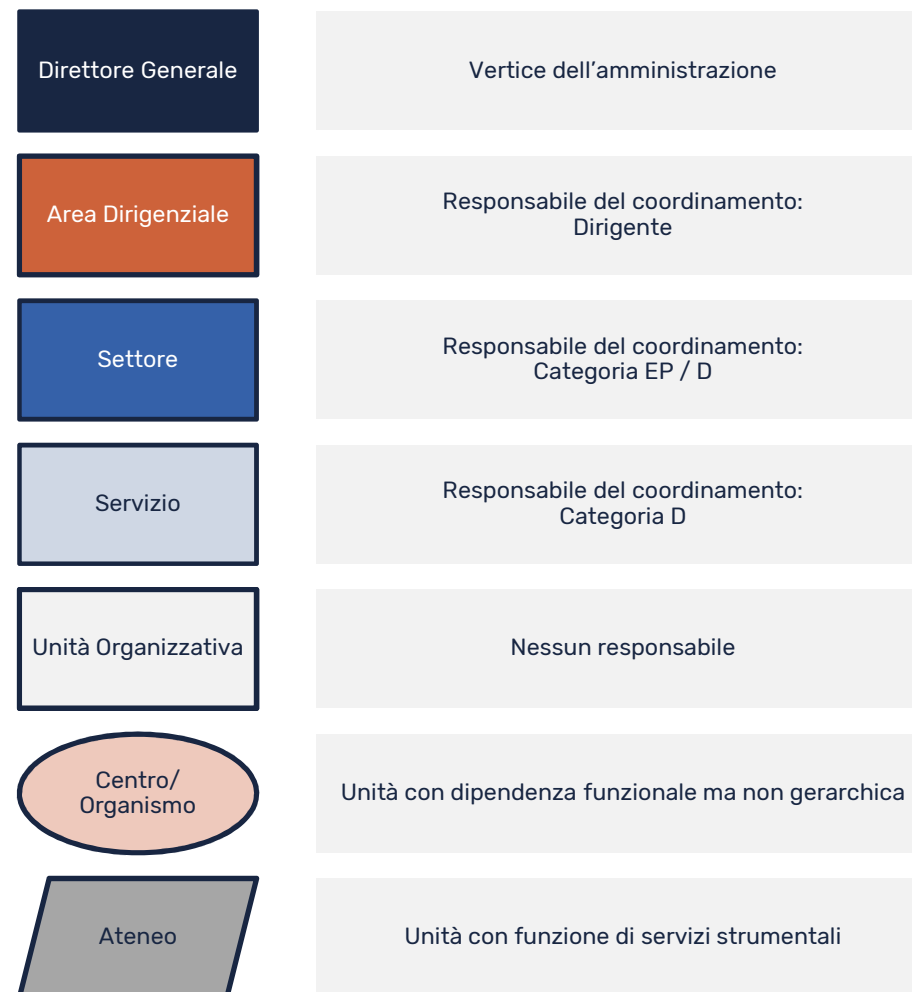
Nelle ipotesi di cui ai commi precedenti, l'Università, tenendo conto degli aiuti che il titolare dell'assegno ha ricevuto per pervenire alla creazione intellettuale, ha facoltà di estendere al titolare dell'assegno lo stesso trattamento economico riservato dal Regolamento Brevetti d'Ateneo ai Docenti e Ricercatori universitari per la valorizzazione di proprietà industriali e/o opere dell'ingegno.

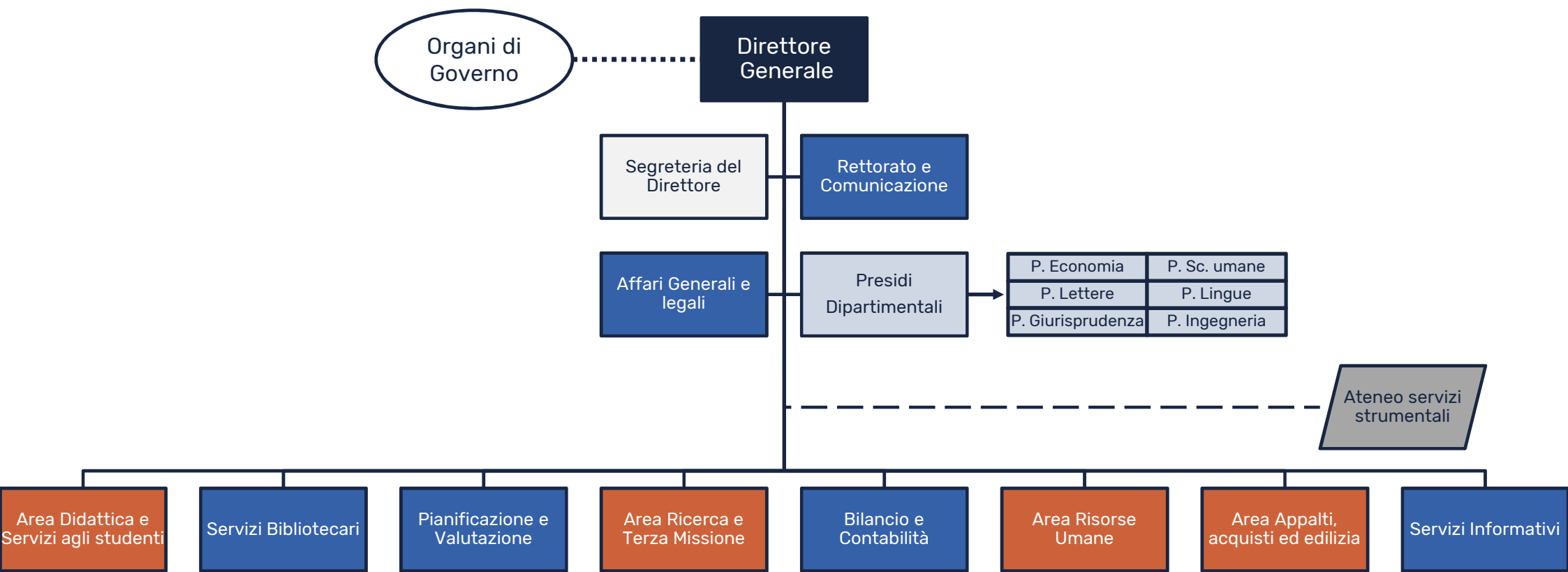
Il titolare dell'assegno ha l'obbligo di non utilizzare e non divulgare le informazioni relative a trovati partecipati e/o conseguiti dagli stessi o di cui sono venuti a conoscenza nel corso della loro attività di ricerca universitaria. Ha, altresì, l'obbligo di comunicare al Responsabile Scientifico e alla Commissione Trasferimento Tecnologico dell'Università il conseguimento di ogni trovato giuridicamente tutelabile. Il titolare dell'assegno ha il diritto di pubblicare i risultati della propria attività di ricerca subordinatamente alla tutela giuridica dei risultati da parte degli aventi diritto. Il titolare dell'assegno è, inoltre, obbligato a depositare in Aisberg copia delle pubblicazioni prodotte. È, infine, tenuto a rispettare le clausole inerenti alle creazioni intellettuali ed al know-how contenute nel contratto che disciplina il loro rapporto con l'Università.

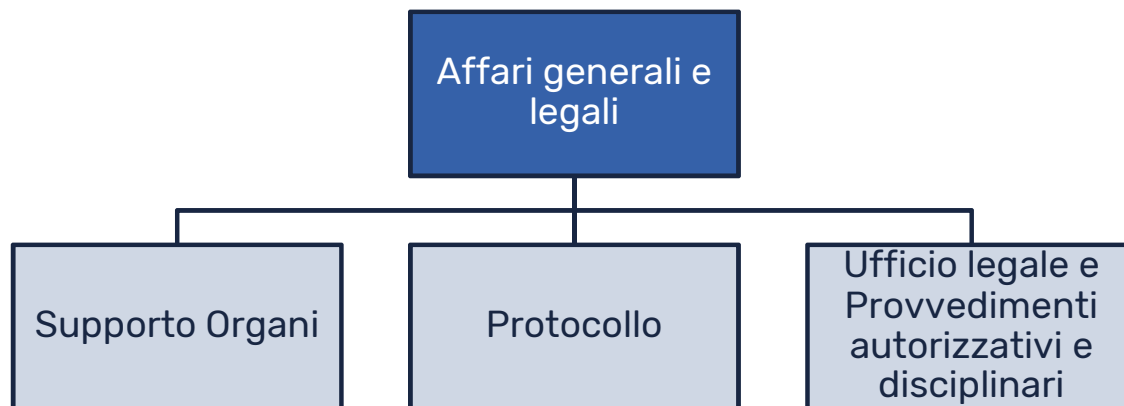
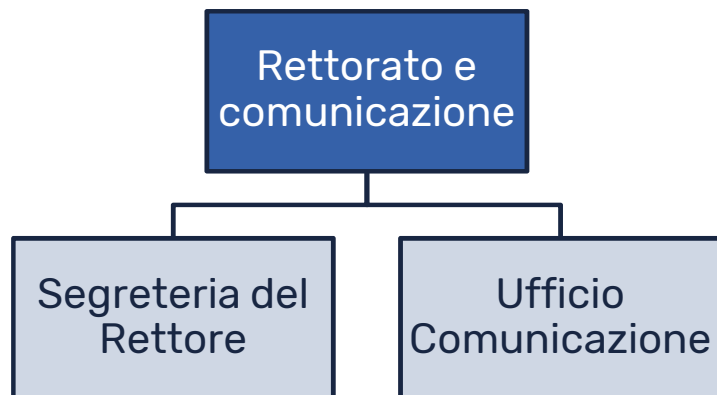
Articolo 21 - Entrata in vigore e disposizioni transitorie e finali

Il presente Regolamento entra in vigore dal ----- e sostituisce integralmente il Regolamento emanato con D.R. Rep. n. 157/2018, prot. n. 37922/I/3 del 26.2.2018 modificato con D.R. Rep. n. 376/2020, prot. n. 135571/I/3 del 17.8.2020.

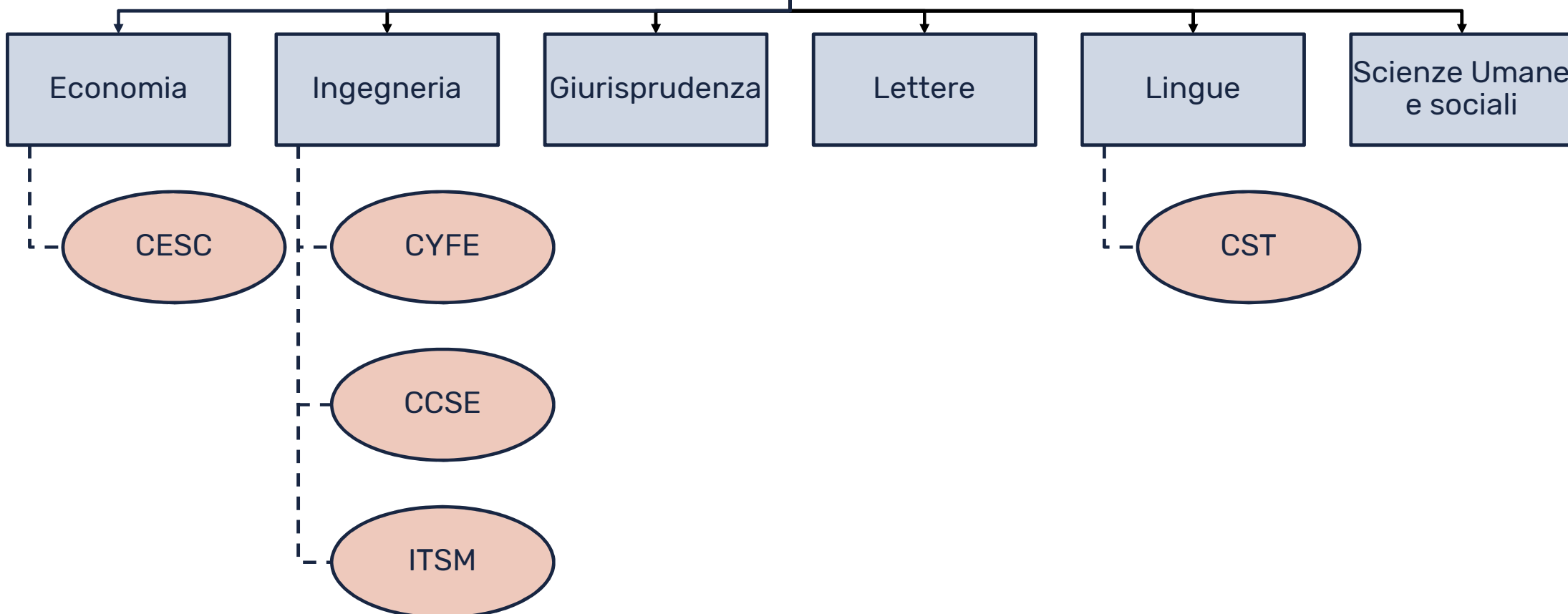
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., la vigente normativa universitaria e quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

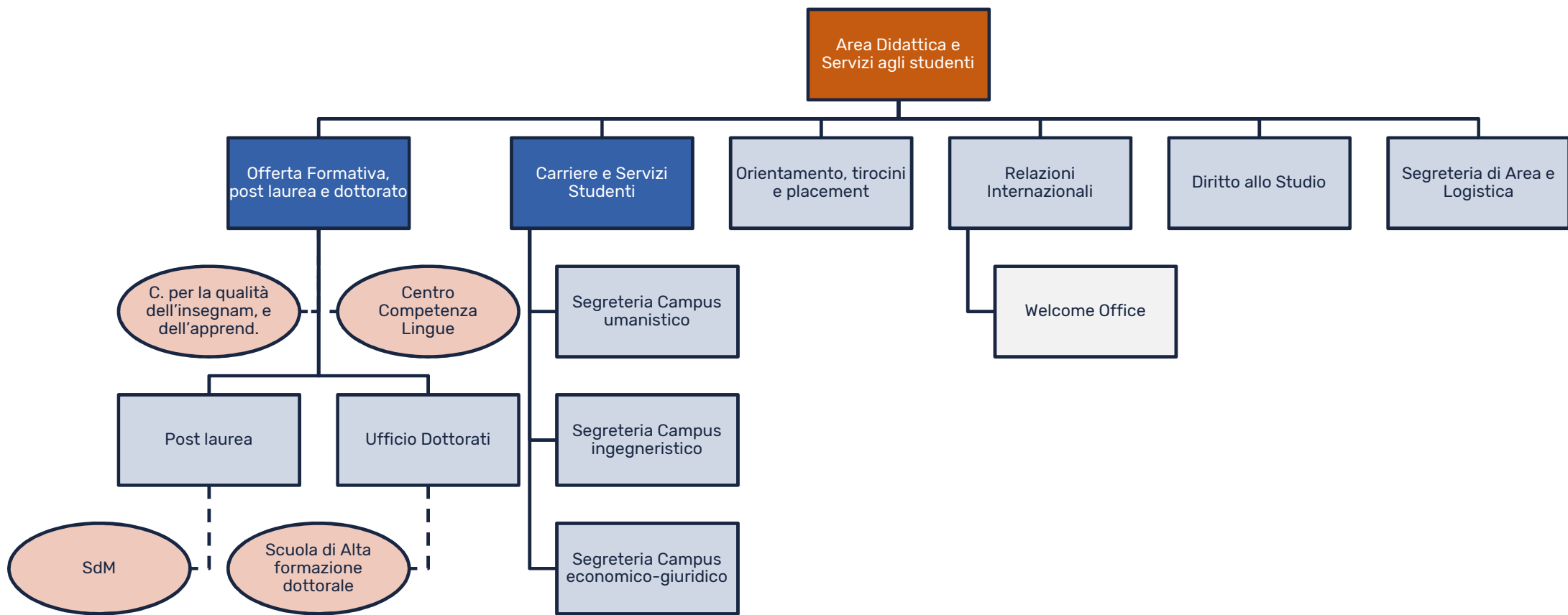


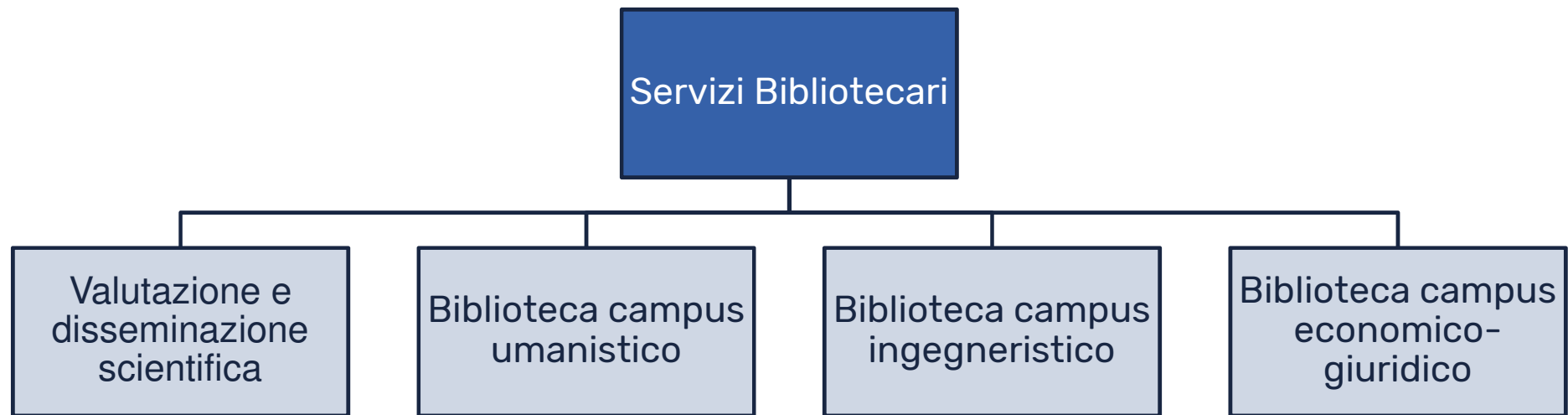


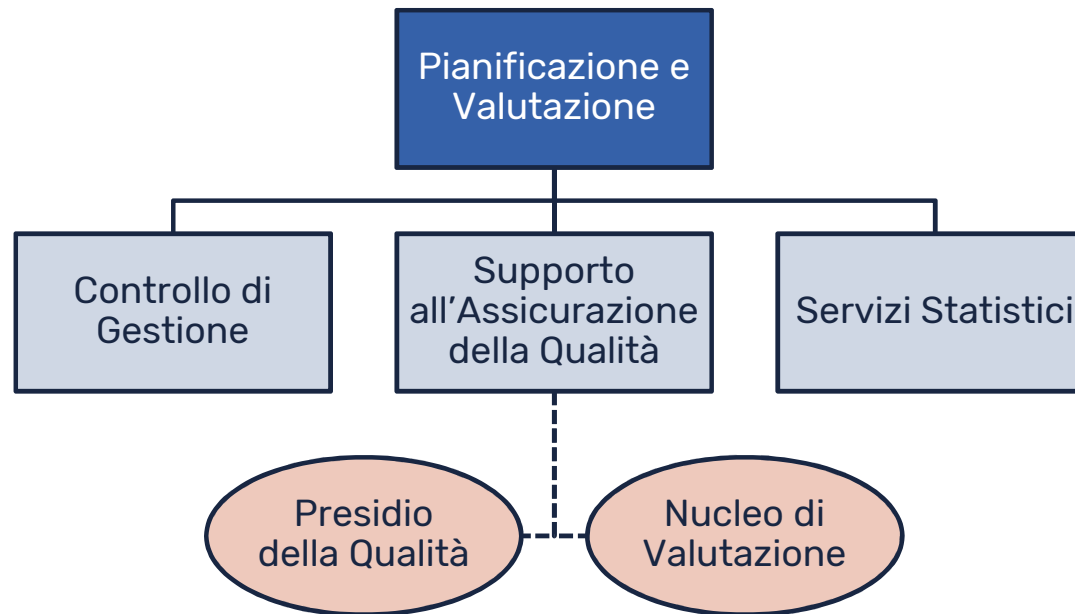


Presidi
Dipartimentali











Contabilità e Bilancio

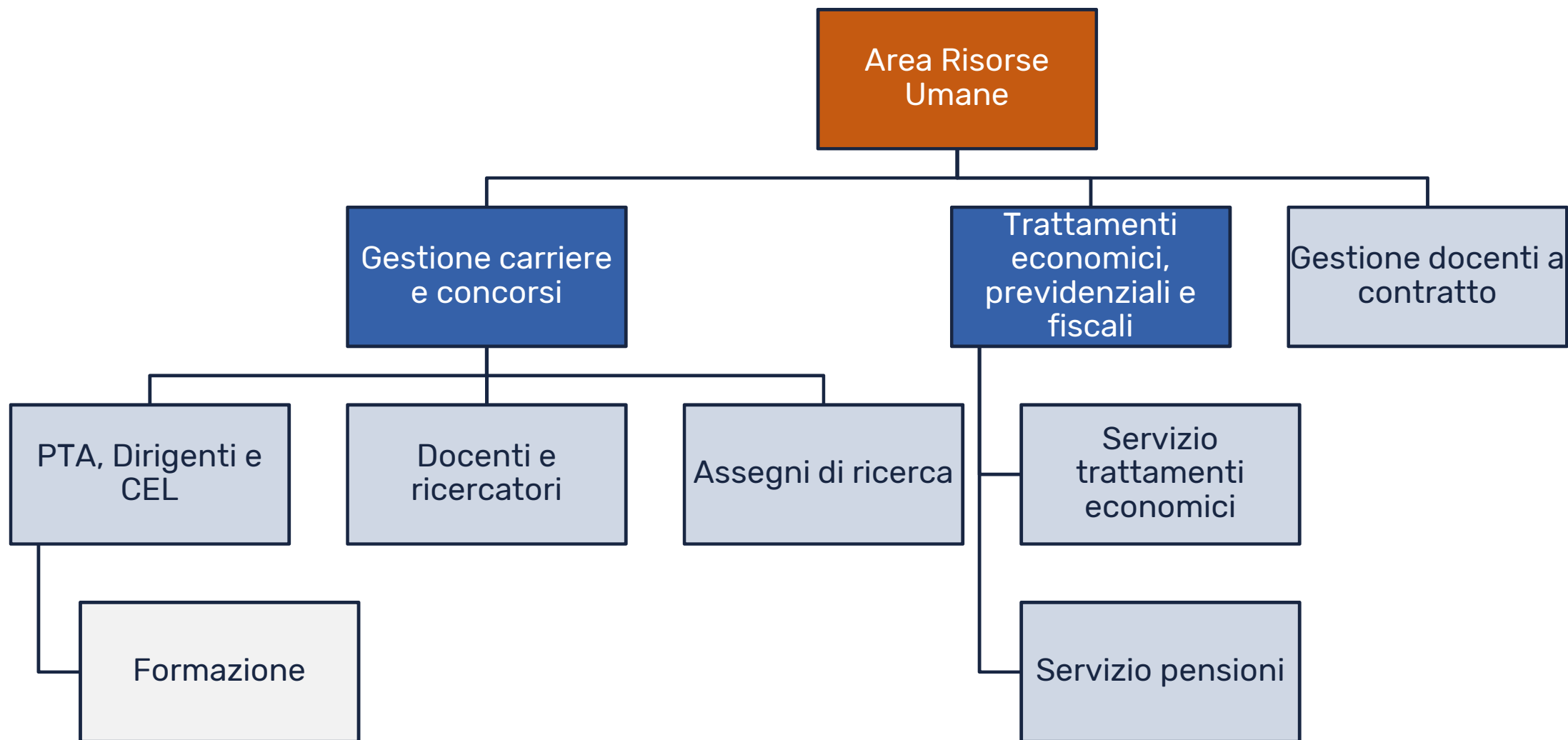
```
graph TD; A[Contabilità e Bilancio] --> B[Ciclo Attivo]; A --> C[Ciclo Passivo]; A --> D[Bilancio Unico e progetti]; A --> E[Ufficio Fiscale];
```

Ciclo Attivo

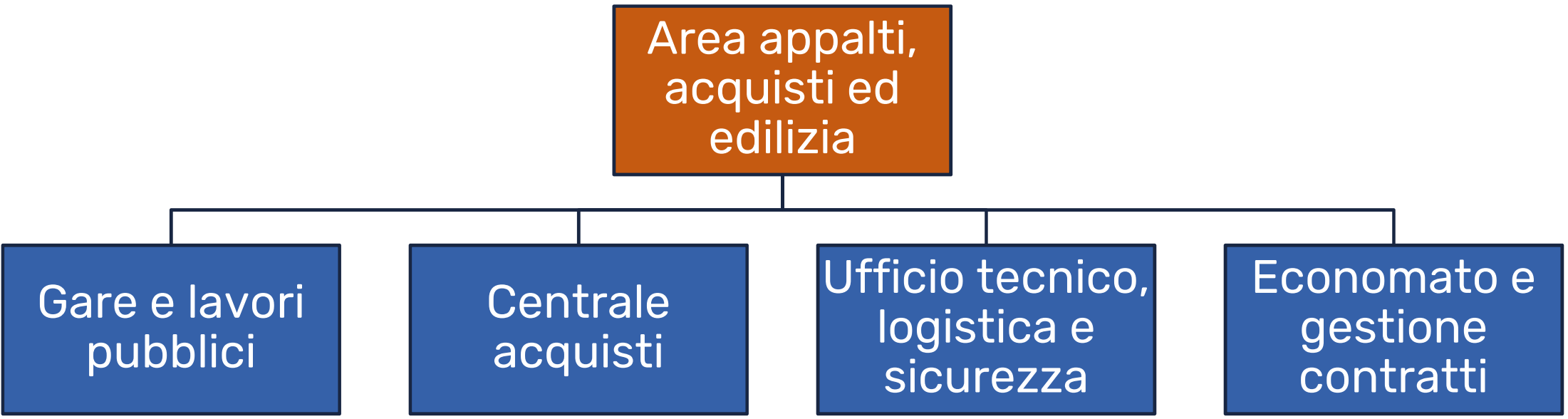
Ciclo Passivo

Bilancio Unico
e progetti

Ufficio Fiscale



Area appalti,
acquisti ed
edilizia



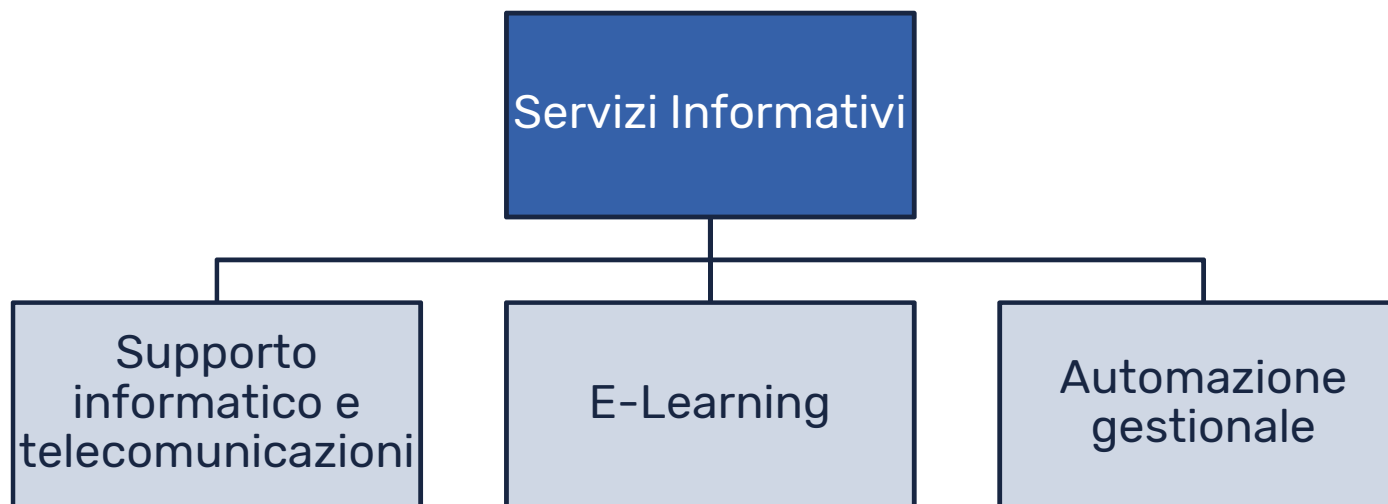
```
graph TD; A[Area appalti, acquisti ed edilizia] --> B[Gare e lavori pubblici]; A --> C[Centrale acquisti]; A --> D[Ufficio tecnico, logistica e sicurezza]; A --> E[Economato e gestione contratti];
```

Gare e lavori
pubblici

Centrale
acquisti

Ufficio tecnico,
logistica e
sicurezza

Economato e
gestione
contratti



prospetto indennità			
	importo lordo	n.	importo annuo
	annuo unitario	persone	complessivo
Rettore	33.000	1	33.000
Prorettore vicario	8.000	1	8.000
Prorettori delegati	5.000	10	50.000
Direttore di dipartimento	10.000	8	80.000
Presidenti CCS	1.200	30	36.000
Direttore del Centro CCL	5.000	1	5.000
Presidente del collegio dei revisori dei conti	9.500	1	9.500
Componente collegio dei revisori dei conti	8.000	2	16.000
Presidente nucleo di valutazione	5.000	1	5.000
Componente docente interno del nucleo di valutazione	4.000	1	4.000
Componente esterno del nucleo di valutazione	4.000	4	16.000
Rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione	1.000	1	1.000
Coordinatore dottorati	2.000	6	12.000
TOTALE LORDO			275.500

	importo lordo a gettone 83,00 €
Gettone di presenza per componenti SA e CA	
CA 10 componenti - 9 sedute	7.470,00
SA 13 componenti - 9 sedute	9.711,00
TOTALE LORDO	17.181,00

CONVENZIONE ISTITUTIVA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
SULL'INNOVAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Magnifica Retttrice prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del;

L'Università degli studi di Bergamo rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Sergio Cavalieri, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del;

L'Università degli studi di Brescia rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Maurizio Tira, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del;

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Gian Carlo Avanzi, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del;

Premesso che

- è interesse delle parti collaborare per lo sviluppo di progetti e attività di ricerca scientifica, di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore della innovazione dei servizi e della “servitizzazione” delle imprese manifatturiere.
- che le parti, per il tramite dei rispettivi centri di ricerca e Dipartimenti – in particolare il laboratorio IBIS del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) dell'Università di Firenze, il laboratorio di ricerca RISE del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI) dell'Università di Brescia, il gruppo di ricerca CELS del Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione (DIGIP) dell'Università di Bergamo, e il Dipartimento di Studi per l'Economia e per l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale, collaborano da molti anni in progetti di congiunti sui temi indicati, ed hanno promosso lo sviluppo di una community di ricerca e trasferimento tecnologico, denominata ASAP Service Management Forum (www.asapsmf.org) che è attiva e conosciuta in Italia e all'estero come punto di riferimento per le tematiche indicate;

- che i gruppi di ricerca che partecipano a tale community hanno collaborato attivamente a numerosi progetti di ricerca finanziata (PRIN, progetti su fondi europei, nazionali e regionali), hanno promosso e organizzato numerose conferenze scientifiche, hanno realizzato pubblicazioni in riviste internazionali, hanno promosso Special Issues sugli argomenti di interesse della community, hanno attivato insegnamenti universitari in corsi di studio magistrale, in master di primo e secondo livello, corsi di professionalizzazione.
- che nel 2015 le parti hanno dato luogo a un protocollo di collaborazione tra i rispettivi centri e dipartimenti (in allegato al presente atto il precedente protocollo)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Costituzione del Centro

1. È costituito, ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/80 e dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, tra le Università di: Firenze, di Brescia, di Bergamo, e del Piemonte Orientale, il "Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Innovazione e la Gestione dei Servizi nelle Imprese Industriali". Per garantire continuità con l'iniziativa originale, il centro in oggetto potrà essere identificato con il nome sintetico "ASAP FORUM".
2. Il Centro è un'entità organizzativa, finalizzata allo svolgimento congiunto delle attività successivamente indicate, che non ha soggettività giuridica e il cui funzionamento è normato dagli articoli che seguono.

Art.2

Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di:
 - a) Promuovere, organizzare e svolgere, anche in modo congiunto, attività e progetti di ricerca scientifica nell'ampio dominio della cosiddetta "servitizzazione", ovvero innovazione e sviluppo del business dei servizi nelle imprese industriali. In particolare, il centro si propone prioritariamente - ma non esclusivamente - di approfondire, nel dominio citato, i seguenti filoni di indagine:
 - studio delle strategie, piani, programmi, capacità, competenze, tecnologie, sistemi di controllo, sfide e barriere, benefici strategici, commerciali ed economici, fattori

antecedenti e abilitanti per lo sviluppo del business dei servizi (*servitization*) nelle imprese industriali, sia di grandi che di medio-piccole dimensioni, operanti in molteplici settori;

- modelli di business, assetti organizzativi e configurazioni delle filiere del valore (*value chain*), esigenze di sviluppo e orchestrazione degli ecosistemi di business, per affrontare le sfide connesse alle trasformazioni della *servitization*;
 - le modalità di progettazione e gestione di soluzioni e sistemi prodotto-servizio (*Product-Service Systems, PSS*), con particolare riferimento all'adozione di nuove tecnologie digitali (*digital servitization*) per lo sviluppo di servizi digitali avanzati (*smart services, smart PSS, digital services*);
 - le caratteristiche del mercato e dei sistemi industriali, delle azioni, degli incentivi e delle politiche industriali e finanziarie, che possano facilitare tali trasformazioni a livello locale e dei singoli territori e distretti;
 - le implicazioni della *servitization* e della *digital servitization* sulle prestazioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei sistemi produttivi, in relazione all'avvento di nuove forme di consumo e di fruizione dei beni, come ad esempio i paradigmi dell'Everything-as-a-Service (EaaS) e della *circular economy*;
 - lo stato di sviluppo delle strategie di servitizzazione nelle imprese italiane, con particolare riferimento alle determinanti del vantaggio competitivo nei settori più rilevanti per la nostra economia industriale (ad es. produzione di componenti per l'industria automobilistica, di macchine utensili e sistemi di fabbricazione, di impianti di confezionamento,..).
- b) Disseminare i risultati delle attività di ricerca di cui al punto precedente, tramite articoli scientifici, monografie, saggi, rapporti, e contenuti multimediali, collaborando con riviste ed editori specializzati del settore, ed eventualmente istituendo una propria collana editoriale.
- c) Organizzare eventi, convegni, workshop, e webinar sui temi di interesse a carattere divulgativo e scientifico, per favorire l'incontro tra mondo della ricerca e il mondo dell'impresa;
- d) Favorire, collaborando con gli ecosistemi della innovazione e con gli spin-off universitari, i processi di innovazione e trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca, nel rispetto

degli accordi per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale delle opere di ingegno, e dei regolamenti degli Atenei coinvolti.

- e) Favorire la apertura di posizioni di internship per tirocinanti, studenti, neolaureati, dottorandi e collaboratori di ricerca, presso centri di ricerca degli Atenei coinvolti, gli Enti, le Istituzioni e le Imprese che collaborano con il centro in qualità di Partner esterni.
- f) Sviluppare ed erogare progetti e iniziative di formazione accademica presso i rispettivi corsi di Laurea, di Dottorato, e nei Master universitari post-laurea.
- g) Partecipare, fornendo docenza qualificata, a progetti di formazione aziendale commissionati da imprese e Partner esterni.
- h) Favorire lo sviluppo di collaborazioni con i gruppi di ricerca più attivi, a livello internazionale, sui temi di interesse, tramite l'attivazione di uno specifico organismo (*Scientific Advisory Board*), che sarà composto da accademici ed esperti stranieri, e tramite lo sviluppo di relazioni con associazioni internazionali e comunità di pratica.
- i) Favorire il contatto e gli scambi con istituzioni pubbliche locali (ad es. Direzioni delle Regioni Produttive) e nazionali (Commissioni Ministeriali quali MISE, MUR) per la predisposizione di strumenti normativi e di politica industriale sulle tematiche del dominio di interesse, anche attraverso forme di consulenza scientifica.

2. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrammissione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Art. 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Industriale. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.
2. Gli oneri relativi all'organizzazione del centro graveranno sulle risorse del Centro stesso.
3. La sede amministrativa può essere modificata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente Convenzione Istitutiva, o, comunque in qualsiasi momento,

nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro

4. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente Convenzione Istitutiva (in avanti, Università aderenti od Atenei aderenti).

Art. 4

Organizzazione del Centro

1. Gli organi del Centro sono:
 - a) Il Consiglio di Gestione del Centro
 - b) Il Direttore del Centro.

Art. 5

Consiglio di Gestione del Centro

1. Il Consiglio di Gestione del Centro (in avanti, CdG) è composto da due rappresentanti designati dagli organi accademici delle Università aderenti, rappresentanti scelti tra il personale docente e ricercatore su proposta dei Dipartimenti interessati. La partecipazione al CdG da parte di tali rappresentanti designati è a titolo gratuito.
2. Il CdG elegge fra i suoi componenti il Direttore del Centro (in avanti, Direttore). La votazione è valida se vi partecipa la maggioranza assoluta degli aventi diritto ed è eletto colui che ha riportato il maggior numero di voti.
3. Il CdG resta in carica quattro anni e i suoi membri possono essere rieletti alla scadenza del mandato una sola volta consecutivamente.
4. Le adunanze del CdG sono considerate valide se vi partecipa almeno la maggioranza dei convocati. Nel computo per la determinazione della maggioranza non sono considerati gli assenti giustificati. Le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. A parità dei voti prevale il voto del Direttore.
5. Le riunioni del CdG si possono svolgere in modalità a distanza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e che sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti l'assemblea si considererà tenuta nel luogo dove si trova il Direttore che svolgerà funzioni di segretario verbalizzante della seduta;

6. Tra i compiti e le responsabilità del CdG, si segnalano:
- a) Definire orientamenti e linee guida per regolare le attività del Centro
 - b) Assumere le delibere di carattere scientifico, organizzativo e amministrativo;
 - c) Approvare, su proposta del Direttore, la relazione programmatica sugli obiettivi, sui piani, sulle iniziative ed attività di ricerca del Centro, e la relazione consuntiva sui risultati raggiunti, che annualmente predispone il Direttore;
 - d) Ratificare gli atti emessi dal Direttore in caso di necessità e urgenza e/o di impossibilità di riunire il CdG;
 - e) Deliberare sulle richieste di partecipazione alle attività di ricerca del Centro di professori, ricercatori e studiosi, e dei rispettivi gruppi di ricerca, siano essi provenienti da Dipartimenti delle Università aderenti o da altri Enti, pubblici e privati, italiani e stranieri;
 - f) Proporre, valutare e avallare le richieste di adesione al Centro avanzate da altri Atenei, come pure le eventuali comunicazioni di recesso, sia da parte degli Atenei aderenti che dei corrispondenti partecipanti;
 - g) Proporre agli organi di governo degli Atenei aderenti e alla sede amministrativa dello stesso, la disattivazione del Centro;
 - h) Deliberare sulla collaborazione all'attività del Centro da parte di Enti pubblici e privati, e su tutte le questioni di carattere amministrativo non di pertinenza del Direttore;
 - i) Deliberare su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore;
 - j) Deliberare a maggioranza assoluta in ordine ad eventuali proposte di modifica da apportare alla presente convenzione da sottoporre all'approvazione degli Organi accademici di tutti gli Atenei aderenti.
7. Il CdG è obbligatoriamente convocato con cadenza almeno trimestrale, per le ratifiche delle delibere e la discussione dei punti all'Ordine del Giorno, ed almeno annualmente per l'approvazione dei piani di spesa e dei rendiconti consuntivi annuali. Il CdG può essere comunque convocato ogni volta che il Direttore lo reputi necessario, o che lo richiedano almeno tre dei suoi componenti. La convocazione deve essere fatta con anticipo di almeno 15 giorni a mezzo posta elettronica.

Art. 6

Il Direttore

1. Il Direttore è eletto dal CdG a norma dell'art. 5, e nominato dal Rettore dell'Università dove ha sede amministrativa il Centro. Qualora la nomina riguardi un docente appartenente ad altra Università, questa potrà essere effettuata previo nulla osta del Rettore dell'Università di appartenenza. Il Direttore dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta consecutivamente. La carica di Direttore è a titolo gratuito.
2. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:
 - a) coordina le attività del Centro;
 - b) sovrintende alla gestione amministrativa con il Responsabile amministrativo del Dipartimento (RAD) presso il quale ha sede, che è anche Responsabile amministrativo del Centro;
 - c) convoca e presiede il CdG;
 - d) propone al CdG, prima dell'inizio dell'esercizio, il programma di attività del Centro e il relativo piano di spesa;
 - e) predispone al termine dell'esercizio una relazione consuntiva sulle attività svolte e sui risultati conseguiti dal Centro, da trasmettere ai Rettori delle Università aderenti al fine di valutarne la efficacia e capacità di perseguire gli obiettivi di ricerca scientifica per cui il Centro è stato costituito.
3. Il Direttore nomina un Vice-Direttore scelto tra i componenti del CdG, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 7

Il Segretario

1. Il Direttore nomina il Segretario del centro, scegliendolo tra i docenti e i ricercatori aderenti al centro. Il Segretario dura in carica quattro anni e coadiuva il Direttore o il Vice-Direttore nello svolgimento delle sue funzioni. Il segretario non riveste funzioni amministrative o contabili.

Art.8 Scientific Advisory Board

1. Il Centro istituisce un Scientific Advisory Board, composto da studiosi stranieri di chiara fama non appartenenti agli Atenei consorziati, che il Direttore provvede a convocare almeno semestralmente, con l'obiettivo di identificare trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità.

Art. 9

Personale del Centro

1. Il Personale del Centro è costituito dagli studiosi, dai professori e ricercatori che ne fanno richiesta come indicato all'articolo 5, comma 6 sotto comma e, in quanto nutrono specifico interesse verso i temi di ricerca del Centro, ne condividono lo spirito, le finalità istituzionali, i meccanismi di governo, e si impegnano a fornire contributi al Centro in termini di apporti scientifici.
2. Il Personale del Centro può essere composto da studiosi, professori e ricercatori delle Università aderenti piuttosto che da Atenei e Centri di Ricerca non aderenti al presente atto. In questo secondo caso, gli studiosi partecipano a titolo personale, previa autorizzazione degli organi competenti delle rispettive Istituzioni.

Art. 10

Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.
2. Il Centro, può, inoltre acquisire e dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

Art. 11

Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti interessati, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato da risorse finanziarie proprie o eventualmente messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti. Nessun onere graverà sugli Atenei aderenti.
3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:
 - a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad

iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal centro, da proventi di attività editoriale;

b) contributi eventualmente assegnati dai Dipartimenti e dagli Atenei aderenti, la cui misura è stabilita dai singoli Dipartimenti, strutture Dipartimentali e altre Strutture dei citati Atenei, e di altri Centri, istituti ed enti pubblici e privati; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti Istituzioni;

c) eventuali donazioni o liberalità.

4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.
5. Al Dipartimento di afferenza del Centro compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa dello stesso.
6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.
7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.
8. I risultati delle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.

Art. 12 Beni inventariabili

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Consiglio delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.
2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.

3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università partecipanti.

Art. 13

Durata e recesso

1. La presente convenzione ha la durata di anni 4 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile, per altri 4 (quattro) anni, con apposito atto scritto previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.
2. È ammesso il recesso di ciascuna Università partecipante da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo di lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata (PEC).
3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato Direttivo.

Art. 14

Adesioni ulteriori

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del CdG e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione Istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.

Art. 15

Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni a valutazione da parte degli Organi di governo degli Atenei aderenti, sulla base delle relazioni annuali di cui all'art. 6 comma 2, lettera e), anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Art. 16

Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Università degli Studi di Firenze, su proposta assunta con maggioranza assoluta dei suoi componenti dal CdG del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.
2. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 13, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.
3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

Articolo 17

Riservatezza

1. Le Università aderenti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro e collaboratori a seguito e in relazione alle attività del Centro.

Articolo 18

Trattamento dati personali

1. Le Università contraenti in qualità di Titolari del Trattamento si impegnano al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali unicamente per le finalità connesse alla suddetta iniziativa e conformemente al Regolamento europeo 2016/679 e alla rispettiva normativa nazionale di settore.

Articolo 19

Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università aderenti al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascun Ateneo aderente assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale

universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 20

Coperture assicurative

1. Ogni Università aderente garantisce l'adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.
2. Ciascuna Università aderente provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente Convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione dell'Università ospitante e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università aderenti, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università aderente dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università aderenti senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica

e di ricerca in laboratorio.

6. Ogni Università aderente si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università aderenti e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Ateneo, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto agli altri Atenei aderenti e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 21

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza al Personale del Centro, professori e ricercatori coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.
2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Ateneo aderente e fermi restando i diritti morali riconosciuti dalla legge agli inventori, il Consiglio di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi.
3. In ogni caso, salva contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto di progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto degli aventi diritto di ciascuna Università aderente.
4. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti, frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa è oggetto di specifica pattuizione all'interno di specifici accordi.

Articolo 22

Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente Convenzione Costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi degli Atenei aderenti nelle proprie attività di comunicazione.
2. E' responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga del rispetto dei

regolamenti degli Atenei aderenti per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 23

Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 24

Registrazione e bollo

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto in un unico originale e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. ; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.
2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà e tratterà l'originale.

La data di stipula del presente atto coincide con la data di repertorio dell'Università di Firenze, ultimo firmatario. Gli estremi dell'atto saranno comunicati a tutti i sottoscrittori.

Firme

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Rettore prof.ssa Alessandra Petrucci;

Per l'Università degli studi di Bergamo,
il Magnifico Rettore prof. Sergio Cavalieri;

Per l'Università degli studi di Brescia,
il Magnifico Rettore prof. Maurizio Tira;

Per l'Università degli Studi del Piemonte Orientale,
il Magnifico Rettore prof. Gian Carlo Avanzi;

CONVENZIONE
Tra
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO
e
INAIL
DIREZIONE TERRITORIALE DI BERGAMO

L'università degli studi di Bergamo (di seguito denominata Università) con sede legale in Bergamo via Salvecchio, n. 19, pec: protocollo@unibg.legalmail.it, CF 80004350163 e P.IVA 01612800167 rappresentata dal Magnifico Rettore *pro tempore* prof. Sergio Cavalieri autorizzato alla stipula della presente convenzione con delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del ;

e

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (di seguito denominato INAIL) Direzione territoriale di Bergamo codice fiscale 01165400589 –P.IVA 00968951004 in persona del direttore territoriale *pro tempore* domiciliato per la carica in Via Matris Domini 14 – Bergamo pec.: bergamo@postacert.inail.it.

Premesso che:

- a)** Inail in attuazione del decreto 38/2000 e del D.lgs 81/2008 e s.m.i., che come noto ne ha rimodulato e ampliato le competenze, ha tra i suoi obiettivi strategici anche la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la cultura della prevenzione;
- c)** l'Università ha tra le sue finalità istituzionali la promozione dello sviluppo ed il progresso della cultura delle scienze attraverso l'insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con altre istituzioni;
- d)** l'Università al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, promuove tirocini in strutture produttive, di servizio, professionali esterne alle strutture universitarie, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e dal proprio regolamento didattico di ateneo;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2. Finalità

Le parti intendono proseguire in attuazione dei relativi fini istituzionali, nel rispetto della normativa vigente, la collaborazione già avviata.

Art. 3. Attività

Le parti, nei limiti delle proprie competenze e disponibilità, intendono collaborare alla progettazione e alla realizzazione di iniziative quali quelle sottoelencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) scambio di informazioni, dati, flussi informativi su materie rientranti nelle proprie competenze istituzionali nel rispetto della normativa sulla privacy di cui al D.Lgs 196/2003 e s.m.i.;
- b) reciproca collaborazione generale e assistenza di carattere tecnico scientifico in tutti i campi in cui si riconosca da parte dei contraenti un interesse per l'attuazione di progetti e di programmi in comune (conferenze, convegni, congressi ecc.);
- c) svolgimento di tirocini presso le sedi dell'Inail a favore degli studenti dell'Università;

Art. 4. Accordi attuativi

Le modalità ed i tempi della collaborazione tra le parti finalizzata al perseguimento dei rispettivi fini istituzionali verranno successivamente regolati mediante la stipula di specifici Accordi attuativi tra Inail e le strutture dell'Ateneo nel rispetto della presente Convenzione e della normativa vigente.

Gli accordi attuativi disciplineranno le modalità secondo cui si attuerà la collaborazione tra le parti specificando in particolare gli aspetti di natura tecnico scientifica, organizzativa e gestionale riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della collaborazione stessa.

L'attivazione dei tirocini avverrà secondo le modalità della normativa vigente prevista in materia.

Art. 5 – Oneri

Il presente accordo non comporta oneri economici a carico delle parti.

Art. 6 – Durata e eventuale rinnovo

Il presente protocollo ha durata triennale. E' fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente protocollo.

Le parti redigono annualmente e in forma congiunta una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti; in caso di rinnovo a questa si aggiunge un programma sui futuri obiettivi da conseguire.

Art. 7- Recesso o scioglimento

Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione ovvero di scioglierla consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con Pec. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguito.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora comunque di portare a compimento le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data dell'estinzione della presente Convenzione salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

Art.8 – Trattamento dati personale

Le parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni sia su supporto cartaceo che informatico relativi all'espletamento di attività riconducibili alla presente Convenzione e agli Accordi attuativi di cui all'art. 4 in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.L.gs 30/06/2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i..

Art. 9 - SOTTOSCRIZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge 241/1990, modificato dal D.L. 179/2012, i contraenti provvedono alla sottoscrizione del presente atto con firma digitale.

Art. 10- Controversie

Per eventuali controversie è competente il Foro di Bergamo.

Art. 11 Registrazione

Il presente atto si compone di 3 pagine e sarà registrato in caso d'uso ai sensi del DPR 26/04/1986. Le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bergamo,

Per Università degli studi di Bergamo
Il Magnifico Rettore
Prof. Sergio Cavalieri

Per INAIL
Il direttore territoriale

CONVENZIONE QUADRO TRA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

E

A.N.T.E.A.S. SERVIZI-BERGAMO

Premesse

L'Università degli Studi di Bergamo con sede in Bergamo, via Salvecchio 19,
rappresentata dal Rettore Prof. Sergio Cavalieri

e

ANTEAS SERVIZI BERGAMO, con sede in Bergamo, via G. Carnovali 88/A,
rappresentata dal Presidente

intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le
attività didattiche di studio e ricerca condotte dall'Università possano integrare,
con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività
sviluppate da "ANTEAS SERVIZI BERGAMO".

Il D.P.R. n. 382/80, a riguardo, prevede la possibilità di pervenire a forme di
collaborazione tra Università ed enti pubblici e privati, sia per la sperimentazione
di nuove attività didattiche (art. 92), sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi
logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di
quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e
professionale (art. 27).

Tutto ciò premesso

Tra l'Università degli Studi di Bergamo, CF 80004350163, P.IVA 01612800167, rappresentata dal Rettore pro-tempore Sergio Cavalieri, nato a Ragusa il 14/08/1969, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, nel seguito indicata come "Università",

e

ANTEAS SERVIZI BERGAMO, con sede a Bergamo, via G. Carnovali 88/A, CF 95203820162, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede di ANTEAS SERVIZI BERGAMO, via G. Carnovali n° 88/A, 24126 Bergamo, nel seguito indicato come "ANTEAS SERVIZI BERGAMO"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità della convenzione

L'"Università" e "ANTEAS SERVIZI BERGAMO" si propongono di conseguire uno stretto collegamento attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda la ricerca e la formazione in ordine ai differenti livelli ed ambiti di processi di insegnamento-apprendimento per l'Università, lo sviluppo nel territorio di iniziative orientate ad offrire l'opportunità a tutti gli anziani di accedere ad iniziative formative per "ANTEAS SERVIZI BERGAMO".

Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti o convenzioni, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.

Art. 2 Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

L'“Università” e “ANTEAS SERVIZI BERGAMO” si impegnano a individuare specifiche forme di collaborazione in cui l'“Università” venga consultata nell'individuazione di tematiche di interesse, di referenti nelle macro aree culturali, umanistiche, scientifiche e letterarie ad esempio, nella formazione rivolta in particolare al mondo della terza età della provincia di Bergamo, anche attraverso il possibile coinvolgimento del personale docente nel ruolo di relatore negli incontri pianificati.

L'“Università” dichiara la propria disponibilità a offrire a “ANTEAS SERVIZI BERGAMO”, attraverso opportuni accordi, il supporto per attività di formazione e l'aggiornamento, nonché la realizzazione di iniziative ed attività quali:

- attività di formazione;
- attività di aggiornamento;
- convegni;
- conferenze, dibattiti e seminari.

Art. 3 Referenti

Come indicato nel precedente art. 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite singoli

accordi, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali accordi saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Art. 4 Responsabilità delle parti

L'“Università” è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale dell'“ANTEAS SERVIZI BERGAMO” durante la permanenza presso l'“Università”, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

L'“ANTEAS SERVIZI BERGAMO” da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale dell'“Università” durante la permanenza nei locali dell'“ANTEAS SERVIZI BERGAMO” salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Art. 5 Uso dei risultati di studi o ricerche

L'“Università” e “ANTEAS SERVIZI BERGAMO” concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di “riservatezza” delle informazioni scambiate.

In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come “riservati”, le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all’oggetto delle stesse attività.

Art. 6 Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di 3 anni a partire dalla data di stipulazione. Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Art. 7 Privacy

L’“Università” e “ANTEAS SERVIZI BERGAMO” provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell’ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Art. 8 Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall’interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 Registrazione e Spese

1. La presente Convenzione Quadro viene redatta in duplice originale ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

2. La presente Convenzione Quadro è soggetta ad imposta di bollo ("ANTEAS SERVIZI BERGAMO" è esente da imposta di bollo come da codice del Terzo Settore).

Bergamo,

Per l'Università degli Studi di Bergamo

IL RETTORE

Sergio Cavalieri

Per ANTEAS SERVIZI BERGAMO

Il Presidente

CONVENZIONE-QUADRO
TRA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
e
TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE (TEB)

Premesse

L'Università degli Studi di Bergamo e TEB intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione finalizzato a favorire la correlazione tra sistema tranviario provinciale e sistema territoriale ed istituzionale di riferimento, attraverso l'integrazione delle attività di studio, didattica e ricerca condotte dall'Università con le attività di promozione e programmazione dello sviluppo della rete tranviaria implementate dalla TEB.

TEB ritiene che lo sviluppo della rete tranviaria bergamasca sia un fattore rilevante di trasformazione e qualificazione sia del territorio che delle comunità interessate.

L'Università di Bergamo può supportare le attività di studio e valutazione di tali effetti del sistema dei trasporti, nonché collaborare nella ideazione e realizzazione di progetti o iniziative innovative o sperimentali ritenute di rilevanza strategica per la miglior correlazione tra la rete tranviaria ed il sistema territoriale.

TEB può contribuire all'attività didattica dell'Università sia in termini di disponibilità dei propri dipendenti, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici quali tesi di laurea, nonché di strutture per tirocini e stage, per favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti, nonché a fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del sistema del trasporto su rotaia.

Tutto ciò premesso,

TRA

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO (C.F. 80004350163 - P.IVA 01612800167), con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, in seguito denominata per brevità **"Università"**, in persona del Magnifico Rettore e legale rappresentante *pro-tempore*, Prof. Sergio Cavalieri, domiciliato per la carica presso l'Università,

E

L'azienda **TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE** (P.IVA 02802700167), con sede legale in Ranica, Via Tezze sn, in seguito denominata per brevità **"TEB"**, in persona del Presidente e legale rappresentante *pro-tempore* _____ ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto, domiciliato per la carica presso l'Ente,

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità della convenzione

L'Università e TEB si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà dell'azienda tranviaria, attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico, di volta in volta esplicitate dai contraenti. Le diverse attività saranno disciplinate da convenzioni ai sensi della legge 241/90, ovvero da contratti di ricerca o consulenza e potranno coinvolgere anche altri Enti e associazioni. In ogni caso dovrà essere sempre richiamata la presente convenzione quadro.

Gli ambiti tematici su cui gli enti si impegnano ad attuare la propria reciproca collaborazione sono definiti in via prioritaria e non esclusiva, come segue:

- Attività di studio, didattica e ricerca, ritenute strategiche per lo sviluppo del sistema di trasporto su ferro;
- Progetti di innovazione istituzionale nell'ambito del territorio interessato o interessabile dal sistema tranviario;

- Iniziative in campo culturale e formativo;
- Raccolta ed elaborazione dati e altri servizi.

Articolo 2 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

TEB, nell'ambito delle proprie risorse di personale e di orario, dichiara la propria disponibilità ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università degli Studi di Bergamo il supporto per attività didattiche integrative o formative quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- lo svolgimento di esercitazioni;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti, seminari o attività formative;
- lo svolgimento di tirocini.

In particolare TEB favorirà:

- la collaborazione di propri tecnici specializzati e ricercatori qualificati, individuati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;
- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti, alle documentazioni, studi e progetti in possesso di TEB.

TEB dichiara la propria disponibilità, entro la compatibilità con l'esercizio della propria funzione, a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, eventualmente ospitandoli nelle proprie strutture organizzative.

Obiettivo del tirocinio è realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro durante i percorsi di studio di I e II livello, e successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea magistrale (II livello) per agevolare le scelte professionali attraverso esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 lettera d (D.M. 25 marzo 1998, n. 142 e ss.mm.) in termini di durata massima degli stessi.

L'Università degli Studi di Bergamo, si impegna altresì a:

- sottoporre agli allievi interessati argomenti per monografie e tesi di laurea su temi d'interesse di TEB;
- fornire al Direttore di TEB, un'informazione dettagliata sui programmi di insegnamento e sulle ricerche e studi svolti presso i Dipartimenti/Facoltà/Centri di Ateneo;
- previo specifico accordo, a fornire la disponibilità di proprio personale per l'aggiornamento e la formazione del personale di TEB.

TEB e l'Università degli Studi di Bergamo dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative, sui seguenti temi:

- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per laureati nelle Facoltà dell'Ateneo;
- sperimentazione di corsi e/o seminari realizzati con tecniche audiovisive e con l'utilizzo di una didattica multimediale ed in generale di tecniche didattiche assistite da calcolatore e per via teledidattica;
- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di avanguardia tecnico-scientifica;
- realizzazione di corsi di aggiornamento nell'ambito della formazione permanente del personale e dei volontari delle organizzazioni di volontariato;
- svolgimento di attività formativa di comune interesse.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza

La collaborazione tra Università e TEB riguarderà attività di comune interesse che potranno essere svolte nelle forme di seguito indicate:

- collaborazione per studi e ricerche, per i quali si prevede una durata medio/lunga ed un elevato impegno di risorse;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi e con limitato impegno di risorse;

- commesse di ricerca affidate da TEB all'Università degli Studi di Bergamo;
- partecipazione a commissioni di valutazione;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

Le diverse attività saranno disciplinate da convenzioni ai sensi della legge 241/90, ovvero da contratti di ricerca o consulenza.

Articolo 4 – Referenti

Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione potranno essere attivate tramite singoli accordi redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo e dal Consiglio di Amministrazione TEB, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti. La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 5 – Responsabilità delle parti

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale di TEB durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

TEB da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali dell'ente, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Articolo 6 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e TEB concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Privacy

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003 e ss.m.. in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. TEB si impegna a trattare i dati personali dell'Università unicamente per la finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Art. 10 – Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.1986 e ss.m.. Tutte le spese relative sono a carico della parte che richiede la registrazione.

Bergamo, _____
 Per l'Università
 IL RETTORE
 Prof. Sergio Cavalieri

Per TEB
 IL PRESIDENTE

Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza Distretto Bergamo Est

Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

TRA

Comune di Seriate, capofila della rete

Ambito territoriale di Seriate, in rappresentanza dei Comuni di Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre de' Roveri

Ambito territoriale di Grumello del Monte, in rappresentanza dei Comuni di Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate

Ambito territoriale Valle Cavallina, in rappresentanza dei Comuni di Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio

Ambito territoriale Monte Bronzone - Basso Sebino, in rappresentanza dei Comuni di Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo

Ambito territoriale Alto Sebino, in rappresentanza dei Comuni di Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere

Ambito territoriale Valle Seriana, in rappresentanza dei Comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio

Ambito territoriale Val Seriana Superiore - Val di Scalve, in rappresentanza dei Comuni di Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossia, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve

A.T.S. - Azienda di Tutela della Salute di Bergamo

A.S.S.T. - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est

Questura di Bergamo

Associazione "Aiuto Donna - Uscire dalla violenza" Onlus

Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo

Premesso che:

1. la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ovvero la cosiddetta Convenzione di Istanbul,

precisa che "con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata" (art. 3);

2. la violenza di genere e, in particolare, contro le donne è un fenomeno trasversale, che interessa ogni strato sociale, economico e culturale, indipendentemente da età, nazionalità, religione ed etnia;
3. la violenza contro le donne è un fenomeno esteso, anche se ancora sommerso e pertanto sottostimato, e pertanto deve essere conosciuta e riconosciuta perché possa essere affrontata, anche attraverso la costituzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;
4. le istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali nel riconoscere il suddetto fenomeno e la sua gravosità hanno promosso leggi, linee guida, direttive e programmi, volti al contrasto e all'eliminazione della violenza contro le donne, incentivando la costituzione di iniziative integrate tra servizi, in particolare:
 - a. la Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale";
 - b. la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - c. il Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito in legge dalla L. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009 che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
 - d. la Legge 27 giugno 2013, n. 77, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.152 del primo luglio 2013;
 - e. il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.191 del 16 agosto 2013, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013;
 - f. l'Intesa Stato-Regioni "Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3 comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014" sottoscritta il 27 novembre 2014;
 - g. la Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza";
 - h. Il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza di genere" 2015/2018 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4012 dell'11 settembre 2015 e, definitivamente, con decreto di Consiglio Regionale n. 814 del 10 novembre 2015.

Considerato che:

1. la Regione Lombardia Intende sostenere l'attività di istituzioni, soggetti pubblici e privati coinvolti nel campo della prevenzione e del contrasto del fenomeno della violenza e dello stalking, favorendo la costituzione e il potenziamento delle reti antiviolenza locali sul territorio regionale;
2. gli Ambiti territoriali del Distretto Bergamo Est hanno posto tra le azioni di sistema dei piani di zona locali lo sviluppo di politiche di contrasto alla violenza contro le donne, ponendo come obiettivo la creazione di nuove reti o l'adesione a reti già esistenti da parte di tutti gli Ambiti distrettuali della Provincia.

Tutto ciò premesso,

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Le finalità del presente protocollo sono:

1. costituire una Rete territoriale interistituzionale antiviolenza del Distretto Bergamo Est per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere e per il supporto alle donne vittime di violenza attraverso l'implementazione di azioni condivise tra i soggetti che operano in questo campo;
2. sviluppare procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi e gli Enti competenti;
3. promuovere azioni di formazione, sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno sia nei confronti degli operatori degli Enti, che fanno parte della rete, che nei confronti della popolazione in generale;
4. assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali e regionali, garantendo il raccordo tra queste e quelle nazionali previste dal Piano nazionale antiviolenza

Art. 2 - Impegni

Tutti i soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

1. individuare un proprio referente che partecipi ai lavori della Rete interistituzionale e agli eventuali sottogruppi tecnico/operativi;
2. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del presente protocollo;
3. operare in modo Integrato per implementare, anche attraverso azioni d'informazione e formazione, il sistema rete di cui al presente protocollo a favore delle vittime di violenza;
4. favorire all'interno del proprio Ente (o Ambito territoriale) una progettualità coerente con le finalità del presente protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche e diverse competenze.

Art. 3 - Funzioni e governance della rete

1. La costituenda Rete territoriale interistituzionale antiviolenza del Distretto Bergamo Est avrà le seguenti funzioni:
 - a. verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del presente protocollo;
 - b. valutare e proporre il confronto sulle iniziative ed interventi da effettuare o effettuati sul territorio;
 - c. prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;
 - d. segnalare e proporre possibilità e modalità di reperimento fondi per finanziare le iniziative e i servizi antiviolenza promossi dalla rete;
 - e. monitorare il fenomeno attraverso la raccolta dati;
 - f. promuovere momenti formativi per gli operatori coinvolti nella rete.
2. La governance sarà garantita dal Comune capofila attraverso il coordinamento e l'istituzione di un tavolo permanente di confronto tra i soggetti firmatari del presente protocollo.

Art. 4 - Compiti dei soggetti firmatari

1. Comune di Seriate – Ente capofila:
 - a. coordina la Rete territoriale dei soggetti firmatari del presente protocollo;
 - b. è referente per la Regione Lombardia della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza del Distretto Bergamo Est.
2. Ambiti territoriali e Comuni del Distretto Bergamo Est;

- a. promuovono, sostengono e gestiscono iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto della violenza di genere, intrafamiliare e sui minori, operando in rete con i servizi sociosanitari, le forze dell'ordine e il terzo settore;
 - b. sviluppano politiche di sostegno volte al superamento delle condizioni di disagio e difficoltà delle persone coinvolte (chi agisce e chi subisce);
 - c. collaborano attraverso i propri servizi, in particolare attraverso il servizio sociale professionale, all'intercettazione del bisogno e al sostegno delle vittime per la fuoriuscita dalla violenza, coordinandosi con i soggetti della Rete nel rispetto delle specifiche e diverse competenze degli Enti coinvolti;
 - d. favoriscono la partecipazione dei propri operatori alle iniziative di informazione e formazione promosse dalla Rete sul tema della violenza di genere.
3. A.T.S. - Azienda per la Tutela della Salute di Bergamo:
- a. promuove e sostiene iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo;
 - b. promuove iniziative di prevenzione e conoscenza del fenomeno.
4. A.S.S.T. - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est:
- a. attraverso il Pronto soccorso garantisce alla donna vittima di violenza assistenza sanitaria adeguata in tutti i giorni dell'anno e 24 h al giorno;
 - b. adotta al proprio interno, condividendolo con la Rete, un protocollo per l'accoglienza e il trattamento delle donne vittime di violenza che accedono ai servizi sanitari, che assicuri alle pazienti assistenza, protezione e indicazioni precise per un percorso diagnostico-terapeutico adeguato alle condizioni rilevate;
 - c. partecipa alla rete dei soggetti firmatari del protocollo e condivide metodologie di lavoro e accordi operativi;
 - d. fornisce attraverso il proprio personale, adeguatamente formato, indicazioni, informazioni e contatti inerenti tutti i servizi territoriali che offrono supporto alle donne vittime di violenza, favorendone il contatto in particolare nelle situazioni critiche laddove non vi sia la possibilità di un'accoglienza sicura della donna vittima di violenza;
 - e. attraverso i consultori accoglie le donne vittime di violenza, fornisce informazioni sui servizi e interventi offerti dalla rete, orienta e invia le donne ai servizi adeguati a rispondere ai bisogni rilevati;
 - f. nell'ambito delle attività consultoriali avvia percorsi di sostegno psicologico e presa in carico psicoterapeutica di donne vittime di violenza/maltrattamento.
5. Questura di Bergamo:
- a. promuove e sostiene strategie condivise tra Enti e Associazioni per assicurare la prevenzione ed in contrasto dei comportamenti violenti su donne e minori (siano essi violenze sessuali, atti persecutori, maltrattamenti) agiti da persone legate da relazioni affettive.
 - b. assicura e favorisce la costante informazione/formazione del personale assegnato agli uffici competenti per la trattazione delle fenomenologie in argomento, nonché l'informazione del personale degli altri settori operativi anche non direttamente coinvolti nelle attività oggetto del protocollo.
6. Associazione "Aiuto Donna - Uscire dalla violenza" Onlus:
- a. attraverso il centro antiviolenza garantisce alle donne che si rivolgono al centro:
 - i. ascolto telefonico rivolto alle donne che subiscono maltrattamenti, violenze e stalking;
 - ii. colloqui individuali di accoglienza e sostegno relazionale nel percorso di uscita dalla violenza fondati su un patto di rispetto e riservatezza;

- iii. gestione di percorsi individuali di uscita dalla violenza anche attraverso consulenze psicologiche e legali in relazione ai bisogni della donna;
 - b. gestisce lo sportello Stalking;
 - c. fornisce informazione, sostegno e accompagnamento delle donne accolte ai fini della presentazione della denuncia e delle ulteriori iniziative legali e nel corso dell'iter processuale, nonché presso le strutture sanitarie del territorio per le necessarie consulenze;
 - d. realizza gruppi di sostegno ed auto-aiuto per uscire dall'isolamento dell'anonimato, condividere esperienze, contrastare la violenza e recuperare identità e dignità;
 - e. promuove e realizza percorsi di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne, anche insieme ai soggetti firmatari del presente protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che, nelle diverse agenzie del territorio, vengono a contatto con donne e bambini vittime di violenza;
 - f. promuove e realizza attività di informazione e sensibilizzazione relative al fenomeno rivolte alla cittadinanza.
7. Istituto delle Suore delle Poverelle – Istituto Palazzolo:
- a. attraverso il centro di Pronto Intervento "Casa Sofia" e la Casa rifugio "Il vaso di Pandora" risponde al bisogno di ospitalità delle donne vittime di violenza;
 - b. costruisce per le donne ospitate nelle proprie strutture il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) condiviso con la donna stessa e il Servizio Sociale inviante.

Art. 5 - Monitoraggio e verifiche

Verranno svolti periodici momenti di confronto e verifica della Rete interistituzionale per monitorare l'effettiva efficacia del presente protocollo, anche al fine di migliorare il funzionamento della Rete stessa.

Art. 6 - Durata, integrazioni e modifiche

Il presente protocollo:

- 1. non prevede una scadenza;
- 2. è aperto all'adesione di nuovi soggetti Istituzionali e del Terzo Settore che ne facessero esplicita richiesta;
- 3. prevede la possibilità di essere integrato con protocolli operativi e/o ulteriori elaborati tecnici che saranno condivisi dal tavolo permanente di confronto tra i soggetti firmatari;
- 4. prevede la possibilità di modifiche e/o integrazioni, in particolare dei compiti dei soggetti firmatari, che dovranno essere condivise all'interno del tavolo di confronto tra i soggetti firmatari.

Art. 7 - Finanziamenti

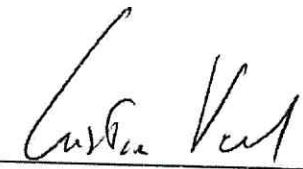
La Rete sarà chiamata a definire l'utilizzo di eventuali fondi regionali messi a disposizione per le sue attività.

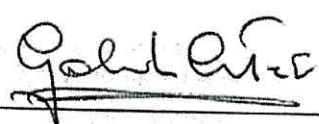
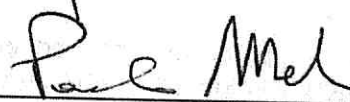
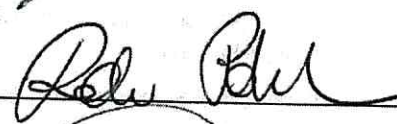
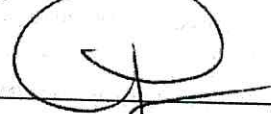
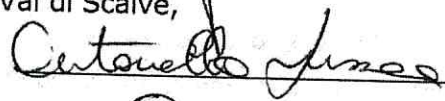
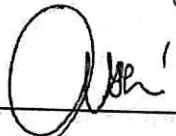
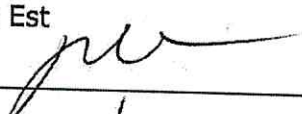
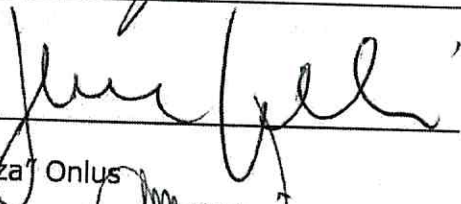
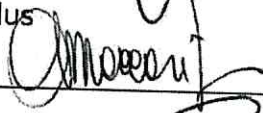
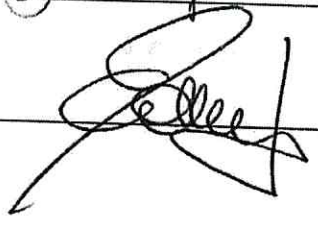
Seriate, 28 settembre 2017

Firme per accettazione

➤ Comune di Seriate, in qualità di Ente capofila

Il Sindaco – Cristian Vezzoli



- Ambito territoriale di Seriate
Il Presidente - Gabriele Cortesi 
- Ambito territoriale di Grumello del Monte
Il Presidente - Stefano Locatelli 
- Ambito territoriale Valle Cavallina
Il Presidente - Paolo Mell 
- Ambito territoriale Monte Bronzone - Basso Sebino
Il Presidente - Alberto Maffi 
- Ambito territoriale Alto Sebino
Il Presidente - Giovanni Guizzetti 
- Ambito territoriale Valle Seriana
Il Presidente - Cesare Maffei 
- Ambito territoriale Val Seriana Superiore - Val di Scalve,
Il Presidente - Antonella Luzzana 
- A.T.S. - Azienda di Tutela della Salute di Bergamo
Il Direttore Generale - Mara Azzi 
- A.S.S.T. - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est
Il Direttore Generale - Francesco Locati 
- Questura di Bergamo
Il Questore - Girolamo Fabiano 
- Associazione "Aiuto Donna - Uscire dalla violenza" Onlus
La Presidente - Olliana Maccarini 
- Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo
Il Direttore generale - Edoardo Manzoni 

Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza Distretto Bergamo Est

Prima integrazione al protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

Con la presente integrazione viene sottoscritta l'adesione alla Rete Interistituzionale Territoriale Distretto Bergamo Est da parte dei seguenti soggetti:

Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, Ufficio III – Ambito territoriale di Bergamo, che si impegna a:

- promuovere la diffusione e la sensibilizzazione in ambito scolastico delle iniziative della Rete ai fini della prevenzione della violenza di genere;
- favorire il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche del territorio di competenza della Rete del distretto Bergamo Est nella progettazione e realizzazione di interventi di sensibilizzazione e di contrasto alla violenza di genere rivolti ad alunni e docenti (corsi di formazione, laboratori, seminari, dibattiti, ecc.).

Seriate, 31 agosto 2018

Firma per accettazione

➤ Ufficio Scolastico Provinciale
Patrizia Graziani



Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza

Distretto Bergamo Est

Seconda integrazione al protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

Con la presente integrazione viene sottoscritta l'adesione alla Rete Interistituzionale Territoriale Distretto Bergamo Est da parte della

Procura della Repubblica di Bergamo

La Procura della Repubblica di Bergamo promuove e sostiene strategie condivise al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e sui minori ed ha adottato un modello organizzativo che prevede l'esistenza di un gruppo di lavoro di magistrati specializzati che si occupano dei reati di violenza sessuale, maltrattamenti ed atti persecutori (cd. Stalking) tra persone legate da una relazione affettiva.

La Procura adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne.

La Procura auspica che i soggetti che aderiscono al protocollo riconoscano tra le esigenze prioritarie per una più efficace tutela delle donne vittime di violenza i seguenti obiettivi:

- l'elaborazione di una approfondita e precisa mappatura di tutti gli enti, istituzioni, servizi socio-assistenziali, presidi sanitari, centri antiviolenza, associazioni, fondazioni, gruppi ed altre strutture (pubbliche e private), effettivamente operanti sul territorio comunale e provinciale con indicazione della reale e concreta offerta di servizi disponibili a sostegno della vittima di reati con la previsione di un aggiornamento annuale dei relativi dati, anche al fine di rendere effettivi gli obblighi di informazione (art. 101 cpp, art. 384 bis cpp, art. 11 D.L. n. 11/2009) e gli obblighi

di comunicazione (artt. 282 quater cpp, art.299 cpp) previsti dal D.L. n. 93/2013, convertito nella legge n. 119/2013;

- lo studio e l'attuazione di progetti concreti per attivare sul territorio un sistema integrato di immediato intervento per i casi più gravi che sia in grado di garantire una reperibilità 24h su 24h per una iniziale presa in carico con protezione e sostegno della persona offesa e con la previsione di una sua collocazione temporanea presso strutture d'accoglienza;

- la realizzazione da parte dei servizi socio-assistenziali, così come da parte di gruppi, fondazioni e associazioni di specifici progetti che prevedano programmi di prevenzione della violenza anche sull'autore del reato, la cui positiva partecipazione possa essere valutata dall'autorità giudiziaria in relazione al pericolo di recidiva;

- il perseguimento dell'obiettivo comune di una formazione continua, permanente e specialistica per tutti gli operatori del settore.

Seriate, 20 settembre 2018

Procura della Repubblica di Bergamo

Procuratore Dottor Walter Mapelli



RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA

DISTRETTO BERGAMO EST

Terza integrazione al protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

Con la presente integrazione viene sottoscritta l'adesione alla Rete Interistituzionale Territoriale Distretto Bergamo Est da parte di

Tribunale per i Minorenni di Brescia
Procura per i Minorenni di Brescia

Il Tribunale per i Minorenni e la Procura per i Minorenni del Distretto di Brescia sottolineano che il fenomeno della violenza endofamiliare vede fra le sue vittime i figli minorenni che, a causa della violenza sia direttamente subita sia assistita, riportano conseguenze traumatiche e danni fisici e psichici permanenti, che ne minano lo sviluppo e che ne condizionano negativamente la capacità di diventare genitori sufficientemente capaci di cura e protezione verso i loro figli.

Il Tribunale e la Procura per i Minorenni, strutture giudiziarie per loro natura specializzate, con l'adesione al protocollo intendono partecipare alla rete dei soggetti firmatari, in particolare indicando in linea generale le corrette modalità e tempistiche della segnalazione alla Procura minorile, e rendendo edotti degli strumenti azionabili in sede giudiziaria minorile per la protezione di minori e madri, e per la presa in carico e invio al trattamento del genitore violento o maltrattante. Sottolineano la necessità che la presa in carico del soggetto maltrattante – fondamentale sia ai fini riparativi sia ai fini preventivi – non sia generica, ma sia svolta da operatori appositamente formati e attraverso programmi trattamentali specificamente predisposti e finalizzati, ed auspicano che attraverso l'operatività della rete i servizi sociali e sanitari e gli altri presidi del terzo settore concretizzino sul territorio una risorsa di questo tipo.

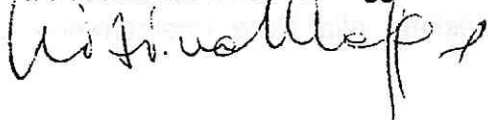
Il Tribunale e la Procura per i Minorenni si coordinano con le altre autorità giudiziarie coinvolte nella trattazione delle singole situazioni segnalate, e in particolar modo con la Procura della Repubblica di Bergamo aderente al protocollo, onde raggiungere la comune finalità della migliore protezione delle persone offese e dei minori, nonché di evitare loro esperienze di vittimizzazione secondaria nel processo. La comunicazione e il coordinamento rispondono al fine di evitare intralci o danni alle indagini scongiurando al contempo danni al minore per effetto della mancata adozione di provvedimenti a sua tutela, anche con riferimento alla necessità di un sostegno psicologico e alle implicazioni sull'eventuale incidente probatorio.

Il Tribunale e la Procura per i Minorenni partecipano ad attività di formazione rivolte agli operatori, e di mutua formazione fra operatori delle diverse specializzazioni. Sottolineano la necessità di una accurata formazione e supervisione degli operatori, indispensabile al fine di inquadrare correttamente le singole vicende oggetto di intervento, evitando approcci stereotipati, schematismi e strumentalizzazioni.

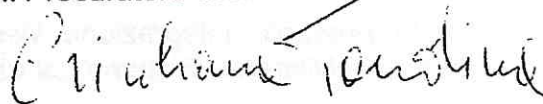
Partecipano inoltre ad attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

Brescia, 20 giugno 2019

Tribunale per i Minorenni di Brescia
Il Presidente Cristina Maggia



Procura per i Minorenni di Brescia
Il Procuratore Giuliana Tondina



**RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA
DISTRETTO BERGAMO EST**

**Quarta integrazione al protocollo d'intesa per la promozione di strategie
condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della
violenza nei confronti delle donne**

Dando seguito alla richiesta di adesione alla Rete del Distretto Bergamo Est, con cui ci si impegna in azioni di contrasto e sensibilizzazione secondo le proprie competenze, e accolta nel Tavolo Tecnico Interistituzionale di Rete tenuto in data 14 marzo 2019

Con la presente viene sottoscritta l'integrazione al Protocollo della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza –Distretto Bergamo Est da parte di:

Consigliera di Parità Provincia di Bergamo

Isabel Perletti

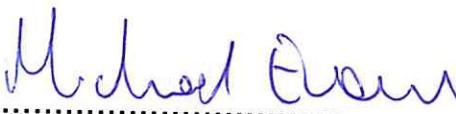


Famiglie e Accoglienza Fa

Il Presidente Francesco Fossati

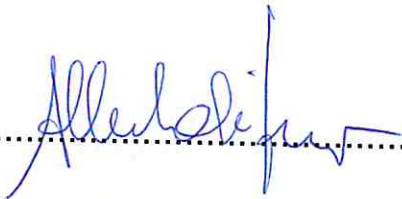
Cooperativa sociale GenerAzioni

Il Presidente Michael Evans



Fisascat Cisl

Il Segretario Generale Alberto Citerio



Associazione La Svolta

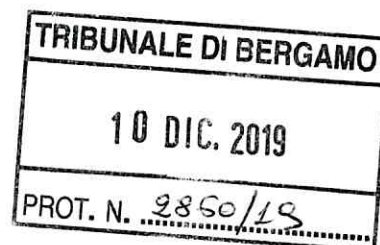
Il Presidente Fabio Chiasso



SERiate 14.03.2019

Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza

Distretto Bergamo Est



**Quinta integrazione al protocollo d'Intesa per la promozione di
strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del
fenomeno della violenza nei confronti delle donne**

Con la presente integrazione viene sottoscritta l'adesione alla Rete Interistituzionale Territoriale Distretto Bergamo Est da parte del

Tribunale di Bergamo

Preso atto anche della recente legge 19 luglio 2019 n. 69 (cd. "Codice Rosso") (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"), il Tribunale di Bergamo promuove e sostiene strategie condivise al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e sui minori ed ha adottato un modello organizzativo che prevede l'esistenza di un gruppo di lavoro di magistrati specializzati che si occupano dei reati di violenza sessuale, maltrattamenti ed atti persecutori (cd. stalking) tra persone legate da una relazione affettiva.

Il Tribunale adotta modelli operativi che permettono il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne.

Il Tribunale auspica che i soggetti che aderiscono al protocollo riconoscano tra le esigenze prioritarie per una più efficace tutela delle donne vittime di violenza i seguenti obiettivi:

- l'elaborazione di una approfondita e precisa mappatura di tutti gli enti, istituzioni, servizi socio-assistenziali, presidi sanitari, centri antiviolenza, associazioni, fondazioni, gruppi ed altre strutture (pubbliche e private), effettivamente operanti sul territorio comunale e provinciale con indicazione della reale e concreta offerta di servizi disponibili a sostegno della vittima di reati con la previsione di un aggiornamento annuale dei relativi dati, anche al fine di rendere effettivi gli obblighi di comunicazione (artt.282 quater c.p.p.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'X' shape.

e art. 299 c.p.p.) previsti dal D.L n. 93/2013, convertito nella legge n. 119/2013;

- lo studio e l'attuazione di progetti concreti per attivare sul territorio un sistema integrato di immediato intervento per i casi più gravi che sia in grado di garantire una reperibilità 24h su 24h per una iniziale presa in carico con protezione e sostegno della persona offesa e con la previsione di una sua collocazione temporanea presso strutture d'accoglienza;

- la realizzazione da parte dei servizi socio-assistenziali, così come da parte di gruppi, fondazioni e associazioni di specifici progetti che prevedano programmi di prevenzione della violenza anche sull'autore del reato, la cui positiva partecipazione possa essere valutata dall'autorità giudiziaria in relazione al pericolo di recidiva;

- il perseguimento dell'obiettivo comune di una formazione continua, permanente e specialistica per tutti gli operatori del settore.

Bergamo, 10.12.2019

Tribunale di Bergamo

Il Presidente del Tribunale
Cesare de Sapia





Prot. n 291/2019

Bergamo 25 ottobre 2019

**RETE INTER ISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA
DISTRETTO BERGAMO EST**

**Sesta integrazione al protocollo d'intesa per la promozione di strategie
condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della
violenza nei confronti delle donne**

Con la presente integrazione viene sottoscritta la adesione alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza R.I.T.A. del Distretto Bergamo Est da parte dell'

***Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale di
Bergamo Cremona Lodi Milano Monza Brianza***

La violenza domestica e sessuale contro le donne è riconosciuto un problema di salute pubblica mondiale e le Ostetriche nel mondo si trovano in prima linea nell'affrontare i bisogni di salute di donne e bambine maltrattate e abusate. Le Ostetriche, soprattutto nei contesti di lavoro nei consultori familiari o presso il domicilio delle donne (per assistenza a gravidanza, parto o puerperio domiciliare), giocano un ruolo fondamentale nella prevenzione degli abusi, perché capaci di intercettare situazioni di maltrattamenti o violenza domestica.

L'Ordine della Professione Ostetrica Interprovinciale di Bergamo Cremona Lodi Milano Monza Brianza con l'adesione al Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne si impegna, attraverso la partecipazione delle Ostetriche iscritte all'albo professionale a:

- Favorire la formazione e condivisione tra le professioniste iscritte all'Ordine delle attività clinico assistenziali ostetriche raccomandate per il contrasto ed identificazione precoce delle donne vittime di violenza (implementazione degli screening violenza domestica alle donne assistite) ed attivazione dei servizi e interventi offerti dalla Rete;
- offrire servizi ostetrici per la presa in carico delle donne in stato di gravidanza e/o fase puerperale secondo il modello assistenziale ostetrico regionale (Dgr 268/2018);
- organizzare e collaborare nell'attivazione di azioni informative e di sensibilizzazione per target specifici (donne, cittadinanza, scuole, operatori);
- organizzare e collaborare per la formazione a scopo educativo (seminari, laboratori, e interventi nelle scuole) per target specifici (donne, cittadinanza, scuole, operatori, professionisti sanitari);
- collaborare nella produzione e diffusione di materiale comunicativo sulle diverse forme di



violenze, indicazioni pratiche per le vittime e informazioni sui servizi da contattare in caso di necessità;

- promozione e collaborazione nei progetti di ricerca, raccolta ed elaborazione dei dati (indagini qualitative e quantitative), finalizzati a monitorare il fenomeno, ad individuare azioni di miglioramento dei servizi sul territorio e alla promozione di politiche e piani d'azione della rete appropriati al contesto territoriale;
- organizzare e collaborare nella formazione ed attivazione di azioni di prevenzione delle pratiche di mutilazioni genitali femminile (formazione del personale sanitario, consulenze ostetriche);
- partecipare ai tavoli di lavoro della Rete Interistituzionale.

Bergamo 25 ottobre 2019

La Presidente Dott.ssa Nadia Rovelli

Nadia Rovelli



ORDINE DELLA PROFESSIONE DI
OSTETRICA INTERPROVINCIALE DI
BERGAMO CREMONA LODI MILANO
MONZA E BRIANZA



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**

**Consiglio Regionale
della Lombardia**

Milano, 24 gennaio 2020
1115/2020

**Spett.le
Città di Seriate
Settore 4 – Servizi Sociali di Ambito
c.a. Dott. Gabriele Cortesi
Presidente Distretto Bergamo Est
SUA SEDE
e-mail: comune.seriata@pec.it**

OGGETTO: Adesione alla Rete Territoriale Interistituzionale Antiviolenza del Distretto Bergamo Est

In relazione alla Vostra richiesta di adesione alla Rete Territoriale Interistituzionale Antiviolenza del Distretto Bergamo Est, nel condividere i contenuti e nel manifestare l'interesse alla partecipazione, sono lieta di comunicare l'adesione del Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia deliberata nella seduta consiliare del 9 gennaio 2020.

A tal fine individua come referente dell'Ente la sottoscritta Presidente, Mirella Silvani (e-mail: mirella.silvani@ordineaslombardia.it), indicando come Consigliere delegato il Vicepresidente, Dott. Riccardo Bruno (riccardo.bruno@ordineaslombardia.it).

Cordiali saluti

**La Presidente del CROAS Lombardia
a.s.s. Mirella Silvani**

1. Die ersten drei Jahre sind die wichtigsten Jahre im Leben eines Menschen. In dieser Zeit wird das Fundament für die gesamte Persönlichkeit gelegt.

2. Die ersten drei Jahre sind die wichtigsten Jahre im Leben eines Menschen. In dieser Zeit wird das Fundament für die gesamte Persönlichkeit gelegt.

3. Die ersten drei Jahre sind die wichtigsten Jahre im Leben eines Menschen. In dieser Zeit wird das Fundament für die gesamte Persönlichkeit gelegt.

4. Die ersten drei Jahre sind die wichtigsten Jahre im Leben eines Menschen. In dieser Zeit wird das Fundament für die gesamte Persönlichkeit gelegt.



ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
DI BERGAMO

Prot.1960/19/GS/dm

Alla c.a.

Presidente Dr Cortesi
antiviolenza.rita@comune.seriata.bg.it

COMUNE DI SERIATE
Piazza A. Alebardi, 1
24068 SERIATE BG

Bergamo, 21 ottobre 2019

OGGETTO: Progetto sulla Rete territoriale del percorso violenze dell'Asst Bergamo Est

Egregio Dott. Cortesi,

faccio seguito al colloquio telefonico intercorso con la Dott.ssa Giuliano per confermarLe la nostra disponibilità a partecipare al progetto sulla Rete territoriale del percorso violenze dell'Asst Bergamo Est.

Le Consiglieri OPI Bergamo che seguiranno i lavori saranno la Dott.ssa Silvia Poli e la Dott.ssa Emanuela Bergamelli.

In attesa di conoscere le prossime date di incontro cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.



Il Presidente
Dott. Gianluca Solitto

in 9,30/12 13,30 - 17



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

«FILIPPO LUSSANA MEDICO CHIRURGO (1820 - 1897)»

Prot. N. 6326/208/2019

Bergamo, 17/10/2019

Egr. Dott.
Gabriele Cortesi
Presidente distretto Bergamo Est
antiviolenza.rita@comune.seriatae.bg.it

e p.c. Gent. Le Dott.ssa
Maria Teresa Giuliani
mariateresagiuliani@virgilio.it

OGGETTO: Adesione a rete interistituzionale antiviolenza R.I.T.A.
Distretto Bergamo Est Seriate

Lo scrivente Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Bergamo, già aderente alla rete interistituzionale antiviolenza di Bergamo, chiede di aderire alla rete del distretto Bergamo Est.

Quanto sopra ai fini di offrire il proprio contributo istituzionale in relazione alle professioni rappresentate.

Si comunica che lo scrivente Ordine ha individuato in qualità di referente per la rete del distretto di Bergamo Est la Dott.ssa Maria Teresa Giuliani (recapito telefonico: 347/4038303).

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE
(Dott. Guido Marinoni)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Oggetto: approvazione del progetto PRIN 2017 (cod. 2017K79S7T) trasferito dall'Università Telematica IUL presso l'Università degli Studi di Bergamo, a seguito di presa di servizio del docente referente

IL RETTORE

VISTO l'art. 2, comma 7 dello Statuto, che prevede che, nell'ambito delle proprie finalità, l'Università svolga attività di ricerca scientifica e tecnologica ed operi nel rispetto della libertà di ricerca dei docenti e dei ricercatori nonché dell'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche, sia per quanto attiene ai temi della ricerca sia per quanto attiene ai metodi;

RICHIAMATO il decreto del Rettore rep. n. 645/2021 prot. n. 101866/VII/2 del 17/08/2021 con cui è stata nominata a professore di I fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1 e 4, della Legge n. 240/2010 la prof.ssa Barbara Turchetta per il Settore Concorsuale 10/G1 Glottologia e linguistica - Settore Scientifico Disciplinare: L-LIN/01- Glottologia e linguistica presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo;

CONSIDERATO CHE la prof.ssa Barbara Turchetta è responsabile di Unità Locale nell'ambito del PRIN 2017 cod. 2017K79S7T, di seguito dettagliato:

Titolo progetto: "Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo: nuove dinamiche linguistiche, socioculturali, istituzionali, economico-produttive"

Coordinatore/ P.I.: prof. Massimo Vedovelli - Università per Stranieri di Siena

Unità Locali (UL): Università Telematica IUL; Università degli Studi di Firenze; Università degli Studi internazionali di Roma UNINT

Budget UL; ref. prof.ssa Barbara Turchetta: € 260.443,60 (di cui contributo MUR € 223.662,60 e cofinanziamento € 36.771,00)

Durata: 36 mesi

CONSIDERATO CHE per i progetti PRIN 2017 ai sensi di quanto previsto all'art. 6 "Gestione dei progetti ed erogazioni" comma 4 del D.D. n. 3728 del 27.12.2017 *"Nel caso di trasferimento del PI o di un responsabile di unità, in fase di esecuzione del progetto, da un ateneo/ente ad altro ateneo/ente, il regolare svolgimento delle attività deve essere garantito mediante accordo scritto tra i due atenei/enti (da trasmettere al MIUR per la necessaria autorizzazione), con particolare riferimento all'uso delle attrezzature già acquistate e inventariate presso l'ateneo/ente originario ed alla prosecuzione dell'attività dell'eventuale personale a tempo determinato già contrattualizzato dall'ateneo/ente originario per lo svolgimento delle attività dell'unità di ricerca interessata. Il trasferimento del finanziamento (da intendersi comunque limitato alle somme non ancora spese o impegnate) dall'ateneo/ente originario all'ateneo/ente di destinazione del PI o del responsabile di unità non può essere soggetto ad ulteriori limitazioni, fatta salva la necessità (per quanto riguarda la linea d'intervento "Sud") di garantire che l'ubicazione dell'ateneo/ente di destinazione resti all'interno delle Regioni in ritardo di sviluppo o in transizione."*



PRESO ATTO CHE è stato reclutato nell'ambito del PRIN 2017 con contratto di lavoro a tempo determinato il ricercatore RTD-A dott.ssa Caterina Ferrini a far data dal 07/01/2020 per il periodo di 36 mesi, che resterà in organico presso IUL fino alla fine del contratto, come previsto dall'art 6 comma 4 del D.D. n. 3728 del 27.12.2017;

VISTA la bozza di Accordo tra l'Università Telematica IUL e l'Università degli studi di Bergamo che regola lo svolgimento delle attività di progetto PRIN 2017 cod. 2017K79S7T (agli atti presso il Servizio Ricerca e Terza Missione) e gli importi di competenza tenuto conto dell'impegno finanziario per il contratto del ricercatore RTD-A reclutato presso l'Università di provenienza della prof.ssa Turchetta:

Importo incassato da IUL: € 156.564,00

Importo Speso da IUL fino al 31.08.2021: € 90.460,98

Importo impegnato da IUL: € 88.00,00 (per il contratto del ricercatore RTD-A e spese generali)

Importo UniBg: € 67.099,00

RILEVATA la necessità e l'urgenza di procedere alla sottoscrizione dell'accordo tra i due atenei per il proseguimento delle attività di progetto;

VISTO l'art. 16 comma 3 dello Statuto che prevede l'adozione di decreti di urgenza da parte del Rettore;

Decreta

- di approvare la sottoscrizione dell'Accordo tra i due atenei Università degli Studi IUL e Università degli Studi di Bergamo (testo agli atti presso il Servizio Ricerca e Terza Missione)
- di individuare nel Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere la struttura dell'ateneo incaricata della gestione del progetto PRIN 2017 sotto la direzione della prof.ssa Barbara Turchetta, sulla base delle rispettive regole di rendicontazione previste dal MIUR.
- di dare mandato al Direttore Generale di provvedere alla variazione di bilancio di € 67.099, progetto PRIN17LLCSTUR@, CUP F55F21002560001, nel budget del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento AM.FI.CO.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva. Bergamo,

IL RETTORE

Prof. Sergio Cavalieri



CQIA

Centro per la qualità dell'insegnamento
e dell'apprendimento

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Approvazione offerta formativa corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno – VII ciclo

IL RETTORE

VISTO l'art 16, comma 3, del vigente Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo, con il quale il Rettore provvede in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, salvo ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva e nei termini fissati dal Regolamento Generale di Ateneo;

VISTO il Decreto MIUR n. 249 del 10 settembre 2010, *“Regolamento concernente: Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”* e successive modificazioni, e in particolare l'art. 13, concernente i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità;

VISTO il Decreto MIUR 30 settembre 2011, che determina *“Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249”*;

VISTO il Decreto MIUR n. 92 del 8 febbraio 2019, recante *Disposizioni concernenti le procedure di specializzazione sul sostegno di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni*, in particolare gli artt. 2 e 3;

VISTA la nota MIUR della Direzione Generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio, prot. n. 39588 del 17.12.2021 avente per oggetto *Avvio percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2021-2022. Indicazioni operative – VII ciclo*, in base alla quale si chiede agli Atenei di inserire in Banca Dati RAD-SUA CdS, nel periodo compreso fra il 20.12.2021 e il 24.01.2022, le proposte di attivazione dei corsi di specializzazione per le attività di sostegno VII ciclo, indicando anche il massimo del potenziale formativo distinto per ogni ordine e grado di istruzione scolastica, nel rispetto dei requisiti di cui agli articoli 2 e 3 del DM 8 febbraio 2019, n. 92;

VISTO il Decreto del direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali Rep. 3/2022 prot. n. 1846 del 13.01.2022 che:

- Ha proposto all'Ateneo l'attivazione dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno per l'a.a. 2021/2022 per complessivi 300 posti
- Ha approvato il piano formativo per l'a.a. 2021/2022;
- Ha chiesto all'Ateneo di mettere a disposizione del Corso aule e laboratori idonei ad assicurare il regolare svolgimento delle attività;

RILEVATO che nell'ambito del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali:

- Sono presenti risorse e figure professionali dalla competenza adeguata alla organizzazione e gestione dei corsi in oggetto, indirizzati agli insegnanti per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità;
- È presente un professore universitario in possesso dei requisiti richiesti per l'affidamento della direzione del corso ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del DM 30 settembre 2011;



CQIA

Centro per la qualità dell'insegnamento
e dell'apprendimento

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde, espresso nella seduta del 14.01.2022;

RITENUTO di condividere la proposta formulata dal Dipartimento;

DECRETA

- 1) di approvare l'offerta formativa dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno per l'a.a. 2021/2022 nei termini indicati nei documenti di programmazione del Dipartimento;
- 2) di definire l'utenza sostenibile in n. 300 posti complessivi, così suddivisi:
 - a. Scuola Primaria_____ 80
 - b. Scuola Secondaria di Primo grado_____ 110
 - c. Scuola Secondaria di Secondo grado_____ 110
- 3) di confermare il CQIA quale Centro per la gestione amministrativa dei corsi
- 4) di nominare quale Direttore del corso la Prof.ssa Serenella Besio
- 5) di confermare la tassa di iscrizione al Corso, come prevista per il V ciclo, per € 2.600,00 oltre la tassa regionale di € 140,00 e € 16,00 per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Il presente decreto sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, nella prima seduta utile.

Bergamo, come da registrazione di protocollo
SC/mfc

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

*Documento firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005*



DECRETO RETTORALE

OGGETTO: Decreto rettorale d'urgenza per l'inserimento nella programmazione biennale di beni e servizi 2021-2022 della fornitura di microscopio elettronico a scansione con tecnologia ad emissione di campo (FEG) Zeiss sigma 300, con contestuale ritiro del microscopio EVO 40 usato attualmente installato presso l'Università degli studi di Bergamo

IL RETTORE

PREMESSO che l'Università ha l'esigenza di affidare la fornitura di microscopio elettronico a scansione con tecnologia ad emissione di campo (FEG) Zeiss sigma 300, con contestuale ritiro del microscopio EVO 40 usato attualmente installato presso l'Università degli studi di Bergamo, per il dipartimento di Ingegneria e Scienze applicate;

RICHIAMATO l'art 21 D. Lgs. 50/2016 che disciplina il programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici;

RICHIAMATO il regolamento emanato con Decreto del 16 gennaio 2018, n. 14, recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali;

RICHIAMATO l'art. 16, comma 3, dello Statuto di ateneo, il quale prevede che *"Il Rettore può provvedere in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, salvo ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva e nei termini fissati dal Regolamento Generale di Ateneo"*;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2020 con cui è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, la programmazione degli acquisti di beni e servizi e ss. mm. ii.;

DATO ATTO che nella procedura in argomento, la stazione appaltante ha provveduto ad effettuare una indagine di mercato per verificare l'unicità del fornitore per la fornitura in parola, il cui termine è scaduto il 21.12.2021 alle ore 12.00, ed a seguito della quale è stata confermata l'unicità del fornitore del bene stesso (Carl Zeiss S.p.A. con socio unico, con sede legale in Via Varesina, 162 - 20156 Milano (MI), codice fiscale e Partita I.V.A. 00721920155);

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per avviare la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, di cui all'art. 63, comma 2, lett b), del D. Lgs. 50/2016, ricorrendo le condizioni di natura tecnica, ivi previste, per le quali il contratto può essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato e specificamente in quanto "la concorrenza è assente per motivi tecnici" e "non esistono altri operatori o soluzioni alternative ragionevoli e l'assenza della concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto";

CONSIDERATO che, al fine di poter procedere con l'espletamento della procedura negoziata ex art. 63, comma 2, lettera b), d.lgs. 50/2016, appare necessario l'inserimento del medesimo nell'ambito della programmazione degli acquisti di beni e servizi 2021-2022;

CONSIDERATO che è necessario garantire l'approvvigionamento del bene in oggetto per garantire l'espletamento delle attività proprie del dipartimento di Ingegneria e Scienze applicate;



CONSIDERATO che in ragione dell'importo (stimato in euro 165.000,00 oltre iva) si rende necessario provvedere all'inserimento del servizio in argomento nella programmazione con decreto rettorale, in via d'urgenza, che sarà poi oggetto di successiva ratifica da parte del Consiglio di amministrazione dell'Università nella prima seduta utile;

DATO ATTO che, astante la sussistenza delle condizioni sopra richiamate, si procederà con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, di cui all'art. 63, comma 2, lett b), del D. Lgs. 50/2016

DATO ATTO che il dott. Donato Ciardo, Dirigente dell'Area appalti, acquisti ed edilizia, svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (art. 31 del D. Lgs. 50/2016);

DATO ATTO che il costo previsto, pari a complessivi euro 201.300,00 Iva inclusa, trova copertura nella voce contabile 01.11.02 del budget economico, come di seguito specificato:
- anno 2022: euro 201.300,00 Iva inclusa;

DECRETA

- 1.** di inserire nella programmazione degli acquisti di beni e servizi 2021-2022 la fornitura di microscopio elettronico a scansione con tecnologia ad emissione di campo (FEG) Zeiss sigma 300 o prodotto ad equivalenza prestazionale, con contestuale ritiro del microscopio EVO 40 usato attualmente installato presso l'Università degli studi di Bergamo, per un importo di euro 165.000,00 oltre iva;
- 2.** di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Università nella sezione Amministrazione trasparente "Bandi di gara – atti di programmazione";
- 3.** di dare atto che il presente provvedimento, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, per motivi di necessità ed urgenza, sarà sottoposto a ratifica del Consiglio d'Amministrazione;
- 4.** di demandare al Responsabile del Procedimento e al Dirigente dell'Area Appalti, acquisti ed edilizia l'assunzione di tutti gli atti conseguenti la presente deliberazione.

Bergamo, 22.12.2021

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)



*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

DECRETO RETTORALE

OGGETTO: Decreto rettorale d'urgenza per l'inserimento nella programmazione biennale di beni e servizi 2021-2022 della fornitura di microscopio elettronico a scansione con tecnologia ad emissione di campo (FEG) Zeiss sigma 300, con contestuale ritiro del microscopio EVO 40 usato attualmente installato presso l'Università degli studi di Bergamo: rettifica errore materiale

IL RETTORE

RICHIAMATO il decreto rep. 1029/2021 prot. 145605/X/4 del 22.12.2021 con cui è stato disposto l'inserimento nella programmazione degli acquisti di beni e servizi 2021-2022 della fornitura di microscopio elettronico a scansione con tecnologia ad emissione di campo (FEG) Zeiss sigma 300 o prodotto ad equivalenza prestazionale, con contestuale ritiro del microscopio EVO 40 usato attualmente installato presso l'Università degli studi di Bergamo, per un importo di euro 165.000,00 oltre IVA;

DATO ATTO CHE nel sopra citato decreto, per mero errore materiale, è stato indicato quale importo stimato per la fornitura in oggetto l'importo di euro 165.000,00 oltre IVA, è stata pertanto indicata la relativa copertura contabile per euro 201.300,00 IVA inclusa e conseguentemente è stato disposto l'inserimento nella programmazione degli acquisti di beni e servizi 2021-2022 della fornitura in parola per euro 165.000,00 oltre IVA;

DATO ATTO CHE diversamente da come indicato, l'importo stimato della fornitura è invero pari ad euro 139.000,00 oltre IVA (euro 169.580 IVA inclusa);

RITENUTO che l'errore materiale sopra specificato deve essere rettificato e che pertanto laddove nel decreto rettorale rep. 1029/2021 prot. 145605/X/4 del 22.12.2021 è indicato l'importo di euro 165.000,00 oltre IVA, quest'ultimo deve intendersi sostituito dal diverso importo di euro 139.000,00 oltre IVA e laddove è indicato l'importo di 201.300,00 comprensivo di IVA quest'ultimo deve intendersi sostituito dal diverso importo di euro 169.580,00 IVA inclusa;

DECRETA

1. Di rettificare l'errore materiale presente nel decreto rep. 1029/2021 prot. 145605/X/4 del 22.12.2021 come sopra specificato, e per l'effetto:
 - dare atto che l'importo stimato della fornitura è pari ad euro 139.000,00 oltre IVA;
 - dare atto che il costo previsto, pari a complessivi euro 169.580,00 IVA inclusa, trova copertura nella voce contabile 01.11.02 del budget economico, come di seguito specificato:
 - anno 2022: euro 169.580,00 IVA inclusa;
 - di inserire nella programmazione degli acquisti di beni e servizi 2021-2022 la fornitura di microscopio elettronico a scansione con tecnologia ad emissione di campo (FEG) Zeiss sigma 300 o prodotto ad equivalenza prestazionale, con contestuale ritiro del microscopio EVO 40 usato attualmente installato presso l'Università degli studi di Bergamo, per un importo di euro 139.000,00 oltre iva;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Università nella sezione Amministrazione trasparente "Bandi di gara – atti di programmazione";



3. di dare atto che il presente provvedimento, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, per motivi di necessità ed urgenza, sarà sottoposto a ratifica del Consiglio d'Amministrazione unitamente al decreto rettorale rep. 1029/2021 prot. 145605/X/4 del 22.12.2021 oggetto della presente rettifica;
4. di demandare al Responsabile del Procedimento e al Dirigente dell'Area Appalti, acquisti ed edilizia l'assunzione di tutti gli atti conseguenti.

Bergamo, data come da registrazione a protocollo

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

DECRETO RETTORALE

Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:

Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,

Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti

Oggetto: Decreto Rettoriale di approvazione del Protocollo di Intesa con il Ministero della Pubblica Amministrazione per la definizione di un piano strategico unico formativo finalizzato al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale pubblico

Il RETTORE

VISTO l'art. 16, comma 3 dello Statuto che norma la facoltà di decretazione del Rettore in casi straordinari di necessità e di urgenza;

RICHIAMATO:

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo, emanato con Decreto Rettoriale rep. 92/2012, prot. 2994/I/002 del 16.2.2012, in particolare l'art.2, commi da 1 a 5, ai sensi dei quali:
 1. Nell'ambito delle proprie finalità l'Università svolge l'attività didattica e organizza le relative strutture al fine di perseguire la qualità più elevata di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e dei principi generali fissati dalla disciplina relativa agli ordinamenti didattici universitari.
 2. L'Università rilascia titoli di studio relativi ai vari livelli di formazione universitaria, in conformità a quanto previsto dalla legge e nelle forme e modalità disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.
 3. L'Università può attivare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento dei titoli di primo e di secondo livello e disciplinati da appositi regolamenti.
 4. L'Università istituisce, organizza e promuove attività di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento in campo culturale, scientifico, tecnico e professionale, rivolte anche a soggetti esterni.
 5. Per la migliore efficacia dell'attività didattica l'Università organizza servizi didattici integrativi e di tutorato, oltre a sostenere l'effettuazione di stage e tirocini formativi;

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare l'articolo 15;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri" e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 14 relativo alla struttura e alle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica;
- il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 luglio 2020 recante "Organizzazione interna del Dipartimento della funzione pubblica", registrato dalla Corte dei conti in data 13 agosto 2020, prot. n. 1842;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 13 aprile 2021, al n. 796, con il quale è stato conferito al dott. Marcello Fiori l'incarico di Capo Dipartimento della funzione pubblica;



- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- il Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei e la struttura dell'ordinamento universitario;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, con il quale è stata revisionata la normativa di principio in materia di diritto allo studio;

VISTI:

- il Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell'università e della ricerca in data 7 ottobre 2021 finalizzato a garantire a tutti i dipendenti pubblici interessati la possibilità di usufruire di un incentivo per l'accesso all'istruzione terziaria (corsi di laurea, corsi di specializzazione e master);
- La nota del Ministro per la Pubblica amministrazione del 5 novembre 2021 "Protocollo d'intesa per l'avvio di iniziative di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale delle pubbliche amministrazioni";
- la nota DFP-0085715-P-21/12/2021 del Direttore Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'Innovazione Amministrativa, lo Sviluppo delle Competenze e la Comunicazione del 20 dicembre 2021 con la quale si trasmetteva una bozza di accordo per le finalità sopra indicate;
- la nota DFP-0002294-P-12/1/2022 del Direttore Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'Innovazione Amministrativa, lo Sviluppo delle Competenze e la Comunicazione del 12 gennaio 2022 con la quale si invitavano le università a riscontrare alla nota precedente entro il 21 gennaio 2022, indicando la propria disponibilità a sottoscrivere il suddetto protocollo specificando espressamente:
 - a) l'offerta formativa complessiva di interesse per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche;
 - b) i corsi di laurea triennale e/o specialistica – tra quelli ricompresi nella precedente lettera a) – che potranno già essere attivati a partire dal corrente anno accademico e quelli che, invece, si prevede di attivare il prossimo anno accademico;
 - c) i master, i corsi di formazione e di alta formazione – sempre ricompresi tra quelli ricompresi nella precedente lettera a) – che potranno essere attivati a partire dal 1° febbraio 2022;
 - d) le agevolazioni economiche previste dall'Ateneo per i dipendenti pubblici per le iscrizioni ai corsi di laurea e/o ai master e/o ai corsi di formazione e di alta formazione;
 - e) le iniziative di comunicazione per la promozione dell'offerta formativa sopra individuata, rivolta ai dipendenti pubblici, con l'indicazione – almeno – della pagina/sezione del sito web dell'Ateneo, che sarà linkata nel sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica.

PREMESSO CHE:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito della Componente 1 – Missione 1 prevede una strategia di intervento per il miglioramento in termini di efficienza e di efficacia delle amministrazioni pubbliche tramite il rafforzamento delle competenze del capitale umano delle amministrazioni stesse;
- la formazione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni costituisce una leva strategica per rendere maggiormente attrattiva la pubblica amministrazione e per la modernizzazione dell'azione amministrativa, nonché per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- è necessario prevedere, in applicazione delle politiche di rilancio e sviluppo guidate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un nuovo modello unico della formazione per la pubblica amministrazione al fine di far fronte alle nuove esigenze di lavoro;



- la definizione e la progettazione di nuovi percorsi formativi presuppone una procedura di progettazione, rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi del capitale umano attualmente in servizio e in corso di reclutamento;
- nell'ambito delle finalità del presente Protocollo si inserisce altresì l'obiettivo, condiviso dalle Parti, di dare prima attuazione al citato Protocollo d'intesa del 7 ottobre 2021 siglato dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell'università e della ricerca, in specie per quanto attiene alla individuazione di Università ed Enti di ricerca per l'avvio di specifici interventi attuativi;
- le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15, comma I, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli accordi tra le pubbliche amministrazioni rappresentano lo strumento funzionale di preventiva cooperazione e di azione coordinata di più amministrazioni, al fine di rendere l'azione amministrativa efficiente, efficace, razionale e adeguata in ossequio al principio costituzionale di buon andamento e alle previsioni del diritto comunitario;

RITENUTO OPPORTUNO aderire alla proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'Innovazione Amministrativa, lo Sviluppo delle Competenze e la Comunicazione, stante la vocazione dell'Università degli studi di Bergamo a contribuire al progresso culturale, sociale, economico del territorio, favorire sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali, sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale, e, pertanto a rivestire il ruolo di partner strategico nel contribuire alla definizione di un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;

VISTO la proposta di accordo allegata alla suddetta nota DFP-0002294-P-12/1/2022 del Direttore Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'Innovazione Amministrativa, lo Sviluppo delle Competenze e la Comunicazione del 12 gennaio 2022 e ritenuto di condividerla;

RITENUTO OPPORTUNO, in relazione all'offerta formativa ed ai servizi dell'ateneo e alle finalità del presente accordo:

a) proporre l'accesso ai seguenti corsi di laurea, laurea magistrale e master:

- DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE (L-14 - Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici)
- ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Classe delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
- SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20 - Classe delle lauree in Scienze della comunicazione)
- INGEGNERIA GESTIONALE (L-9 - Classe delle lauree in Ingegneria industriale)
- INGEGNERIA INFORMATICA (L-8 - Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione)
- ECONOMIA AZIENDALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA E PROFESSIONE (LM-77 - Classe delle lauree magistrali in Scienze economico-aziendali)
- MANAGEMENT, INNOVAZIONE E FINANZA (LM-77 - Classe delle lauree magistrali in Scienze economico-aziendali)
- COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA (LM-19 - Classe delle lauree magistrali in Informazione e sistemi editoriali)
- INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria gestionale)
- INGEGNERIA INFORMATICA (LM-32 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria informatica)
- Master di I livello in Gestione e sviluppo delle risorse umane

b) rendere disponibili tutti i corsi per l'a.a. 2022/2023; per l'a.a. 2021/2022, rendere disponibili i seguenti corsi:

- DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE (L-14 - Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici)
- INGEGNERIA GESTIONALE (L-9 - Classe delle lauree in Ingegneria industriale)



- INGEGNERIA INFORMATICA (L-8 - Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione)
- COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA (LM-19 - Classe delle lauree magistrali in Informazione e sistemi editoriali)
- INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria gestionale)
- INGEGNERIA INFORMATICA (LM-32 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria informatica)

c) prevedere quale contributo onnicomprensivo per l'iscrizione annuale ai suddetti corsi, un importo pari a €600,00, oltre alla tassa regionale ed al bollo; prevedere per il Master in Gestione delle risorse umane il versamento di un importo pari al 50% dell'importo previsto per l'iscrizione al suddetto Master, oltre al bollo;

d) di ammettere, alle presenti condizioni, sino ad un massimo di 5 dipendenti pubblici per ciascuno percorso e per ogni anno accademico.

e) promuovere tale iniziativa tramite la creazione di una pagina dedicata sul sito istituzionale;

DECRETA

- di approvare la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il Ministero per la pubblica amministrazione finalizzato alla definizione e la progettazione di nuovi percorsi formativi finalizzati al rafforzamento del capitale umano attualmente in servizio e in corso di reclutamento nella Pubblica Amministrazione;
- di proporre, per l'a.a. 2021/2022 (con termine ultimo del 14/02/2022 per l'immatricolazione), l'accesso dedicato ai seguenti percorsi formativi:
 - DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE (L-14 - Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici)
 - INGEGNERIA GESTIONALE (L-9 - Classe delle lauree in Ingegneria industriale)
 - INGEGNERIA INFORMATICA (L-8 - Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione)
 - COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA (LM-19 - Classe delle lauree magistrali in Informazione e sistemi editoriali)
 - INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria gestionale)
 - INGEGNERIA INFORMATICA (LM-32 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria informatica)
- di proporre per l'a.a. 2022/2023 l'accesso dedicati ai seguenti percorsi formativi:
 - DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE (L-14 - Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici)
 - ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Classe delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
 - SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20 - Classe delle lauree in Scienze della comunicazione)
 - INGEGNERIA GESTIONALE (L-9 - Classe delle lauree in Ingegneria industriale)
 - INGEGNERIA INFORMATICA (L-8 - Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione)
 - ECONOMIA AZIENDALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA E PROFESSIONE (LM-77 - Classe delle lauree magistrali in Scienze economico-aziendali)
 - MANAGEMENT, INNOVAZIONE E FINANZA (LM-77 - Classe delle lauree magistrali in Scienze economico-aziendali)
 - COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA (LM-19 - Classe delle lauree magistrali in Informazione e sistemi editoriali)
 - INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria gestionale)
 - INGEGNERIA INFORMATICA (LM-32 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria informatica)
 - Master di I livello in Gestione e sviluppo delle risorse umane
- di determinare contributo onnicomprensivo per l'iscrizione annuale ai suddetti corsi, un importo pari a €600,00, oltre alla tassa regionale ed al bollo; prevedere per il Master in Gestione delle risorse umane il versamento di un importo pari al 50% dell'importo previsto per l'iscrizione al suddetto Master, oltre al bollo;



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

- di ammettere, alle presenti condizioni, sino ad un massimo di 5 dipendenti pubblici per ciascuno percorso e per ogni anno accademico.
- di nominare quale referente per il coordinamento del presente protocollo il prof. Adolfo Scotto Di Luzio, Prorettore alla Didattica e all'Orientamento.

Bergamo, come da registrazione da protocollo

IL RETTORE
Prof. Sergio Cavalieri

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.LGS 82/2005*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, On. Prof. Renato Brunetta, con Uffici nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Corso Vittorio Emanuele II n. 116 – 00186 Roma;

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO, con sede legale in Bergamo, via Salvecchio, 19 – 24129, C.F. 80004350163, legalmente rappresentata dal Rettore pro tempore, prof. Sergio Cavalieri, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università,

di seguito congiuntamente “le Parti”;

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare l’articolo 15;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 14 relativo alla struttura e alle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica;

- il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 luglio 2020 recante “Organizzazione interna del Dipartimento della funzione pubblica”, registrato dalla Corte dei conti in data 13 agosto 2020, prot. n. 1842;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 13 aprile 2021, al n. 796, con il quale è stato conferito al dott. Marcello Fiori l'incarico di Capo Dipartimento della funzione pubblica;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”;
- il Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei e la struttura dell'ordinamento universitario;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, con il quale è stata revisionata la normativa di principio in materia di diritto allo studio;
- lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo, emanato con Decreto Rettorale rep. 92/2012, prot. 2994/I/002 del 16.2.2012, in particolare l'art.2, commi da 1 a 5, ai sensi dei quali:

1. Nell'ambito delle proprie finalità l'Università svolge l'attività didattica e organizza le relative strutture al fine di perseguire la qualità più elevata di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e dei principi generali fissati dalla disciplina relativa agli ordinamenti didattici universitari.

2. L'Università rilascia titoli di studio relativi ai vari livelli di formazione universitaria, in conformità a quanto previsto dalla legge e nelle forme e modalità disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

3. L'Università può attivare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento dei titoli di primo e di secondo livello e disciplinati da appositi regolamenti.

4. L'Università istituisce, organizza e promuove attività di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento in campo culturale, scientifico, tecnico e professionale, rivolte anche a soggetti esterni.

5. Per la migliore efficacia dell'attività didattica l'Università organizza servizi didattici integrativi e di tutorato, oltre a sostenere l'effettuazione di stage e tirocini formativi;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2021 che delega il Ministro per la pubblica amministrazione on. prof. Renato Brunetta ad esercitare le funzioni di coordinamento e di indirizzo, promuovendo ogni necessaria iniziativa anche normativa e di codificazione, nonché le connesse funzioni amministrative, di vigilanza e verifica, ed ogni altra funzione attribuita al Presidente del Consiglio dei ministri, in materia, tra l'altro, di formazione, di aggiornamento professionale e di sviluppo del personale delle pubbliche amministrazioni, di programmazione e gestione delle risorse nazionali ed europee assegnate e destinate alla formazione, e di definizione di programmi generali e unitari dell'alta formazione per i dirigenti pubblici, nonché dell'aggiornamento professionale e della specializzazione dei dipendenti pubblici;
- il citato d.P.C.M. 15 marzo 2021 prevede, altresì, che il Ministro per la pubblica amministrazione per lo svolgimento delle funzioni delegate si avvalga del Dipartimento della funzione pubblica (di seguito, per brevità, anche solo "DFP");
- il Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell'università e della ricerca in data 7 ottobre 2021.

PREMESSO CHE

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito della Componente 1 - Missione 1 prevede una strategia di intervento per il miglioramento in termini di efficienza e di efficacia delle amministrazioni pubbliche tramite il rafforzamento delle competenze del capitale umano delle amministrazioni stesse;
- la formazione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni costituisce una leva strategica per rendere maggiormente attrattiva la pubblica amministrazione e per la modernizzazione dell'azione amministrativa, nonché per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- è necessario prevedere, in applicazione delle politiche di rilancio e sviluppo guidate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un nuovo modello unico della formazione per la pubblica amministrazione al fine di far fronte alle nuove esigenze di lavoro;
- nell'ambito delle finalità del presente Protocollo si inserisce altresì l'obiettivo, condiviso dalle Parti, di dare prima attuazione al citato Protocollo d'intesa del 7 ottobre 2021 siglato dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell'università e della ricerca, in specie per quanto attiene alla individuazione di Università ed Enti di ricerca per l'avvio di specifici interventi attuativi;
- le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli accordi tra le pubbliche amministrazioni rappresentano lo strumento funzionale di preventiva cooperazione e di azione coordinata di più amministrazioni, al fine di rendere



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

l'azione amministrativa efficiente, efficace, razionale e adeguata in ossequio al principio costituzionale di buon andamento e alle previsioni del diritto comunitario

CONSIDERATO CHE

- il DFP intende promuovere e sostenere il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire il miglioramento della capacità amministrativa e la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese;
- il DFP intende promuovere e sostenere iniziative volte a elaborare e attuare un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni che, partendo dal sinergico ed istituzionale supporto di SNA e Formez PA, coinvolga tutti i centri di Alta Formazione, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, disponibili a collaborare nella somministrazione capillare e trasversale della formazione a tutte le pubbliche amministrazioni italiane, possa sostenere il nuovo corso dettato dal PNRR e richiesto dalla Commissione Europea;
- l'Università degli Studi di Bergamo, nata nel 1968, conta oggi 350 docenti e 230 unità di personale tecnico-amministrativo e, con gli attuali circa 25.000 studenti, si colloca tra gli Atenei a maggior tasso di crescita del panorama nazionale (negli ultimi sei anni il numero degli iscritti all'Università degli studi di Bergamo è aumentato di oltre il 50%);
- l'Università degli Studi di Bergamo, per la sua missione – contribuire al progresso culturale, sociale, economico del territorio, favorire sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali, sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale – è il partner strategico ideale per contribuire alla definizione di un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;

TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO,

le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo unitamente agli accordi attuativi che saranno successivamente adottati per la realizzazione delle attività previste dal successivo art. 2.



Articolo 2 **(Oggetto)**

1. Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la collaborazione tra le Parti che, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, riconoscono l'interesse comune a definire un piano strategico unico formativo per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la progettazione, la rilevazione e l'analisi del fabbisogno formativo.
2. Le Parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse umane, logistiche e strumentali disponibili in funzione delle esigenze operative del presente Protocollo.
3. Al fine di elaborare il piano di cui al comma 1, le Parti si impegnano da subito a realizzare le seguenti attività di interesse comune:
 - a) promuovere, favorire e incentivare l'iscrizione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni ai corsi di studio attivati dall'Università degli Studi di Bergamo, anche attraverso la riduzione dei connessi oneri, l'elaborazione di percorsi formativi specifici, l'adozione di misure utili a rendere immediatamente fruibile i corsi di studio concordati, per il predetto personale, anche nel corrente anno accademico;
 - b) collaborare alla progettazione della rilevazione del fabbisogno formativo delle pubbliche amministrazioni;
 - c) collaborare a rilevare il fabbisogno formativo;
 - d) collaborare all'analisi del fabbisogno formativo ai fini della progettazione del piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;
 - e) collaborare all'organizzazione dell'offerta formativa e alla individuazione di eventuali *partner* per la sua erogazione
4. Le attività di cui al presente Protocollo saranno realizzate con il coinvolgimento di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA.
5. Nell'ambito delle attività oggetto del presente Protocollo, costituiscono specifici impegni delle Parti:
 - 5.1 per l'Università degli Studi di Bergamo:
 - rispondere, di comune intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai bisogni formativi specifici del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, consentendone l'iscrizione e la frequenza, anche in modalità e-learning (sincrona e asincrona), ai corsi di studio universitari di I e II livello e ai Master di I e II livello e ai Corsi di Formazione e Alta Formazione attivati dall'Ateneo, verificando altresì la possibilità, per lo start-up del presente Accordo, di consentire deroghe alle ordinarie scadenze per le iscrizioni;
 - 5.2 per il Dipartimento della funzione pubblica:
 - coordinare e integrare l'offerta formativa dell'Ateneo con quella di altre Università, secondo le priorità individuate, in modo da soddisfare il fabbisogno espresso dalle amministrazioni pubbliche;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

- definire, in relazione alle attività oggetto del presente Protocollo, gli eventuali termini economici e finanziari di contribuzione ai relativi oneri, come preventivamente concordato tra le Parti.
6. Ai fini di dare attuazione alle attività oggetto del presente Protocollo, le parti si riservano di stipulare specifici Accordi attuativi.

Articolo 3 **(Ambito di prima applicazione)**

Al fine di dare prima attuazione al presente Protocollo, l'Università degli Studi di Bergamo individua i corsi di studio universitari di I e II livello, e i master di I e II livello, i corsi di formazione e alta formazione attivati dall'Ateneo e riportati nell'allegato A.

Articolo 4 **(Requisiti di ammissione ai corsi di studio universitari, ai master e ai corsi di formazione e alta formazione)¹**

1. Per essere ammessi ai corsi di studio universitari di I livello di cui all'art. 3 è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Per essere ammessi ai corsi di studio universitari di II livello e ai master di I livello di cui all'art. 3 occorre essere in possesso di una laurea di primo livello o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Per quanto concerne i corsi di studio universitari di I livello, l'ammissione è consentita anche a chi possiede diplomi rilasciati da istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale presso i quali non era attivo l'anno integrativo. In questo caso, anche in deroga alla disciplina vigente di Ateneo, gli Obblighi formativi aggiuntivi saranno assolti in funzione della tipologia di studenti².
3. In deroga ai bandi di ammissione per l'a.a. 2021-2022 gli studenti dipendenti pubblici sono esonerati dal sostenimento del test online TOLC-SU (per il corso in DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE), TOLC I per i corsi INGEGNERIA GESTIONALE e INGEGNERIA INFORMATICA.
4. Il numero massimo di dipendenti pubblici che possono essere ammessi ai corsi di studio di cui all'allegato A è determinato in modo da garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità in termini di docenza di riferimento degli stessi corsi. In particolare è ammesso sino ad un massimo di 5 dipendenti pubblici per ciascuno percorso e per ogni anno accademico.

¹ Il testo dell'articolo è esemplificativo per i corsi di studio universitari; analoghe disposizioni devono essere previste, ove necessarie, anche per i master e i corsi di formazione e di alta Formazione.

² Verificare in relazione al Regolamento di Ateneo.



Articolo 5 **(Frequenza dei corsi di studio)³**

1. La frequenza delle lezioni frontali dei corsi di studio di cui al precedente art. 3 non è obbligatoria.
2. La didattica è erogata in presenza e contestualmente a distanza in modalità sincrona (attraverso piattaforme di videoconferenza), nonché a distanza in modalità asincrona (attraverso la messa a disposizione di lezioni videoregistrate).
3. Le verifiche di profitto sono svolte esclusivamente in presenza.
4. Non sono applicate le eventuali propedeuticità tra esami di profitto indicate nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.

Art. 6 **(Contribuzione studentesca)⁴**

1. In deroga al Regolamento di Ateneo, l'importo del contributo unico onnicomprensivo a carico dello studente dipendente pubblico per l'iscrizione a ciascuno corso di laurea o corso di laurea magistrale è fisso e pari a Euro 600,00 indipendentemente dal valore Isee.
2. In deroga al Regolamento di Ateneo, l'importo del contributo unico onnicomprensivo a carico dello studente dipendente pubblico per l'iscrizione ai master di cui all'allegato A è pari al 50% del contributo deliberato per ciascun master.
3. Oltre al contributo stabilito dall'Università sarà dovuta la tassa regionale, tributo imposto dalla Regione Lombardia. L'importo della tassa regionale per l'anno accademico 2021-2022 è di 140 euro. L'importo della tassa regionale per gli anni successivi sarà riconfermato in €140,00 salvo adeguamento a diverso limite secondo la delibera di Regione Lombardia. Agli importi indicati va aggiunta l'imposta di bollo da 16 euro.
4. I dipendenti pubblici iscritti ai corsi di studio di cui al precedente art. 3 che beneficiano del contributo unico onnicomprensivo di importo fisso di cui al presente articolo non possono richiedere né il rimborso dei contributi di iscrizione a seguito dell'eventuale ottenimento di borsa di studio, né il beneficio della riduzione in base al proprio Isee 2021 per il diritto allo studio universitario.
5. I dipendenti pubblici iscritti ai corsi di studio di cui all'art. 3 beneficiano del contributo unico onnicomprensivo di importo fisso di cui al presente articolo per l'iscrizione agli anni successivi se conseguono almeno la metà dei CFU previsti per ciascun anno di corso e per un numero massimo di anni pari alla durata normale del corso più due.

³ Verificare in relazione al Regolamento di Ateneo. Il testo dell'articolo è esemplificativo per i corsi di studio universitari; analoghe disposizioni devono essere previste, ove necessarie, anche per i master e i corsi di formazione e di alta formazione.

⁴ Verificare in relazione al Regolamento di Ateneo.



Articolo 7 (Modalità di iscrizione)⁵

1. Lo studente dipendente pubblico che intende immatricolarsi ad uno dei corsi di cui all'art. 3 sarà tenuto a seguire le indicazioni riportate nella pagina web dedicata.
2. Il pagamento del contributo si effettua mediante l'applicativo PagoPA. Sulla pagina https://www.unibg.it/sites/default/files/servizi/guida_pagopa.pdf sono contenute le informazioni e le modalità operative.
3. Non sono consentiti pagamenti effettuati in modalità diverse da quelle indicate.

Articolo 8 (Scadenze delle immatricolazioni)⁶

1. La scadenza per l'immatricolazione è fissata al 14/02/2022. Per gli anni successivi verranno applicate le scadenze stabilite per la generalità degli studenti.
2. Per i pagamenti in ritardo è prevista una sovrattassa di 20 euro che raddoppia in caso di ritardo superiore ai 60 giorni naturali e consecutivi.

Articolo 9 (Comunicazione degli elenchi degli iscritti)

1. L'Università si impegna a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, entro tre mesi dalla scadenza del termine delle iscrizioni, l'elenco degli immatricolati che hanno selezionato, in fase di iscrizione, lo status "Dipendente pubblico".
2. I suddetti elenchi riporteranno l'indicazione del nome, del cognome, del codice fiscale, del numero di matricola assegnato dall'Università degli Studi di Bergamo, del corso di studio universitario di I e di II livello, del master di I e di II livello, del corso di formazione e di alta formazione e dell'amministrazione pubblica di appartenenza.
3. Il Dipartimento della funzione pubblica entro i successivi tre mesi, comunica all'Università degli Studi di Bergamo l'esito dei riscontri sull'effettivo status di dipendente pubblico di ciascuno studente.

Articolo 10 (Oneri a carico del dipartimento funzione pubblica)

1. Al fine di favorire la più ampia partecipazione ai corsi di studio universitario di I e di II livello, ai master di I e di II livello e ai corsi di formazione e di alta formazione elencati di

⁵ Verificare in relazione al Regolamento di Ateneo. Il testo dell'articolo è esemplificativo per i corsi di studio universitari; analoghe disposizioni devono essere previste, ove necessarie, anche per i master e i corsi di formazione e di alta formazione.

⁶ Verificare in relazione al Regolamento di Ateneo. Il testo dell'articolo è esemplificativo per i corsi di studio universitari; analoghe disposizioni devono essere previste, ove necessarie, anche per i master e i corsi di formazione e di alta formazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

cui all'art. 3, nella prospettiva dello sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione, il Dipartimento della funzione pubblica può prevedere, al termine di ogni anno accademico, per ciascuno studente dipendente pubblico iscritto, il rimborso di quota parte del contributo di iscrizione versato, solo ove siano rispettati i criteri previsti.

2. L'eventuale quota di rimborso a carico del Dipartimento della funzione pubblica sarà definita dal Dipartimento stesso con proprio successivo provvedimento; le modalità di erogazione del rimborso, per il tramite dell'Università, saranno definite con quest'ultima con successivo provvedimento.
3. Il Dipartimento della funzione pubblica eroga all'Università un contributo per l'attuazione del presente accordo, da quantificare anche in relazione al numero dei dipendenti pubblici che accedono all'offerta formativa, in ristoro di costi generali di natura organizzativa, logistica e strumentale, definito con proprio, successivo provvedimento. Detto contributo sarà versato sul conto corrente indicato dall'Università.

Art. 11

(Abbreviazione di corso e tempo parziale)⁷

1. È possibile ottenere una abbreviazione di corso all'atto dell'immatricolazione, per chi risulti già in possesso di un titolo di studio italiano o estero, o una carriera accademica interrotta.
2. È consentita la possibilità di concordare, all'atto dell'immatricolazione o durante gli anni successivi di iscrizione, un percorso formativo con un numero di crediti variabile fra 18 e 45 crediti invece dei 60 crediti/anno previsti (c.d. tempo parziale), onde evitare di andare fuori corso.
3. Chi ottiene l'autorizzazione al regime di tempo parziale ha diritto alla riduzione dei contributi di iscrizione, nella misura indicata nello schema di seguito riportato:
 - primo e secondo anno di part-time: 90% dei contributi di iscrizione dovuti;
 - terzo anno di part-time: 80% dei contributi di iscrizione dovuti;
 - anni successivi di part-time: 60% dei contributi di iscrizione dovuti.

Articolo 12 (Referenti)

1. Ai fini di coordinare, dare attuazione e monitorare tutte le attività previste dal presente Protocollo, le Parti nominano, quali propri referenti:
 - per il Dipartimento della funzione pubblica, il Direttore *pro tempore* dell'Ufficio per l'innovazione amministrativa, lo sviluppo delle competenze e la comunicazione;

⁷ Verificare in relazione al Regolamento e alle politiche dell'Ateneo. Il testo dell'articolo è esemplificativo per i corsi di studio universitari; analoghe disposizioni devono essere previste, ove necessarie, anche per i master e i corsi di formazione e di alta formazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

- per l'Università degli Studi di Bergamo, il prof. Scotto Di Luzio, Prorettore alla Didattica e all'Orientamento;

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla controparte

Articolo 13 **(Durata, modifica e recesso)**

1. Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.
2. Gli Accordi attuativi di cui al precedente articolo 2 avranno una durata compatibile con la durata complessiva del Protocollo stesso, salvo l'ipotesi di recesso di cui al successivo comma.
3. È fatta salva la possibilità di ciascuna delle Parti di recedere, in ogni momento e senza alcuna motivazione, dal presente Protocollo previa comunicazione scritta da inoltrare all'indirizzo dell'altra parte via P.E.C., e con preavviso non inferiore a sessanta (60) giorni. La parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli Accordi attuativi in corso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.
4. Le comunicazioni andranno effettuate a mezzo posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:
 - Università degli Studi di Bergamo: PEC protocollo@unibg.legalmail.it;
 - Dipartimento della funzione pubblica: PEC protocollo_dfp@mailbox.governo.it.

Articolo 14 **(Contenzioso)**

1. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente accordo attuativo attraverso il ricorso ad un collegio arbitrale i cui membri dovranno essere nominati in parti uguali da ciascun contraente e il cui presidente sarà nominato dai membri del collegio stesso.
2. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Foro di Roma.

Articolo 15 **(Riservatezza)**

1. Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e/o in relazione alle attività oggetto della presente Intesa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Articolo 16
(Promozione e diritti di proprietà intellettuale)

1. Le Parti dichiarano di impegnarsi reciprocamente a promuovere l'immagine comune e quella di ciascuna di esse. In particolare, l'eventuale utilizzazione dei rispettivi loghi richiederà il consenso delle Parti.
2. Le Parti si impegnano altresì a pubblicare nei propri siti istituzionali le informazioni utili ad una maggiore diffusione e conoscenza delle opportunità formative offerte dall'Università degli Studi di Bergamo e a prevedere momenti di orientamento e diffusione delle informazioni.

Articolo 17
(Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale ed europea.
2. Le Parti convengono che il presente atto, costituito da un unico originale elettronico, è sottoscritto in modalità digitale ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del d.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

Il Ministro
per la pubblica amministrazione
On. Prof. Renato Brunetta

Il Rettore
Università degli Studi di Bergamo
Prof. Sergio Cavalieri



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Allegato A – Attività formative oggetto del Protocollo

Per l'a.a. 2021/2022

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Corsi di studio universitari di I livello	<u>DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE</u> L-14 - Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici (triennale)
	<u>INGEGNERIA GESTIONALE</u> L-9 - Classe delle lauree in Ingegneria industriale (triennale)
	<u>INGEGNERIA INFORMATICA</u> L-8 - Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione (triennale)
	<u>COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA</u> LM-19 - Classe delle lauree magistrali in Informazione e sistemi editoriali (magistrale)
	<u>INGEGNERIA GESTIONALE</u> LM-31 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria gestionale (magistrale)
	<u>INGEGNERIA INFORMATICA</u> LM-32 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria informatica (magistrale)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Per l'a.a. 2022/2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Corsi di studio universitari di I livello	<u>DIRITTO PER L'IMPRESA NAZIONALE E INTERNAZIONALE</u> L-14 - Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici (triennale)
	<u>ECONOMIA AZIENDALE</u> L-18 - Classe delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (triennale)
	<u>SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</u> L-20 - Classe delle lauree in Scienze della comunicazione (triennale)
	<u>INGEGNERIA GESTIONALE</u> L-9 - Classe delle lauree in Ingegneria industriale (triennale)
	<u>INGEGNERIA INFORMATICA</u> L-8 - Classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione (triennale)
	<u>ECONOMIA AZIENDALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA E PROFESSIONE</u> LM-77 - Classe delle lauree magistrali in Scienze economico-aziendali (magistrale)
Corsi di studio universitari di II livello	<u>MANAGEMENT, INNOVAZIONE E FINANZA</u> LM-77 - Classe delle lauree magistrali in Scienze economico-aziendali (magistrale)
	<u>COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA</u> LM-19 - Classe delle lauree magistrali in Informazione e sistemi editoriali (magistrale)
	<u>INGEGNERIA GESTIONALE</u> LM-31 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria gestionale (magistrale)
	<u>INGEGNERIA INFORMATICA</u> LM-32 - Classe delle lauree magistrali in Ingegneria informatica (magistrale)
Master di I livello	Gestione e sviluppo delle risorse umane